

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-05-2021

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	04/05/2021	3	Contrordine: AstraZeneca per tutti = Avanti coi vaccini, vietato rallentare AstraZeneca anche agli under 60 <i>Giovanni Rossi</i>	4
AVVENIRE	04/05/2021	8	È ufficiale: il Covid cancella l'influenza <i>Redazione</i>	6
CONQUISTE DEL LAVORO	04/05/2021	4	L'Alta Corte tedesca bocchia la legge nazionale sul clima <i>Rodolfo Ricci</i>	7
CONQUISTE DEL LAVORO	04/05/2021	6	Con il Covid 99mila decessi in più E diminuisce l'aspettativa di vita <i>Ilaria Storti</i>	8
CORRIERE DELLA SERA	04/05/2021	2	Vaccini, l'Italia a due velocità = Anziani, 4 Regioni in ritardo Altre vaccinano i più giovani <i>Fabio Savelli</i>	9
GIORNALE	04/05/2021	7	Due numeri che zittiscono i No-Vax = Regno Unito e Israele a Covid zero No-Vax zittiti <i>Enrico Lagattola</i>	12
GIORNALE	04/05/2021	7	Folla e regole, se il consenso fa più paura del contagio = Quando il consenso preoccupa più del covid <i>Adalberto Signore</i>	13
LEGGO	04/05/2021	3	Isole Covid free, la prima è Procida Partono le Pontine <i>Redazione</i>	15
REPUBBLICA	04/05/2021	8	Figliuolo: "Usare tutti i vaccini oppure freniamo" = Cinque milioni di dosi per finire gli over 65 "Poi stop prenotazioni" <i>Michele Bocci</i>	16
SOLE 24 ORE	04/05/2021	6	Corsa a vaccinare gli over 65, da giugno via ai lavoratori <i>Marco Ludovico</i>	18
SOLE 24 ORE	04/05/2021	23	Covid, ipotesi terza fase di richiami già in autunno = Ipotesi richiami già in autunno: subito 6 milioni da vaccinare <i>Marzio Bartoloni</i>	19
SOLE 24 ORE	04/05/2021	24	Vaccini Covid, una spesa globale da 157 miliardi fino al 2025 <i>Francesca Cerati</i>	21
STAMPA	04/05/2021	19	Il Covid brucia quasi 130 miliardi di consumi <i>Redazione</i>	22
TEMPO	04/05/2021	19	Virus più rischioso per obesi o malnutriti = Il Covid sale sulla bilancia <i>Pina Sereni</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/05/2021	1	La materia argillosa nelle faglie di subduzione favorisce i terremoti <i>Redazione</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/05/2021	1	Figliuolo: "Valutiamo Astrazeneca per under 60" <i>Redazione</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/05/2021	1	Pc Codigoro, nasce una squadra a cavallo <i>Redazione</i>	26
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/05/2021	1	Coronavirus, i nuovi colori delle Regioni <i>Redazione</i>	27
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/05/2021	1	Covid-19: record di morti in India, alcune riaperture in Europa <i>Redazione</i>	28
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/05/2021	1	Dpc, Terremoto Croazia: l'Italia dona quattro campi container <i>Redazione</i>	29
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/05/2021	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 3 maggio <i>Redazione</i>	30
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/05/2021	1	Cnsas Campania, report attivit? 2020 <i>Redazione</i>	31
adnkronos.com	03/05/2021	1	Covid Italia oggi, dati e news regioni: bollettino 3 maggio <i>Pinchi</i>	32
adnkronos.com	03/05/2021	1	Procida isola Covid-free, conclusa vaccinazione di massa <i>Menotti</i>	33
adnkronos.com	03/05/2021	1	Covid Italia, oggi 5.948 contagi e 256 morti: bollettino 3 maggio <i>Grossi</i>	34
ansa.it	02/05/2021	1	Vaccini anche nelle scuole. Dopo over65 campagna di massa - Cronaca - ANSA <i>Di Lorenzo Attianese</i>	37
ansa.it	02/05/2021	1	Vaccini: Figliuolo: "Dopo gli over 65 si può aprire a tutte le categorie" - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	38
ansa.it	02/05/2021	1	Vaccini: Zingaretti inaugura hub realizzato con Croce Rossa - Lazio <i>Redazione Ansa</i>	39
ansa.it	04/05/2021	1	Incendio nel centro riciclaggio di Brunico - Trentino AA/S <i>Redazione Ansa</i>	40

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-05-2021

ansa.it	04/05/2021	1	Principio d'incendio su un bus a Roma, nessun ferito - Lazio <i>Redazione Ansa</i>	41
ansa.it	02/05/2021	1	India: partito team italiano con sistema per creare ossigeno - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	42
ansa.it	03/05/2021	1	Vaccini: Unitalsi negli hub a supporto del piano vaccinale - Oltretevere <i>Redazione Ansa</i>	43
askanews.it	04/05/2021	1	Fedriga convoca Conferenza Regioni per mercoledì 5 maggio <i>Redazione</i>	44
askanews.it	04/05/2021	1	Città del Messico, crolla ponte al passaggio della metro: 13 morti <i>Redazione</i>	45
askanews.it	03/05/2021	1	Coronavirus, Figliuolo e Zingaretti al nuovo hub vaccini di Ostia <i>Redazione</i>	46
askanews.it	02/05/2021	1	Coronavirus, Zingaretti inaugura apre hub vaccinale <i>Redazione</i>	47
askanews.it	03/05/2021	1	Fedriga convoca Conferenza Regioni per mercoledì 5 maggio <i>Redazione</i>	48
repubblica.it	03/05/2021	1	Vaccini, il commissario Figliuolo: "Valutiamo di estendere AstraZeneca agli under 60" <i>Redazione</i>	49
repubblica.it	02/05/2021	1	Coronavirus, il bollettino di oggi 2 maggio: 9.148 nuovi casi e 144 morti - la Repubblica <i>Redazione</i>	50
corriere.it	04/05/2021	1	Vaccino Covid, regioni a due velocità. Figliuolo: prima gli anziani <i>Fabio Savelli</i>	55
corriere.it	04/05/2021	1	Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo sul Covid <i>Elisa Messina</i>	57
corriere.it	03/05/2021	1	Meteo, le previsioni di martedì 4 maggio: sole in tutta Italia, isolate piogge su Sardegna e Campania <i>Redazione Cronache</i>	58
ilmessaggero.it	03/05/2021	1	Tesoro, fabbisogno primi quattro mesi aumenta a 53,6 miliardi <i>Redazione</i>	59
ilmessaggero.it	04/05/2021	1	Città del Messico, la metro crolla sulla strada: 13 morti e almeno 70 feriti <i>Redazione</i>	60
ilmessaggero.it	03/05/2021	1	Astrazeneca, Figliuolo: Valutiamo dosi agli under 60. Vaccinati gli atleti che andranno alle olimpiadi <i>Redazione</i>	61
ilmessaggero.it	03/05/2021	1	Covid e vacanze, Ciciliano (Cts): Sarà una estate migliore, ma tutti con mascherina <i>Redazione</i>	62
ilmessaggero.it	04/05/2021	1	Effetto Covid su visite ed esami, il virus cancella le altre malattie: saltati 3 consulti oncologici su 4 <i>Redazione</i>	64
ilmessaggero.it	04/05/2021	1	Virus, in arrivo 240mila vaccini il piano per fermare il Covid <i>Redazione</i>	65
ilmessaggero.it	04/05/2021	1	Covid, partenza sprint per i campeggi nel weekend. Ma l'estate resta un rebus <i>Redazione</i>	66
ilmessaggero.it	04/05/2021	1	Città del Messico, la metro crolla sulla strada: 20 morti (ci sono anche bambini) e almeno 70 feriti <i>Redazione</i>	67
ilmessaggero.it	04/05/2021	1	Il Covid frena la sanità, Appignanesi: Rallentamento inevitabile, liste di garanzia per rimettersi in moto <i>Redazione</i>	68
ilmessaggero.it	03/05/2021	1	Covid, crisi nera per le famiglie viterbesi. I numeri nel rapporto annuale dell'Emporio solidale <i>Redazione</i>	69
ilmessaggero.it	03/05/2021	1	Covid tra le comunità indiane, screening per 500 anche a Borgo Hermada a Terracina <i>Redazione</i>	70
ilmessaggero.it	03/05/2021	1	Vaccini, i carabinieri pronti ad aiutare gli anziani nelle prenotazioni <i>Redazione</i>	71
ilmessaggero.it	03/05/2021	1	L'intervista/Perché restano decisivi i tracciamenti contro il Covid <i>Redazione</i>	72
lapresse.it	04/05/2021	1	Vaccini, AstraZeneca verso gli under 60. Figliuolo: "Impieghiamo tutto o non rispettiamo tempi" <i>Redazione</i>	73
lastampa.it	03/05/2021	1	Procida diventa isola Covid free: conclusa la vaccinazione di massa <i>Redazione</i>	74

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-05-2021

lastampa.it	04/05/2021	1	La storia di Pallino e Leone, che dopo la morte per Covid del proprietario hanno ricominciato una nuova vita <i>Redazione</i>	75
lastampa.it	02/05/2021	1	Vaccini, la promessa di Figliuolo: "Da fine maggio apriamo a tutte le età. Dosi ai giovani nelle scuole" <i>Redazione</i>	76
lastampa.it	02/05/2021	1	Al Massaia chiude il secondo reparto Covid, ortopedia torna alla normalità <i>Redazione</i>	77
ilfattoquotidiano.it	02/05/2021	1	Vaccinazioni, Figliuolo: "Prossimo step classi produttive". Iniezioni nelle scuole? "Ci stiamo pensando, come negli anni '70" <i>Redazione</i>	78
ilfattoquotidiano.it	02/05/2021	1	Covid, India travolta: record di morti (3689) e contagi (392.488). Aperta la campagna vaccinale a tutti gli over 18 ma mancano le dosi <i>Redazione</i>	79
ilfattoquotidiano.it	03/05/2021	1	India travolta dal Covid: manca ossigeno in ospedale, 24 morti in una notte. Cnn: "Chi è ricoverato ha paura e se ne vuole andare" <i>Redazione</i>	81
ilfattoquotidiano.it	03/05/2021	1	"In Veneto c'è emergenza democratica": dopo il caso Crisanti le opposizioni accusano Zaia. E chiedono commissione d'inchiesta sul covid <i>Redazione</i>	83
agenparl.eu	04/05/2021	1	COVID-19: DONNA TRASPORTATA IN BIOCONTENIMENTO DA CAGLIARI A BOLOGNA A BORDO DI UN C-27J DELL'AERONAUTICA MILITARE <i>Redazione</i>	85
agenparl.eu	04/05/2021	1	AGORA` (RAI3)/Andreoni: Forse un lockdown certamente avrebbe almeno mitigato i festeggiamenti dei tifosi <i>Redazione</i>	86
avionews.com	03/05/2021	1	Coronavirus. Dpc: Italia invia materiali e personale per supporto emergenza in India <i>Redazione</i>	87
avionews.com	03/05/2021	1	Terremoto Croazia. Dpc: Italia dona quattro campi container <i>Redazione</i>	88
avvenire.it	05/03/2021	1	Dopo gli over 65, verso vaccinazione di massa. Calano i decessi: 144 <i>Redazione</i>	89
fortuneita.com	03/05/2021	1	Covid Italia oggi, dati e news regioni: bollettino 3 maggio <i>Redazione</i>	90
VERITÀ	04/05/2021	14	Bolzano riparte con i test gratuiti <i>Stefano Filippi</i>	91

Contrordine: AstraZeneca per tutti = Avanti coi vaccini, vietato rallentare AstraZeneca anche agli under 60

[Giovanni Rossi]

Contrordine: AstraZeneca per tutti Il commissario Figliuolo: usiamolo anche per chi ha meno di 60 anni. L'obiettivo è non rallentare il ritmo delle vaccinazioni Polemica sui festeggiamenti per l'inter, virologi divisi sui rischi di contagio all'aperto. La guida: ecco le situazioni pericolose Servizi da 8. 7 Avanti coi vaccini, vietato rallentare AstraZeneca anche agli under 60 (Nuova giravolta sulla profilassi. Il generale Figliuolo: Bisogna usare tutti i sieri per proteggere il Paese di Giovanni Rossi ROMA Il peso delle parole varia a seconda di chi le pronuncia. I vaccini a vettore virale come AstraZeneca - espressamente citato - e Johnson&Johnson - monodose di identica filosofia che la Danimarca ha messo al bando potrebbero presto ottenere via libera a un più largo impiego nella campagna vaccinale, senza più limitazioni agli over 60. Il commissario all'emergenza Francesco Figliuolo e il capo dipartimento della Protezione civile Fabrizio Curcio prefigurano la giravolta anagrafica dal nuovo hub vaccinale al centro natatorio di Ostia, dieci 'corsie' di immunizzazione a due passi dalla vasca dove ogni giorno si allenano gli azzurri per Tokyo. Qui potranno vaccinarsi fino a mille persone al giorno,ennesimo exploit del Lazio primatista. A noi interessano le percentuali di somministrazione, tutto quello che abbiamo lo dobbiamo somministrare, smuove le acque Curcio. AstraZeneca è un vaccino consigliato per determinate classi - ricorda Figliuolo -, ma l'Emilia dice che va bene per tutti. Effetti collaterali delle vaccinazioni? Infinitesimali. Conclusione in diretta: Probabile si possa raccomandare AstraZeneca a classi d'età inferiori ai 60, auspica il generale, rassicurato dagli studi più avanzati in Gran Bretagna e dalle interlocuzioni in corso con Aifa, Cts, Consiglio superiore di sanità e Istituto superiore sanità. Identico ragionamento vale per il siero Johnson&Johnson. La revisione dati ad opera delle autorità di controllo potrebbe così offrire nuovi spunti a una campagna vaccinale in forte recupero di efficienza. Sono 4 milioni (tra le quali 2 di AstraZeneca e 2 milioni di Johnson & Johnson) le dosi da impiegare in questi giorni. Poi giovedì arriverà un carico Pfizer-BioNTech da 2,1 milioni. Siamo quasi a 15 milioni di prime somministrazioni, il che vuol dire che un quarto della popolazione italiana ha avuto la prima dose di vaccino. Un valore molto importante, anche perché gli italiani da vaccinare sono effetti meno di 60 milioni, ragiona Curcio. In maggio sono complessivamente attesi 15 milioni di dosi (forse addirittura 17, secondo Figliuolo), che saliranno a 31 milioni in giugno (a fronte dei 9 di aprile) rendendo teoricamente possibile un milione di inoculazioni ogni 24 ore. Sarebbe il punto di svolta. Ecco perché nel frattempo risulta essenziale mantenere il traguardo di 500mila immunizzazioni giornaliere faticosamente raggiunto. L'elasticità di somministrazione senza più raccomandazioni per classi d'età sarebbe quindi un'ulteriore carta operativa in un Paese ancora caratterizzato da spiccate asimmetrie regionali. Purtroppo non tutti i governatori hanno organizzato la campagna così bene come in Lazio, dove ora si punta a 50mila inoculazioni giornaliere anche con l'arruolamento dei medici di famiglia. In Lombardia si fa invece sentire Confindustria segnalando che 1.400 aziende pronte ad aprire altrettanti punti vaccinali per immunizzare i propri dipendenti ora chiedono date certe. La campagna sta procedendo secondo il piano prefigurato. Adesso dobbiamo pensare a impiegare quello che abbiamo, insiste il generale Figliuolo, che al presidente della Federnuoto Paolo Barelli, padrone di casa all'hub di Ostia, solennemente promette: Seguiamo il piano e a brevissimo vaccineremo tutti gli atleti che andranno alle Olimpiadi. Intanto l'Emilia, l'agenzia europea del farmaco, comunica l'avvio della valutazione estensiva per Pfizer-BioNTech nella fascia 12-15 anni: Esito a giugno, a meno di informazioni supplementari. Non mettiamo fretta alle autorità regolatorie, ma se arrivasse l'approvazione sarebbe fondamentale per riaprire a settembre le scuole in sicurezza, scrive su Twitter il professor Roberto Burioni. V, RIPRODUZIONE RISERVATA OLIMPIADI IN GIAPPONE A brevissimo partirà l'immunizzazione di tutti gli atleti della nazionale in partenza per Tokyo LA RASSICURAZIONE Il commissario: Gli effetti collaterali sono infinitesimali L'Emilia ha detto che il farmaco va bene per tutti Arsenale contro il virus Milioni di

dosi in arrivo Somministrato oltre l'84% del totale delle fiale spedite in Italia. Il modello resta Londra. Le forniture in arrivo tra domani e venerdì dovrebbero arrivare in Italia altre due milioni e 100mila dosi del siero Pfizer. Lo conferma la struttura commissariale secondo cui è stata conclusa nelle ultime ore la distribuzione alle regioni di 2,5 milioni di vaccini. Il bilancio. Stando all'aggiornamento costante del ministero della Salute sull'evoluzione della campagna vaccinale, ad oggi sono oltre 24,7 milioni le dosi di profilassi consegnate al nostro Paese. Di queste ne sono state somministrate più di 20,8 (pari all'84,4%). Il primato britannico. Il Regno Unito ha superato quota 50 milioni di somministrazioni. Oltre 15 milioni i richiami per un Paese che ha avuto una sola vittima da Covid-19 e che si appresta ad abolire le misure del distanziamento di un metro forse già dal 21 giugno. L'andamento % Su dosi consegnate / Dosi somministrate / Totale persone / Totale immunizzate / somministrazioni. $\frac{20.885.469}{302.433} \approx 69,1\%$ (Fonte: Governo.it dati aggiornati alle 17.11 di ieri) L'Ego-Hub - tit_org - Contrordine: AstraZeneca per tutti. Avanti coi vaccini, vietato rallentare AstraZeneca anche agli under 60.

È ufficiale: il Covid cancella l'influenza

[Redazione]

3 È ufficiale: il Covid cancella l'influenza Grazie a diversi fattori, inclusa una competizione virale che ha visto prevalere il Sars-CoV-2 e le misure di protezione messe in campo per contrastare la pandemia, il Covid ha fermato l'influenza stagionale. Con oltre 2,4 milioni di casi termina la sorveglianza iniziata a ottobre, ma senza che l'epidemia sia mai di Assembramenti, cosa ci coi -tit_org- È ufficiale: il Covid cancella l'influenza

L'Alta Corte tedesca boccia la legge nazionale sul clima

[Rodolfo Ricci]

L'Alta Corte tedesca boccia la legge nazionale sul clima. La Corte costituzionale tedesca boccia la legge nazionale sul clima e chiede alla politica di impegnarsi di più: gli obiettivi sulle riduzioni dei gas a partire dal 2030 devono essere più stringenti e formulare traguardi di breve periodo, rispetto al termine del 2050, quando la Germania dovrà aver raggiunto la "neutralità climatica". In questo senso, la norma andrà rivista e il nuovo testo non dovrà andare oltre la fine del 2022. Una sentenza del tutto inedita, che vede per la prima volta l'affermazione di chi fa ricorso ai togati di Karlsruhe per proteggere l'ambiente. E questa volta, a prendere l'iniziativa erano stati dei giovani fra 15 e 32 anni, fra cui anche Luisa Neubauer, leader tedesca dei Fridays for future. Accanto al movimento dei ragazzi, che prima della pandemia sfilavano tutti i venerdì nelle strade delle città di mezzo pianeta, ci sono anche altre organizzazioni ecologiste, come Greenpeace, German watch e Deutsche Umwelthilfe. Finora la Germania si era impegnata a garantire entro il 2030 una riduzione delle emissioni di CO2 del 55% rispetto al 1990. Con la decisione della corte, in piena campagna elettorale sono stati oggi tutti d'accordo. E se vi è stata più di qualche frecciatina fra i partiti della Grande Coalizione, che si contendono l'elettorato in vista del voto del 26 settembre che aprirà il post Merkel, il giudizio è unanime. L'affermazione è che adesso si dovrà rapidamente adempiere alle richieste della Corte modificando la legge del dicembre 2019. R.R. -tit_org-Alta Corte tedesca boccia la legge nazionale sul clima

Con il Covid 99mila decessi in più E diminuisce l'aspettativa di vita

[Ilaria Storti]

Con il Covid 99mila decessi in più E diminuisce l'aspettativa di vita Sono dati da guerra quelli contenuti nel rapporto Istat 2020 sugli indici demografici italiani. Il Covid ha causato almeno 99 mila decessi in più di quanto atteso; di questi, ben 75.891 sono attribuibili in via diretta al virus. Tuttavia l'incremento assoluto dei decessi per tutte le cause di morte è stato pari a più 112 mila rispetto al 2019. "Così -spiega l'Istituto di statistica -, se da un lato è possibile ipotizzare che parte della mortalità da Covid-19 possa essere sfuggita alle rilevazioni, dall'altro è anche concreta l'ipotesi che una parte ulteriore di decessi sia stata causata da altre patologie letali che, nell'ambito di un Sistema sanitario nazionale in piena emergenza, non è stato possibile trattare nei tempi e nei modi richiesti". Se nel corso del 2020 si fossero riscontrati i medesimi rischi di morte osservati nel 2019 (distintamente per sesso, età e provincia di residenza e applicati ai soggetti esposti a rischio di decesso), riporta l'Istituto, i morti sarebbero stati 647mila, "ossia soltanto 13mila in più rispetto all'anno precedente, invece dei 112 mila registrati". Non meno drammatici e altrettanto inediti sono i dati sull'aspettativa di vita. Per effetto del forte aumento del rischio di mortalità, specie in alcune aree e per alcune fasce d'età, rivela ancora l'Istat, "la sopravvivenza media nel corso del 2020 appare in decisa contrazione". La speranza di vita alla nascita, senza distinzione di genere, scende a 82 anni, ossia ben 1,2 anni sotto il livello del 2019. Per osservare un valore analogo occorre risalire al 2012. Gli uomini sono più penalizzati: la loro speranza di vita alla nascita scende a 79,7 anni, ossia 1,4 anni in meno dell'anno precedente, mentre per le donne si attesta a 84,4 anni, un anno di sopravvivenza in meno. A 65 anni la speranza di vita scende a 19,9 anni (18,2 per gli uomini, 21,6 per le donne). Tutte le regioni, nessuna esclusa, subiscono un abbassamento dei livelli di sopravvivenza. Tra gli uomini la riduzione della speranza di vita alla nascita varia da un minimo di 0,5 anni (vale a dire 6 mesi di vita media in meno) riscontrato in Calabria, a un massimo di ben 2,6 anni in Lombardia. Le regioni del Centro-sud registrano perdite inferiori, poiché meno colpite dagli effetti della pandemia ma comunque importanti. Lo schema si ripete tra le donne, anche se a un livello differente. Nelle aree del Paese più colpite dalla pandemia il calo della speranza di vita è più netto. Tra queste, la provincia di Bergamo, dove per gli uomini la speranza di vita alla nascita è più bassa di 4,3 anni rispetto al 2019, e le province di Cremona e Lodi, entrambe con 4,5 anni in meno. In queste tre specifiche realtà sono ingenti anche le variazioni riscontrate tra le donne: -3,2 anni per Bergamo e -2,9 anni per Cremona e Lodi. Dati, questi ultimi, che arretrano le lancette del tempo al 2003. S. -tit_org- Con il Covid 99mila decessi in più E diminuisce l'aspettativa di vita

L'emergenza Decreto Sostegni bis: 14 miliardi a partite Iva e piccole imprese, via la prima rata Imu

Vaccini, l'Italia a due velocità = Anziani, 4 Regioni in ritardo Altre vaccinano i più giovani

Il Sud indietro sugli anziani. Figliuolo: ipotesi AstraZeneca agli under 60

[Fabio Savelli]

L'emergenza Decreto Sostegni bis: 14 miliardi a partite Iva piccole imprese, via la prima rata Imu Vaccini, l'Italia a due velocità Il Sud indietro sugli anziani. Figliuolo: ipotesi AstraZeneca agli under 60

La campagna per la vaccinazione disegna un'Italia a due velocità. Il Sud non riesce a tenere il passo per quanto riguarda gli anziani. In Sicilia appena sette over 80 su 100 hanno ricevuto la prima dose. Ci sono oltre 120 mila anziani ancora non coperti. In Calabria 50 mila persone in attesa di prima dose. In Campania uno su quattro: circa 65 mila anziani. Il commissario straordinario, generale Figliuolo, lancia l'ipotesi di distribuire il vaccino AstraZeneca anche agli under 60. Dal decreto Sostegni bis arriveranno 14 miliardi a piccole imprese e partite Iva. Via la prima rata dell'Imu. da pagina 2 a pagina 9 Il Lazio avvia le prenotazioni per gli under 55. Figliuolo: la priorità è mettere in sicurezza i più fragili. Gli Usa: ok all'export di Pfizer Anziani, 4 Regioni in ritardo Altre vaccinano i più giovani di Fabio Savelli Potremmo descriverla come una vera corsa alle vaccinazioni che però rischia di proseguire non in maniera uniforme tra tutte le regioni con qualcuna in affanno sulla copertura prioritaria degli over 80, i più a rischio per la letalità Covid, mentre si avviano le prenotazioni fino ai 55 anni in alcune regioni come il Lazio. La premessa: lo scatto delle somministrazioni è indubitabile. Nell'ultima settimana oltre 2,77 milioni di punture, un dato che testimonia una velocità appena superiore alle ambizioni delle 500 mila inoculazioni quotidiane fissate nel programma del commissario Francesco Figliuolo a partire da fine aprile. Se le aspettative sono state soddisfatte c'è da fare uno sforzo in più soprattutto in Sicilia, Calabria, Campania e Sardegna che sono in ritardo rispetto alla media nazionale sull'immunizzazione dei più fragili. L'avvertenza, secondo il commissario, non è di poco conto: mettere in sicurezza gli anziani anche la fascia 70-79 anni è la madre di tutte le battaglie prima di aprire alle prenotazioni agli under 60. A corredo c'è la sua ordinanza del 9 aprile, non sempre rispettata alla lettera dalle Regioni. La diffidenza e i ritardi In Sicilia appena sette over 80 su 100 hanno ricevuto la prima dose. Ci sono oltre 120 mila anziani ancora non coperti. In Calabria 50 mila persone in attesa di prima dose. In Campania uno su quattro: circa 65 mila anziani. Giocano alcuni fattori che però rischiano di determinare un impatto non positivo sui contagi e sull'indice di letalità. Le giustificazioni sono tante. Qualcuna preoccupante, che pone delle riflessioni anche sulla necessità di una migliore comunificazione per il farmaco AstraZeneca su cui starebbero ragionando anche Palazzo Chigi e la struttura commissariale viste le 7 milioni di fiale in arrivo entro giugno che rischiano in parte di rimanere nei frigoriferi. E anche il ministro della Salute, Roberto Speranza, si sta muovendo per rinforzare il messaggio. Con il prosieguo della campagna d'altronde cambiano anche i dati di farmaco-vigilanza. Per questo ieri Figliuolo ha chiesto una raccomandazione di auspicio anche per la classe inferiore ai sessanta anni dopo le interlocuzioni che ho avuto con il Cts, l'Aita, il Consiglio superiore di sanità e l'Istituto superiore di sanità. È un discorso che gli scienziati stanno valutando anche sulla base degli studi più avanzati in Gran Bretagna, dove hanno finora utilizzato 21 milioni di vaccini Az. Sono tantissimi i diffidenti, ideologicamente convinti che sia meglio non vaccinarsi seppur a rischio letalità, o irreperibili perché domiciliati in piccoli Comuni di montagna privi di un'efficace rete sanitaria in grado di intercettarli. Dovrebbero farlo i medici di base, stanno provando anche task force mobili della Protezione civile, ma la copertura non prosegue come dovrebbe. La capillarità degli hub. Sembra che non sia ancora totalmente realizzata quella che Figliuolo chiama la capillarità dei punti vaccinali. Ne vanno aperti di nuovi, serve anche un'operazione pedagogica dopo pochissimi casi sospetti di correlazione con trombosi. In Campania solo il 60% ha ricevuto prima e seconda dose completando il ciclo vaccinale. Le critiche del presidente Vincenzo De Luca, che lamenta 200 mila dosi in meno rispetto alla media nazionale, si scontrano con una copertura non efficace di chi rischia davvero. Anche sulla fascia dei 70-79enni sono in ritardo le solite note più la Basilicata. Tutte sotto al di vaccinati, una

quota preoccupante quando si progetta di avviare la campagna massiva destinata ai più giovani. La farmaco-vigilanza Al momento il vaccino di AstraZeneca è indicato solo su base volontaria per la fascia d'età under 60 ma è chiaro che aprendo le somministrazioni a tutti si sta ragionando sulla necessità di smontare preoccupazioni ritenute eccessive. I casi avversi sono infinitesimali, i benefici sono molti più dei rischi anche per gli under 60, e i dati dell'EMA lo hanno confermato. Non ha giovato certo il comportamento ondivago dell'Europa e anche i ritardi nelle consegne da parte dell'azienda che ha ulteriormente smontato la credibilità della casa farmaceutica. Però per non frenare la campagna, non orientandola troppo sui vaccini a Rna messaggero, occorre recuperare anche AstraZeneca a questa maratona che proseguirà oltre l'estate e si arricchirà di richiami probabilmente negli anni a venire. Altrimenti il target delle 500 mila punture diventa agganciato soltanto alle consegne di Pfizer, con gli Usa che ieri hanno aperto alle esportazioni delle fiale prodotte in casa. La campagna aziendale Un sottoutilizzo di AstraZeneca è la maggiore preoccupazione della struttura commissariale che crede che l'impatto possa essere sterilizzato anche dall'avvio della fase parallela nelle aziende, in procinto di aprirsi attorno al 20 maggio. Alcune grandi imprese sarebbero pronte anche a convenirsi in Asl per il territorio, ma è chiaro che non tutte potranno avere solo vaccini a Rna messaggero, seppur sia atteso entro fine maggio il via libera dell'EMA al tedesco Curevac. Sarà fondamentale anche AstraZeneca, su una platea prevalente di under 60. E sarà necessario usare Johnson&Johnson, stessa tecnologia a vettore virale, che dovrebbe essere il canale prevalente delle farmacie. Sono in dirittura d'arrivo i corsi di formazione per farmacisti organizzati dall'Istituto superiore di sanità, ma è chiaro che l'interrogativo principale verte sulla capacità di ridurre al minimo lo zoccolo duro di Novax, resistenti a ogni vaccino, perché in quel caso si allontanerebbe una prima soglia d'immunità di gregge prevista al 60% della popolazione già a fine luglio. nodi Il piano e i ritardi sugli over 80 La campagna vaccinale accellerà: 2.77 milioni di punture nell'ultima obiettivi della struttura dal generale Francesco. 1 Figliuolo-Ma alcune regioni sono in ritardo esulta copertura degli over? if 80, soprattutto Sicilia, Calabria, Campania., È Sardegna Troppi non coperti Pesa la diffidenza meridionali sembra più forte la diffidenza nei confronti del vaccino averte vira le di AstraZeneca. Seppur sia consigliato in prevalenza over 60 resta meno attattivo. Per questo la Copertura degli anziani sta slittando: molti preferiscono Pfizer Moderna, a mRNA L'ipotesi di Az anche ai più giovani Ad oggi il farmaco Astra Zeneca è raccomandato a tutte le fasce età ma in via preferenziale agli over 60. Non è sconsigliato ai più giovani ma nell'analisi si costano i benefici i dati dell'Etna segnalano: una maggiore efficacia; più anziani. I Figliuolo ha di Kisto una raccomandandi; 1; dazione di auspicio - 'he sotto il report Secondo Il report settimanale del governo italiano (al 30 aprile) il 96,02% degli ospiti delle Rsa aveva ricevuto almeno una dose di vaccino anti-Covi d. mentre il 79.59% aveva ricevuto entrambe (il regioni e una provincia autonoma avevano dato una dose al 100%) Alti anche i dati del personale sanitario: a livello nazionale il 94,39% di loro aveva ricevuto una dose. il 79,40% aveva avuto pure il richiamo Tra il personale scolastico a fronte del 74.25% di prime dosi, c'era solo il 2,52% di persone con entrambe Vaccinazioni in 24 ore 374.645 Totale dosi somministrate 21.027.308 Persone Immunizzate 6.348.757 Persone in attesa della seconda dose 8.421.699 Il bilancio Le persone vaccinate con almeno una dose (sul totale della fascia anagrafica nel territorio) Le dosi somministrate in Italia (dato cumulato) Toscana Veneto Umbria Emilia-Romagna Lombardia P. A. Trento Lazio Piemonte Marche Basilicata Puglia Valle d'Aosta Friuli-Venezia Giulia Molise Abruzzo P. A. Bolzano Liguria Sardegna Campania Calabria Sicilia 0 95.0% 95, 0 % 93, 9 % 91,5% 91.2% 90,1% 89,2% 89.1% 88. 9 % 83, 2 % 88.1% 86.1% 84, 9 % 84, 7 % 81, 3 % 81,1% 79, 8 % 78, 2 % 76.3% 70.2% 69.3% Trentino Alto Adige Trentino Veneto Emilia- Romagna A. Bolzano Lombardia Puglia Marche Piemonte Campania Toscana Lazio Valle d'Aosta Molise Liguria Abruzzo Umbria Basilicata Friuli-Venezia Gii Sardegna Calabria Sicilia 100 73.3% 71.9% è 70,6% 69,7% 69,4% 69,2% 66,9% 65. % 62,6% 61,3% 59,3% 59,3% 58, 7 % 58, 4 % 54,2% 53.9% 51,8% jlia 51,4% 50,4 A 49 % 49,7% 40-49 anni P. A. Bolzano Valle d'Aosta P. A. Trento Campania Lazio Liguria Abruzzo Calabria Staila Lombardia Marche Basilicata Puglia Sardegna Veneto Molise Piemonte Emilia-Romagna Friuli-Venezia Giuli; Umbria Toscana 57,8% 52,5% 48,5% 43,5% 40,3% 39.6% 39,1% 38.6% 36,2% 35,4% 35,4% 33.2% 32,6% 31.6% 31,0% 28.9% 28.0% 26,1% 22,5% 22,1% 15,4% Le forniture di

AstraZeneca Moderna Jansse (datocumulato) !.? ^ì 1 20000000 -tit_org- Vaccini,Italia a due velocità Anziani, 4
Regioni in ritardo Altre vaccinano i più giovani

Due numeri che zittiscono i No-Vax = Regno Unito e Israele a Covid zero No-Vax zittiti

[Enrico Lagattolla]

GRAN BRETAGNA E ISRAELE Due numeri che zittiscono i No-Vax di Enrico Lagattolla Il Regno Unito ha 66 milioni di abitanti, ha somministrato 50 milioni di vaccini tra prime e seconde dosi, e ieri ha contato un morto da Covid. uno. Israele, dove più della metà della popolazione ha completato il ciclo di somministrazione, ha registrato ieri 13 positivi su 10 mila tamponi. Lo 0,1%. Zerowrgolauno. Pensi ai no-Vax, alla cospirazione di BigPharma, al5G(...) segue a pagina? LA POLEMICA Regno Unito e Israele a Covid zero No-Vax zittiti dalla prima pagina (...) di Bill Gates e ai chip sottocutanei, a quelle piazze demenziali che nei vaccini ce sta l'acqua de fogna, alle invettive contro la scienza perché la scienza ci ha resi schiavi, quando è vero l'esatto contrario. Da Aristotele in poi, da sempre. Il bello dei numeri è che è difficile travisarli, se non in malafede. Quando [l'Italia conterà un solo decesso da Covid sarà un giorno di festa: ieri sono stati 256. Quando raggiungeremo l'incidenza dello 0,1% potremo parlare del virus (quasi) al passato, avremo tolto le mascherine all'aperto, ricominciato a viaggiare, divertirci e abbracciarci. Ora siamo al 5%, cinquanta volte tanto. Quel giorno arriverà anche per noi. Quando sarà, i complottisti, i no-Vax e i no-Mask - in breve, no-Brain - diranno che il virus se ne sarà andato da solo come da solo è arrivato, e rivendicheranno la loro guerra ai lumi come una resistenza alla dittatura sanitaria mondiale. Ma tutti sapremo la verità: che la scienza ci avrà liberati. E senza ammetterlo, lo sapranno anche loro. Enrico Lasattolla -tit_org- Due numeri che zittiscono i No-Vax Regno Unito e Israele a Covid zero No-Vax zittiti

Folla e regole, se il consenso fa più paura del contagio = Quando il consenso preoccupa più del covid

di Adalberto Signore

[Adalberto Signore]

Più di qualsiasi considerazione, fa fede il timing con cui la politica ha scelto di dire la sua sugli assembramenti in piazza Duomo in occasione dello scudetto dell'Inter, Una reazione lenta e con il contagocce, perché il consenso preoccupa più del Covid. E non solo l'Inter è la seconda squadra del Paese come numero di tifosi, ma Milano è anche uno dei capoluoghi più importanti tra quelli che a settembre saranno chiamati a eleggere un nuovo sindaco. Insomma, un mix pericolosissimo LA PIAZZA DI MILANO Folla e regole, se il consenso fa più paura del contagio di Adalberto Signore per i partiti che, non a caso, hanno fatto il possibile per smarcarsi dall'inevitabile? che ha se - i festeggiamenti di domenica sera. Salvo qualche voce da Forza Italia (Licia Ronzulli e Roberto Occhiuto) e una prudentissima presa di distanza del governatore della Lombardia Attilio Fontana (l'importante è che eventi del genere non - no più), è calma piatta fino a ora di pranzo. Tace il sindaco di Milano Beppe Sala. Corre per la commento - riconferma ormai da dicembre e, seguendo (...) segue a paginaservizi alle paginée-? QUANDO IL CONSENSO PREOCCUPA PIÙ DEL COVL dalla prima pagina... il peggiore dei copioni, decide di mandare avanti il prefetto. Come se si trattasse di un problema squisitamente di ordine pubblico e dimenticando che in occasioni simili - chiedere a Chiara Appendino - il primo cittadino può essere considerato responsabile non solo sotto il profilo politico ma anche sotto quello giuridico. È il prefetto Renato Saccone, quindi, a spiegare che chiudere piazza Duomo sarebbe stato inevitabilmente occasione di ancora più densi e rischiosi assembramenti. Sotto ogni profilo, aggiunge come per dire che anche dal punto di vista della prevenzione alla pandemia si è sostanzialmente fatto il meglio possibile. Come Sala, almeno fino all'ora di pranzo, tace pure Matteo Salvini, uno che se ha da dire una cosa dispensa dirette Facebook anche all'una di notte. Invece niente, se non - da milanista - i complimenti all'Inter per la vittoria. Così, almeno, fino a metà giornata. A dimostrazione del fatto che il tema è sensibile, perché - si sa - il calcio è da tempo il nuovo oppio dei popoli ed è capace di spostare consensi più rapidamente di un avviso di garanzia. La vicenda della Superlega ne è la conferma più evidente, visto che in poche ore è riuscita ad incendiare tutta l'Europa, mobilitando primi ministri (da Boris Johnson a Emmanuel Macron, passando per Mario Draghi) e praticamente i leader di tutti i partiti. Non a caso, se Salvini non fosse stato alle prese con il caso Fedez e le surreali dichiarazioni dei consiglieri regionali leghisti che il rapper ha citato per nome e cognome alla festa del primo maggio, è altamente probabile che il silenzio sarebbe continuato. Invece, la sempre attenta macchina della comunicazione leghista deve aver fatto un ragionamento di costi-benefici. E, anche se dopo molte ore, alla fine l'ex ministro dell'Interno ha deciso di dire la sua. Sala non poteva far entrare 20mila tifosi in uno stadio che ne contiene 80mila invece di tacere e scappare? Milano ha ancora un sindaco?, si chiede Salvini su Twitter, Che attacca il primo cittadino, ma si guarda bene da qualunque critica possa solomentì dei tifosi. Non tanto perché sono interi- sfiorare uno dei trentamila tifosi interisti chesu come lui, quanto - più banalmente - per domenica erano assembrati per il centro diche sono elettori. L'unica dichiarazione pubblica del sindaco di Milano, dunque, è per rispondere all'obiezione di Salvini: gli stadi Ecco, è solo a questo punto - incredibile sono chiusi e comunque non sarebbe posma vero - che Sala si palesa. Un sindaco chesibile far entrare e uscire 20mila tifosi senza non ha sentito il bisogno di spiegarsi con lache si assebrino. cittadinanza su una vicenda obiettivamenteSembra uno scherzo, ma è tutto vero. Coindifendibile e che ha fatto il giro dei siti d'in-me se l'Italia non avesse avu

to 121mila morti formazione di tutta Europa, decide di parla-di Covid, come se la Lombardia non fosse la rè solo per rispondere alle critiche di un lea-regione che ha pagato il tributo più alto alla der politico. Che, non a caso, rappresenta ilPandemia;termini di vlttime e di sacrificid principalepartitoawersarioconcuisidovràeconomia. Ma a

settembre si vota e sono confrontare alle elezioni di settembre. E an-hueste le ferree S016rea che Sala senza un riferimento agli assembramenti - Adalberto Signore -tit_org- Folla e regole, se il consenso fa più paura del contagio Quando il consenso preoccupa più del covid

Isole Covid free, la prima è Procida Partono le Pontine

[Redazione]

VACCINAZIONE DI MASSA Isole Covid free, la prima è Procida Partono le Pontine La popolazione vaccinabile è di 7500 persone. In quattro giorni da mercoledì a sabato - hanno ricevuto la dose 6900 abitanti, perfino i 1 Senni: il 92% dei residenti. Procida - capitale della cultura nel 2022 - è la prima isola Covid free d'Italia. Che ora può organizzare la stagione turistica. E altre isole si preparano a immunizzare tutti i residenti, per attrarre i visitatori. Oggi accelererà la campagna di immunizzazione di Ischia e di Capri: come per Procida, si partirà convocando gli over 50, per poi procedere con le altre fasce d'età in ordine decrescente. Dopo la Campania, si è mosso anche il Lazio: ieri è partita la vaccinazione di massa sulle isole di Ponza e Ventotene, nell'arcipelago Pontino. -tit_org-

Figliuolo: "Usare tutti i vaccini oppure freniamo" = Cinque milioni di dosi per finire gli over 65 "Poi stop prenotazioni"

[Michele Bocci]

Astrazeneca agli under 60 Figliuolo: "usare tutti i vaccini oppure freniamo" di Michele Bocci a pagina 8 Cinque milioni di dosi per finire gli over 63 Toi stop prenotazioni' Figliuolo ricalibra il piano, entro maggio gli anziani al sicuro Ma per la campagna di massa serve AstraZeneca: "Via i limiti d'età" Michele Bocci Maggio è il mese chiave per mettere in sicurezza le persone più a rischio, per patologia ed età. Prima che finisca, il commissario straordinario per l'emergenza, generale Francesco Figliuolo, vuole concludere la copertura di chi ha più di 65 anni. L'obiettivo si raggiunge se si fanno quasi 5 milioni di prime dosi. Poi ci si potrà dedicare ai più giovani, da vaccinare senza priorità e magari senza prenotazioni. Per questa seconda operazione però è necessario avere a disposizione anche i vaccini a vettore virale. Ieri Figliuolo ha detto che è probabile che nella "rolling review", ovvero revisione dovuta all'esperienza accumulata durante le vaccinazioni, si possa raccomandare AstraZeneca anche per gli under 60. Obiettivo anziani Proteggere gli over 65 significa ridurre notevolmente l'impegno del sistema sanitario. Gli anziani sono la maggior parte delle persone che finiscono in ospedale e soprattutto in terapia intensiva. Inoltre sono il 95% dei deceduti. Per questo si corre per coprirli velocemente. In Italia ci sono circa 13,8 milioni di over 65. A ieri avevano ricevuto la prima dose, contando anche coloro che rientrano nelle categorie dei fragili o dei lavoratori a rischio, in circa 9 milioni. Di questi hanno completato la copertura in circa 5,3 milioni. Mancano quindi ancora tante dosi. Quasi 5 di prime e 8,5 di seconde che non possono essere fatte tutte in questo mese per ovvie ragioni legate ai tempi dei richiami. In questo mese dovrebbero esserci abbondanti forniture per raggiungere l'obiettivo. Oltretutto va specificato che tra rifiuti, difficoltà di raggiungere certi cittadini, persone che hanno avuto già la malattia, per raggiungere l'obiettivo non c'è bisogno di tutte quelle dosi. I cambi di rotta su AstraZeneca La storia di AstraZeneca è lunga e tortuosa, anche per quanto riguarda le autorizzazioni. Malgrado il parere diverso di Cts, la commissione tecnico scientifica. Aita ai primi di febbraio ha deciso di approvarlo solo per gli under 55. Poi dopo un paio di settimane ha alzato l'età di dieci anni, cioè fino agli under 65. Come si vede è il contrario di quello che succede adesso. Dopo una serie di trombosi sospette in vari Paesi europei, compresa l'Italia, si è deciso il 15 marzo di bloccare l'utile zzo. Dopo tre giorni l'agenzia del farmaco europea Ema, ha ridato il via libera ai vaccino sostenendo che le sospette reazioni avverse sono rarissime e inserendole nel "bugiardino" del vaccino. L'Italia, come altri Paesi, sempre non seguendo quanto detto dalla Cts, ha suggerito il vaccino solo per gli over 60. Il ministro alla Salute Roberto Speranza alcuni giorni fa ha sostenuto che quel limite potrebbe cadere. Ieri Figliuolo è stato più netto. La scelta di Figliuolo È probabile che in quella che si chiama rolling review, ovvero revisione dovuta all'esperienza accumulata durante le vaccinazioni, si possa raccomandare AstraZeneca anche per gli under 60. Il generale dice di averne parlato con la stessa Aita, con il Cts della Protezione civile, con l'Istituto superiore di sanità e il; jUCinquenuUMudidosi I.f "Đî ýĩđđãàpéã îø" é é é!! Ijll - TIJ Consiglio superiore di sanità. L'obiettivo di inseguire, una volta messi in sicurezza i fragili, l'immunità di gregge passa per i vaccini a vettore virale, appunto AstraZeneca e Johnson&Johnson. Per questo si conta di togliere la limitazione sull'età che riguarda entrambi. I vaccini vanno impiegati tutti. AstraZeneca è consigliato per determinate classi ma 1 ma dice che va bene per tutti, come dimostra la Gran Bretagna, ha detto Figliuolo. La linea di Ema è anche quella del nuovo consulente scientifico per la campagna vaccinale del genera

le, e cioè Guido Rasi, che proprio l'agenzia europea ha diretto no a pochi mesi fa. Pfizer esporta fuori dagli Usa E riguardo a Pfizer, che già oggi è uno dei principali fornitori dell'Europa, e anche il più affidabile, l'amministrazione Biden sosterrà l'iniziativa di Pfizer di esportare dosi di quel vaccino prodotte negli Usa. Si tratta di un allentamento della stretta americana sulla produzione statunitense di vaccini. E Messico e Canada hanno annunciato la scorsa settimana che riceveranno dosi di Pfizer dagli Stati Uniti. È la prima volta che accade una cosa del genere. Le

categorie più a rischio per ricoveri e decessi 13,8 min Le persone con più di 65 anni sono quelle che subiscono i maggiori danni dal Covid e rischiano di più il ricovero in terapia intensiva e la morte 9 min Quasi 5 milioni di over 65 devono ancora ricevere almeno la prima dose del vaccino. L'idea è di raggiungerli tutti entro la fine di maggio 60 anni L'Italia ha previsto che quel vaccino sia suggerito a chi ha più di 60 anni ma ora il generale Figliuolo vuole allargarlo anche ai più giovani Dosi consegnate 24.7 3.960 somministrate (84,4%) Punti di vaccinazione 2.467 6.302.433 18.280.603 da vaccinare 44.471.280 Pressioni del governo per togliere i vincoli anche da J&E gli Usa danno all'export di Pfizer prodotti in America 3 miliardi - 500 milioni

Corsa a vaccinare gli over 65, da giugno via ai lavoratori

[Marco Ludovico]

L'immunizzazione. Figliuolo: raggiunto l'obiettivo di maggio, prossima tappa le classi produttive. Valutiamo con Istituto superiore, Aifa e Cts la somministrazione di AstraZeneca agli under 60. Marco Ludovico Roma. Il conto alla rovescia del piano vaccini è partito. Ormai in quota con Scornila dosi al giorno, cifra destinata a salire, la nuova sfida del commissario straordinario, generale Francesco Paolo Figliuolo, si gioca entro fine mese. Il prossimo step sarà sulle classi produttive. I vaccini arriveranno, maggio sarà un mese di transizione. La sfida nei prossimi trenta giorni è mettere in sicurezza le classi di età fino agli over 65. Se l'obiettivo è raggiunto potremo aprire a tutte le classi di età. Si aprirà così il contributo del mondo delle imprese. All'ufficio del commissario Figliuolo sono via via esaminate e autorizzate le richieste di accredito, ieri eravamo a quota 737 ma il numero è destinato a crescere, sia per le disponibilità di parte industriale sia per quelle arrivate dalla grande distribuzione, senza contare gli altri settori produttivi e d'impresa. Il processo di autorizzazione non è così immediato ma il commissario deve assicurarsi la piena dotazione del sito proposto. In base a un prontuario definito dalla struttura guidata dal generale Figliuolo ci sono elencati le attrezzature, i dispositivi, i presidi sanitari, i farmaci necessari. Una volta firmato il vialibera, la pratica viene trasmessa ai referenti regionali e di conseguenza, recepita negli uffici sanitari per poi essere consegnata alle aziende sanitarie locali di competenza. Con l'ok delle Asl ci sono tre azioni possibili: la vaccinazione dei propri dipendenti, quella estesa ai familiari dei lavoratori, l'allargamento alla platea di esterni all'azienda o l'ente autorizzato. La Reale Mutua di Torino, visitata da Figliuolo, ha cominciato a fare i vaccini agli esordienti, dando la priorità agli anziani e i fragili. Quando verrà meno la priorità finora in campo - anziani e fragili - passerà agli altri. Il commissario, del resto, ha sottolineato come a maggio l'Italia otterrà tra le 15 e le 17 milioni di dosi ma già a partire da ieri ce ne sono circa 4,5 milioni prontamente disponibili. All'inaugurazione del nuovo hub vaccinale di Porta di Roma Figliuolo ha raccomandato: Dobbiamo arrivare a inoculare sempre il 90% delle dosi a disposizione ma ieri la percentuale regionale era dell'84,4%. Cambia lo scenario anche per AstraZeneca: È probabile che in sede di "rolling review" ovvero nella revisione dovuta all'esperienza accumulata durante le vaccinazioni si arrivi a raccomandare AstraZeneca anche agli under 60. Ne sto parlando con Iss, con l'Alfa e con il Cts ha detto Figliuolo inaugurando il nuovo polo vaccinale di Ostia insieme al presidente della Regione Lazio. Nicola Zingales - TRENDING ALTO Il tasso di positività al Covid dei tair poni scende al 4,9%, contro il 5,79% di lunedì scorso. I decessi sono stati ieri 256 contro i 301 di 7 giorni fa, -17,6% retti. AstraZeneca è un vaccino consigliato per determinate classi di età - ha ricordato - ma Emadice che va bene per tutti: in Gran Bretagna ne sono state somministrate 21 milioni di dosi. Fare il vaccino vuoi dire salvarsi la vita - ha ricordato il generale - ci sono degli effetti collaterali ma infinitesimi. Proprio il Lazio da martedì prossimo a mezzanotte apre alla fascia 57-56 anni, nati nel 1944-1965. Ma il generale sottolinea: Rivolgo un appello a tutti i presidenti delle Regioni. appello che nel Lazio è già stato accolto, affinché seguano il piano vaccinale: over 80, 7079enni, over 65- Non disperdiamo le dosi in altri rivoli. Siamo quasi a 15 milioni di somministrazioni, un quarto della popolazione ha avuto la prima dose. Un valore molto importante, anche perché gli italiani da vaccinare sono meno di 60 milioni ha sottolineato il capo dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, presente all'inaugurazione dell'hub di Ostia. Da notare il dato sui contagi; ieri era sceso a 5.948. Il numero più basso dal 13 ottobre dell'anno scorso. tumouimi

URSULA VON DER LEVEN È tempo di rilanciare l'industria del turismo e di riavviare le amicizie frontaliere in sicurezza. Così la presidente della Commissione Ue / è Nuovo hub. Il commissario per l'emergenza Francesco Paolo Figliuolo ieri all'inaugurazione dell'hub vaccinale di Ostia con il presidente della Regione Nicolain garetti - tit_org-

SALUTE 24

Covid, ipotesi terza fase di richiami già in autunno = Ipotesi richiami già in autunno: subito 6 milioni da vaccinare

[Marzio Bartoloni]

PANORAMA SALUTE 24 Covid, ipotesi terza fase di richiami già in autunno L'Italia potrebbe vivere una campagna vaccinale senza soluzione di continuità. Se tra settembre e ottobre prossimi si raggiungerà l'agognata immunità di gregge con almeno il 70% degli italiani vaccinati (42 milioni) già da novembre potrebbero partire i richiami del vaccino per chi si è immunizzato per primo. apagina23 Ipotesi richiami già in autunno subito 6 milioni da vaccinare Lotta al Covid. Non è chiaro quanto duri la copertura dei vaccini, ma se fosse inferiore ai 12 mesi, già da novembre potrebbe ripartire l'immunizzazione per personale sanitario, over 80, fragili vaccinati per prii Marzio Bartoloni Italia potrebbe vivere una campagna vaccinale senza soluzione di continuità. Se tra settembre e ottobre prossimi si raggiungerà l'agognata immunità di gregge con almeno il 70% degli italiani vaccinati (42 mihoni) già da novembre potrebbero partire i richiami dei vaccino per chi si è immunizzato per primo. Tra fine gennaio e fine aprile di quest'anno hanno ricevuto infatti già una doppia dose di vaccino 6 milioni di italiani: innanzitutto gii oltre 2 milioni di sanitari, i primi in assoluto a ricevere il siero contro il Covid e per i quali c'è anche un obbligo a vaccinarsi, e poi circa 4 milioni di over So e fragiili. Da loro potrebbe ripartire la nuova campagna vaccinale che viene considerata ormai scontata se il virus, come sembra, diventerà endemico. Meno scontato al momento è quando potrebbe scattare questa nuova immunizzazione di massa che potrebbe partire appunto privilegiando le fasce più a rischio: il tema è dibattuto a livello scientifico ed è legato alla durata della copertura del vaccino su cui si aspettano ancora dati definitivi, i più cauti parlano di una copertura di circa 9 mesi che per queste prime categorie scadrebbe appunto in autunno, ma le difese potrebbero durare anche fino a un anno. L'altra variabile da non sottovalutare per la prossima campagna di vaccinazione è quella delle varianti: per oranessuna, apártela sudafricana poco diffusa, renderebbe meno efficace il vaccino. Ma la vigilanza è massima, a cominciare dalla variante indiana che però dai primi studi non inficerebbe gli attuali vaccini. All'estero c'è comunque chi si sta già organizzando, come la Gran Bretagna che ha comprato già 60 milioni di dosi extra del vaccino Pfizer per sostenere i programmi di richiamo del vaccino contro il Covid-19 a partire dall'autunno, ha spiegato il premier inglese Boris Johnson. Ma anche l'Europa ha avviato un negoziato, in particolare con Pfizer e con Moderna, per acquisire complessivamente 1,8 miliardi di dosi di vaccini anti Covid19 di seconda generazione. L'immunizzazione non finisce qui con un solo round: siccome il virus tornerà alla carica in autunno, dovremo far trovare almeno tutte le categorie più a rischio, anziani e fra gili e chiunque altro io vorrà, protetti con una terza dose di vaccino. Possibilmente con un prodotto rimodulato in base alle nuove varianti, sottolinea il presidente della Società italiana di virologia (Siv-Isv), Arnaldo Caruso. Che conferma come non ci sia certezza su quanto durerà la protezione, ma di sicuro il virus tornerà con nuove ondate: L'importante è pensarci in tempo - insiste Caruso - organizzarci fin da ora e arrivare pronti. in Itaia si parla sempre di quando si potrà concludere questa prima fase della vaccinazione, ma non di quella autunnale spiega il fisico Giorgio Parisi che segue dall'inizio l'evolversi della pandemia. Se da qui a dicembre dovessero comparire nuove varianti e i vaccini attuali non dovessero essere efficaci, non si può scenario - avverte - cui potrebbe essere necessario rivaccinare tutta la popolazione. Il governo britannico ha cominciato a prepararsi, mentre in Italia non vedo segnali analoghi in questa direzione. Anche il coordinatore del Comitato tecnico scientifico. Franco Locate! i, conferma la necessità di queste nuove vaccinazioni: È ragionevole ipotizzare il ricorso ai richiami trascorso un certo periodo di tempo, ma è difficile stabilirlo in maniera precisa. Locate! i è però ottimista sulla durata della copertura: i dati sono largamente confortanti sui richiami non prima di un anno. Non si sbilancia troppo il portavoce del Cts e presidente dell'Iss Sivio Brusaferraro: Serve ancora tempo per valutare la durata della risposta immunitaria generata dai vaccini. Man mano che si va

avanti tempi si allungano. Prima - ha detto in una intervista alla Stampa - l'Ecdc ha indicato in 6 mesi la durata minima dell'immunizzazione, ma nuovi studi già portano l'asticella a 8 mesi ed è probabile che alla fine venga posta più in alto. Appena avremo acquisito dati più stabili sapremo quando fare i richiami. e è BSEBWITH BRUSAFERRO

L'Ecdc ha indicato in 6 mesi la durata minima della copertura, ma nuovi studi già la portano a 8 mesi ASMA, GIORNATA MONDIALE Domani 5 maggio la giornata mondiale sull'asma promossa dalla Global Initiative for Asthma, l'iniziativa creata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità COLPITI IN 339 MILIONI L'asma provoca ogni anno 400 mila morti. Molte le fake news che circolano su questa malattia, un tema a cui è dedicato proprio la giornata mondiale di quest'anno. á,.. - -. - La vaccinazione di massa. Finora hanno ricevuto la doppia dose di vaccino circa 6 milioni di italiani, mentre sono 14 milioni quelli raggiunti almeno da una prima dose -tit_org- Covid, ipotesi terza fase di richiami già in autunno Ipotesi richiami già in autunno: subito 6 milioni da vaccinare

Vaccini Covid, una spesa globale da 157 miliardi fino al 2025

[Francesca Cerati]

Vaccini Covid, una spesa globale da 157 miliardi fino al 2025 Report Iqvia. Quest'anno ci sarà il grosso dell'importo, poi i prezzi scenderanno da una media attuale di 22 dollari per dose a cinque dollari tra 5 anni. Ridotti di 68 milioni i costi per i farmaci su prescrizioni Francesca Cerati o dopo l'estate potrebbe ripartire la competizione mondiale per accaparrarsi i vaccini. Anche se al momento non c'è nessuna certezza scientifica circa la necessità di un richiamo ne dopo quanto tempo (Pfizer e Moderna ipotizzano una dose dopo 12 mesi). c'è chi si sta portando avanti. Israele, per esempio, ha già deciso di comprare 36 milioni di dosi in più di vaccini Covid-19, ovvero tre volte il numero che ha acquistato per la campagna vaccinale in corso. È probabile che i richiami seguano le prime vaccinazioni ogni due anni, si legge nel rapporto di Iqvia, sulla base dei dati oggi a disposizione sulla durata dell'effetto dei vaccini. Ma a quale prezzo? Secondo le proiezioni di Iqvia (Institute for Human Data Science) la spesa globale per vaccini Covid entro il 2025 arriverà a 157 miliardi di dollari. La previsione per una crescita così veloce delle vendite per una nuova classe di farmaci o vaccini non ha eguali, l'unico caso simile riguarda i 130 miliardi di dollari spesi per le nuove cure per l'epatite tra il 2014 e il 2020. Quest'anno, con le massicce campagne di vaccinazione in corso in tutto il mondo, ci sarà il grosso della spesa, pari a 54 miliardi di dollari - ha affermato Murray Aitken, vicepresidente senior e direttore esecutivo di Iqvia - Dopodiché calerà progressivamente fino agli 11 miliardi di dollari nel 2025, grazie all'aumento della concorrenza e dei volumi. In pratica, da una media di 22 dollari per dose nel 2021 il costo scenderà a 5 dollari nel 2025. E sempre secondo il report "The Global Spending and Usage of Medicines", entro la fine di quest'anno, il 40% della popolazione mondiale si troverà in paesi che hanno raggiunto l'immunità di gregge ed entro la fine del 2022, il 70% della popolazione mondiale sarà vaccinata. Così dobbiamo invece aspettarci per quanto riguarda la spesa globale di farmaci, visto che i vaccini rappresenterebbero solo il 2% dei sette trilioni di dollari previsti per i medicinali a prescrizione. Secondo l'indagine, con l'esclusione dei costi Covid-19, la spesa prevista per i farmaci fino al 2023 si potrebbe ridurre di 68 miliardi in tutto il mondo a causa delle interruzioni delle visite specialisti che e nella catena distributiva. Si prevede comunque che il numero di lanci di nuove sostanze continuerà a un tasso superiore alla media, circa 54-63 all'anno, per un totale di 290313 nei prossimi cinque anni. Saranno soprattutto due le aree terapeutiche caratterizzate da nuove cure, l'oncologia e l'immunologia, con tassi di crescita stimati del 9-12% fino al 2025. L'oncologia, in particolare, si arricchirà di 100 nuovi trattamenti in cinque anni, contribuendo a un aumento della spesa farmaceutica di oltre 260 miliardi di dollari nel 2025. PRODUZIONE RKEIIVAT Iti / 1 Nel 2020 in Italia con diagnosi di 1 f-ancro in 11 miliardi

Il Covid brucia quasi 130 miliardi di consumi

[Redazione]

CONFCOMMERCIO Il Covid fenna la crescita del settore terziario. Non succedeva da 25 anni che il comparto chiudesse in calo: la pandemia, invece, ne ha ridotto del 9,6% il valore aggiunto bruciando quasi 130 miliardi di euro di consumi. Una spesa persa che per l'83% ha coinvolto solo quattro settori: abbigliamento e calzature, trasporti, ricreazione, spettacoli e cultura e alberghi e pubblici esercizi. E' quanto emerge dal rapporto dell'Ufficio studi Conf-nCovid brucia quasi 130 miliardi di consumi commercio "La prima grande crisi del terziario di mercato". Prima del Covid, infatti, i servizi di mercato avevano continuato a dare il maggior contributo al Pii e all'occupazione del Paese rispetto alla manifattura e all'agricoltura, confermando la terziarizzazione della nostra economia. In termini di posti di lavoro, la crisi dei servizi di mercato si è tradotta in 1.5 milioni di unità in meno, su una flessione complessiva di 2,5 milioni, per un settore che aveva creato, tra il 1995 e il 2019, quasi 3 milioni di nuovi occupati. -tit_org-

Virus più rischioso per obesi o malnutriti = Il Covid sale sulla bilancia

[Pina Sereni]

Lo studio del Gemelli Virus più rischioso per obesi o malnutriti a pagina 19 LOTTAAL VIRUS Esseresovrappeso aumenta di 6 volte il rischio mortalità e di intubazione. Ma non va meglio a chi è a corto di nutrie Il Covid sale sulla bilancia Mulatti più cattiva se il paziente è obeso o malnutrito. Lo studio dei ricercatori del Geme NÉIÁ SERENI Covid-19 è più grave se il paziente è malnutrito o obeso. Lo dimostra una review, pubblicata su "Nutrients", condotta dai ricercatori del Policlinico Gemelli - Università Cattolica di Roma, dalla quale emerge in particolare che uno stato di malnutrizione rappresenta uno degli elementi cruciali alla base di un decorso più lungo e complicato della malattia o di morte per Covid-19. Ma a preoccupare gli esperti è anche e soprattutto l'obesità. Per malnutrizione - spiega Maria Chiara Mentella, Uoc Nutrizione clinica della Fondazione Policlinico universitario Agostino Gemelli Irccs, diretta da Giacinto Abele Donato Miggiano, associato in Scienze tecniche dietetiche e applicate e direttore del Centro di ricerca e formazione in Nutrizione umana dell'Università Cattolica - si intende un insufficiente o squilibrato apporto di nutrienti (carboidrati, proteine, grassi) e di micronutrienti (minerali e vitamine). Si può essere obesi e malnutriti, se affetti da deficit di uno o più micronutrienti; e questo può tradursi in una minore resistenza alle infezioni e in una maggior gravità della malattia in caso di contagio. Un buono stato nutrizionale sottolineano i ricercatori in una nota - è fondamentale per le nostre difese immunitarie e rappresenta dunque un fattore chiave nella difesa contro i virus. Il corretto funzionamento del sistema immunitario, secondo la European food safety authority (Efsa) dipende da un adeguato livello di 10 nutrienti: vitamine D, C, A (compreso beta-carotene) e del gruppo B (soprattutto B6, B12 e folati); e inoltre, zinco, rame, ferro e selenio e omega3. Metà degli anziani sono malnutriti e questo, come visto, rappresenta un fattore di rischio di ricovero e mortalità da Covid-19. A rischio malnutrizione sono in particolare gli anziani residenti nella Rsa, quelli che hanno pagato finora il tributo più alto al Covid. Ma a preoccupare gli esperti è anche e soprattutto l'obesità. Dalla review emerge infatti che l'obesità è un grave fattore di rischio per Covid-19. In particolare - ricorda Mentella - l'obesità aumenta di 6 volte il rischio di mortalità a Covid e quello di intubazione; aumenta inoltre il rischio di ricovero di 2,6 volte. Importante ai fini della prognosi è anche la distribuzione del grasso nel corpo: l'obesità viscerale (la pancia) aumenta di due volte e mezzo il rischio di sintomi gravi e di ricorrere alla ventilazione meccanica. Recenti segnalazioni inoltre suggeriscono che il rischio di forme gravi e di mortalità aumenta fino a 11 volte in presenza di abbondanti depositi di grasso all'interno dei muscoli. Alla luce di queste premesse - afferma Miggiano - è dunque fondamentale una corretta presa in carico nutrizionale di tutti i pazienti ricoverati per Covid-19, sin dai primissimi giorni di ricovero. Il loro assetto nutritivo andrebbe subito valutato, per poter procedere quindi a un'adeguata prescrizione alimentare (tenendo anche conto del fatto che questi soggetti hanno un fabbisogno proteico-calorico aumentato per l'infezione e la febbre). Serve una dieta bilanciata dalle vitamine ai minerali. Ecco le 10 cose da non farsi mancare per avere una difesa forte. Mangiare è una cura. Per i pazienti ricoverati serve un piano alimentare adeguato fin dai primi giorni. Il grosso occluso sui muscoli fa solire di 11 volte la possibilità di avere un esito di malattia grave - tit_0rg- Virus più rischioso per obesi o malnutriti Il Covid sale sulla bilancia

La materia argillosa nelle faglie di subduzione favorisce i terremoti

[Redazione]

Lunedì 3 Maggio 2021, 12:24 La ricerca è avvenuta nei laboratori Ingv dove sono stati analizzati i sedimenti argillosi provenienti dal margine di subduzione neozelandese di Hikurangi materiali argillosi delle faglie presenti nelle zone di subduzione, cioè dove una placca tettonica scivola al di sotto di un'altra placca, trattengono all'interno un cuscinetto d'acqua e ciò fa sì che essi favoriscano terremoti potenzialmente capaci a provocare tsunami. Questo è il risultato dello studio *Fluid pressurisation and earthquake propagation in the Hikurangi subduction zone*, condotto grazie alla collaborazione tra l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, le Università di Pisa e Padova, e la University College London, su alcuni campioni provenienti dalla zona di Hikurangi in Nuova Zelanda e pubblicato su *Nature Communications*. La scoperta: Nelle zone di subduzione - spiega Stefano Aretusini, ricercatore dell'Ingv e primo autore dello studio - lo scivolamento sismico che avviene a profondità crostali ridotte può portare alla generazione di tsunami e terremoti. A causa delle difficoltà sperimentali nel deformare i materiali presenti in queste aree, i processi fisici che riducono la resistenza della spinta cui è sottoposta la faglia sono poco conosciuti. Analizzando in laboratorio il comportamento dei campioni prelevati nella zona di subduzione di Hikurangi, prosegue il ricercatore, abbiamo scoperto che le argille presenti tendono ad avere una bassa resistenza alle spinte sismiche a causa dell'acqua in pressione che trattengono al loro interno. L'analisi dei campioni Per studiare il comportamento di queste argille provenienti dalla faglia i ricercatori hanno condotto degli esperimenti sui numerosi campioni raccolti durante la campagna internazionale di perforazione *Integrated Ocean Drilling Program 375* effettuata nel 2018 a largo dell'Isola Nord della Nuova Zelanda, a cui ha partecipato la professoressa Francesca Meneghini dell'Università di Pisa, seconda autrice del lavoro pubblicato. In dettaglio, sono stati polverizzati i campioni delle rocce presenti all'interno della faglia. Le polveri sono state testate nel Laboratorio Alta Pressione e Alte Temperature (HP-HT) dell'Ingv attraverso un sofisticato apparato, SHIVA (Slow to High Velocity Apparatus) finanziato dall'European Research Council su un progetto di Giulio Di Toro, dell'Università di Padova e co-autore di questo studio, e riproduce il motore dei terremoti (la faglia) permettendo di osservare quello che accade all'interno della crosta terrestre e le deformazioni subite dalla roccia sotto fortissime pressioni. All'interno di SHIVA, le polveri sono state analizzate attraverso un nuovo metodo che ha consentito di trattenere all'interno d'acqua mentre erano deformate alle velocità tipiche dei terremoti. Conclusioni e progetti Attraverso i test di controllo condotti su un materiale le cui caratteristiche sono note, una polvere di marmo di Carrara, i ricercatori sono arrivati alla conclusione che queste argille favoriscono lo scorrimento sismico della faglia proprio a causa della loro capacità di trattenere acqua, caratteristica che le rende più deboli. Quando ho deciso di partecipare alla spedizione oceanografica, racconta Francesca Meneghini, ho subito contattato i colleghi dell'Ingv e dell'Università di Padova, coi quali collaboro da anni, certa che fosse un'opportunità unica per testare la nuova tecnica sperimentale sviluppata all'Istituto e dare un ulteriore contributo alla nostra conoscenza dei fenomeni sismici. I successivi sviluppi di questa ricerca, conclude Stefano Aretusini, saranno quelli di analizzare con lo stesso metodo anche altri tipi di materiali campionati durante la missione per cercare di comprendere qual'ora essi possono favorire il processo di scuotimento sismico una volta arrivati alla zona di subduzione. Red/cb (Fonte: Ingv)

Figliuolo: "Valutiamo Astrazeneca per under 60"

[Redazione]

Lunedì 3 Maggio 2021, 15:48 Soddisfazione per la campagna vaccinale da parte di Curcio e Figliuolo durante l'inaugurazione del nuovo polo vaccinale al centro federale di Ostia della Federnuoto. Si sta valutando di estendere Astrazeneca alla classe di età inferiore ai 60, questo sulla base degli studi, l'ultima novità nel campo della campagnavaccinale è questa. A dichiararlo il Commissario per l'emergenza Covid, Francesco Paolo Figliuolo, all'inaugurazione dell'hub vaccinale allestito al polo acquatico a Roma. Astrazeneca per gli under 60. La speranza di Figliuolo è che le nuove rolling review sul vaccino Astrazeneca possano arrivare a raccomandare la vaccinazione della classe di persone che hanno meno di 60 anni. Questo si sta pensando - ha detto il commissario straordinario - con le interlocuzioni che ho avuto col Comitato tecnico scientifico, con l'Istituto superiore di sanità, il consiglio superiore di sanità e con l'Aifa. Chiaramente è un discorso che gli scienziati stanno vedendo anche sulla base degli studi più avanzati che si stanno facendo in Gran Bretagna dove hanno finora utilizzato 21 milioni di Astrazeneca. Dobbiamo credere nella scienza, è l'unico modo per uscire dalla pandemia. E ancora: "I vaccini vanno impiegati tutti - ha sottolineato Figliuolo - Astrazeneca è consigliato a determinate classi ma l'EMA dice che va bene per tutti. Ci sono effetti collaterali ma sono infinitesimali. Se non impieghiamo tutti i vaccini il ritmo della campagna non raggiunge gli obiettivi nei tempi prefigurati". Ancora 4 milioni di dosi. Il Commissario per l'emergenza è poi tornato a sostenere la necessità delle vaccinazioni e a difendere i tempi del suo progetto per vaccinare l'Italia: "Fare il vaccino vuol dire salvarsi. Abbiamo oggi 20 milioni e 700 mila somministrazioni a fronte di circa 24 milioni e 700 mila vaccini, quindi abbiamo 4 milioni di vaccini da impiegare in questi giorni fino a che il 6 maggio non arriveranno nuovi afflussi quindi la campagna sta procedendo secondo quel che avevo prefigurato all'inizio. Le parole di Figliuolo giungono quando in Italia per il secondo giorno consecutivo, si sono superate le 500 mila vaccinazioni in 24 ore, obiettivo spesso citato dal Commissario. Un cittadino su quattro. Sempre sulla campagna vaccinale si è espresso anche il Capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, presente all'inaugurazione dell'hub vaccinale al polo acquatico di Roma. "Un quarto dei cittadini italiani ha avuto almeno la prima dose. Senza che il Paese avesse fatto sistema questo non sarebbe stato possibile". L'obiettivo per il numero uno del Dipartimento di Protezione Civile adesso è solo uno: Tutti i vaccini che abbiamo vanno somministrati, solo proseguendo con la campagna potremo andare verso la normalità". Red/cb (Fonte: Ansa, RaiNews)

Pc Codigoro, nasce una squadra a cavallo

[Redazione]

Lunedì 3 Maggio 2021, 16:25 Alla nuova squadra della protezione civile a cavallo il compito di presidiare le zone e le manifestazioni nel ferrarese. Nasce a Codigoro, comune in provincia di Ferrara, il primo reparto della Protezione civile a cavallo. Qui il Nucleo di Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Carabinieri dell'Alto Ferrarese in collaborazione con il Comune di Codigoro, ha dato il via a questa nuova forma di presidio del territorio. La squadra sono sette in tutto i componenti della neonata formazione che, da oggi, lunedì 3 maggio 2021, intraprenderanno, in collaborazione con la Polizia Provinciale, il monitoraggio delle aree verdi e boschive della provincia. Le pattuglie sono formate da sette esemplari di cavallo americano si tratta di Witko, Laki, Trudi, Sophie, Sierra, Checca e Yuma. Sul territorio comunale di Codigoro il reparto a cavallo della Protezione Civile proseguirà i servizi di controllo già effettuati a piedi nel complesso abbaziale di Pomposa, nei parchi e in occasione di eventi e manifestazioni. (Fonte: Ferrara24ore.it)

Coronavirus, i nuovi colori delle Regioni

[Redazione]

Lunedì 3 Maggio 2021, 10:44 La cartina dell'Italia è quasi interamente gialla, fanno eccezione la Valle D'Aosta in rosso, la Sardegna la Puglia, la Sicilia, la Calabria e la Basilicata in arancione. Nuovi colori per l'Italia che diventa quasi interamente gialla. La decisione è stata presa in seguito al monitoraggio dell'Istituto Superiore di Sanità divenerdi 30 maggio. Secondo i nuovi dati da oggi, lunedì 3 maggio la Sardegna passa da rossa ad arancione, restano arancioni Puglia, Sicilia, Calabria e Basilicata, la Valle d'Aosta è l'unica regione a diventare rossa, tutte le altre regioni/province autonome sono in zona gialla. Un rosso diverso La Valle d'Aosta passa al rosso. Il presidente della Regione, Erik Lavevaz, aveva già firmato un'ordinanza in vista di questo cambiamento. Secondo il provvedimento si possono mantenere aperte le attività commerciali, di dettaglio e di servizio alla persona, così come è previsto nella zona arancione, ma sono previste limitazioni alla mobilità tra comuni. La Sardegna arancione La Sardegna dalla zona rossa, passa oggi, 3 maggio all'arancione. Sono arrivati 54.815 i casi di positività al coronavirus complessivamente accertati in questa regione dall'inizio dell'emergenza: nell'ultimo aggiornamento dell'Unità di crisi regionale sono stati rilevati 124 nuovi contagi (60 in meno rispetto a ieri). In totale sono stati eseguiti 1.193.791 tamponi, 3.468 nelle ultime 24 ore per un tasso di positività del 3,5%. Si sono registrati anche due nuovi decessi (1.389 in tutto). Basilicata e Calabria con mini zone rosse Fino al 9 maggio sono invece 13 i comuni della Basilicata che restano in zona rossa: si tratta di Balvano, Tolve (Potenza) e Montalbano Jonico (Matera), Abriola, Atella, Castelluccio Inferiore, Castelluccio Superiore, Castelmezzano, Filiano, Lavello, Rionero in Vulture (Potenza), Craco e Garaguso (Matera). Anche la Calabria non cambia tonalità ma ha diversi comuni in zona rossa per ordinanza del governatore Nino Spirlì: fino al 13 maggio il comune di Montalto Uffugo (in provincia di Cosenza) e la frazione Paravati di Mileto (Vibo Valentia); fino al 10 maggio Rocca Imperiale, nel Cosentino; fino al 3 maggio Cutro (Crotone), Acri e San Giovanni in Fiore (Cosenza). Puglia e Sicilia ancora in arancione Nonostante le speranze di entrare in zona gialla, la Puglia rimane in quella arancione e dovrà aspettare una settimana almeno per uscirne dato che nelle ultime 24 ore sono state contagiate 810 persone e ne sono morte 18. Diversa la situazione della Sicilia che rimane arancione ma con diverse aree rosse: fino al 5 maggio: Aci Catena, Adrano, Randazzo (CT); Baucina, Belmonte Mezzagno, Borgetto, Caccamo, Campofiorito, Cefalù, Cinisi, Giardinello, Lascari, Mezzojuso, Misilmeri, Monreale, Partinico, Termini Imerese, Villabate, Villafrati (PA); Catenanuova, Cerami, Troina (EN); Lampedusa e Linosa (AG); Lentini (SR); Gela, Marianopoli e Mussomeli (CL); Fiumedinisi (ME). Fino al 7 Longi (ME). Fino al 12: Ravanusa (AG); Santa Caterina Villarmosa (CL); Nizza di Sicilia, Tortorici e Tusa (ME); Serradifalco (CL). la zona rossa nel Lazio Anche nel Lazio, che è in zona gialla, è stata creata una zona rossa in provincia di Latina, precisamente a Bella Farnia, frazione di Sabaudia. Qui infatti è stata rilevata la positività di 80 cittadini indiani su un totale di 550 tamponi effettuati e si è optato per la chiusura. Zone arancioni rafforzate nelle Marche Pur essendo confermate in zona gialla, le Marche hanno tre comuni in zona arancione rafforzata. Si tratta di Cerreto d'Esi (Ancona), Montelabbate e Vallefoglia (Pesaro Urbino). Qui fino al 4 maggio, per i tre comuni "vanno tutte le misure per le zone arancioni e nel territorio comunale saranno consentiti gli spostamenti ai soli casi di salute, studio, lavoro e comprovata necessità come previsto nelle zone rosse". Red/cb (Fonte: Il Giorno)

Covid-19: record di morti in India, alcune riaperture in Europa

[Redazione]

Lunedì 3 Maggio 2021, 17:06 Mentre in India contagi e vittime continuano a crescere in proporzioni tragiche, l'Europa tenta a tutti i costi di tornare alla normalità. Sono arrivati a 392.488 i contagi da coronavirus in un solo giorno in India, secondo quanto riferito dal ministero della salute federale, con un totale di 3.349.644 casi attivi nel paese. E sono almeno 3.689 i morti per Covid-19, il numero più alto registrato in un solo giorno (ieri 2 maggio) dall'inizio dell'epidemia. Nel frattempo in Germania, Gran Bretagna e Francia si va verso l'allentamento di alcune restrizioni. La situazione in India, secondo gli ultimi dati diffusi dall'Indian Council of Medical Research, è iniziata la terza fase di vaccinazione per le persone di età superiore ai 18 anni. L'inizio delle vaccinazioni di tutti i maggiorenni è dunque slittato di qualche giorno, dopo che le autorità avevano avvertito di non avere abbastanza dosi. Finora nel Paese sono state somministrate oltre 156 milioni di dosi dall'inizio della campagna di vaccinazione avviata a gennaio, mentre sabato è stato ricevuto il primo lotto del vaccino Sputnik-V di fabbricazione russa. Anche Pfizer nel frattempo ha donato all'India un quantitativo di farmaci per il trattamento Covid per un valore di 70 milioni di dollari, provenienti dai suoi centri di distribuzione negli Stati Uniti, in Europa e in Asia. Dall'Italia è invece partito dall'aeroporto di Torino Caselle il C-130 messo a disposizione dall'Aeronautica Militare per il team italiano che fornirà supporto al sistema sanitario dell'India. Gran Bretagna verso la cancellazione del distanziamento: il primo ministro britannico Boris Johnson ha dichiarato che ci sono "buone possibilità" di poter eliminare per il 21 giugno l'obbligo di mantenere la distanza di almeno un metro per prevenire i contagi da Covid-19. Johnson ha però frenato sulla ripresa dei viaggi turistici all'estero dal Regno Unito, confermando l'intenzione di aprire qualche spiraglio dal 17 maggio, ma con cautele e limitazioni rigorose per non alimentare il rischio connesso alle varianti del virus e alla possibilità di reimportare casi di Covid dall'estero. Interpellato sull'intenzione attribuita al governo di stilare una lista verde di Paesi stranieri a più basso rischio verso i quali poter riprendere a viaggiare per turismo dopo il 17 maggio, Johnson ha poi glissato, precisando che un annuncio al riguardo sarà dato "quando possibile". Germania verso l'allentamento delle restrizioni per i vaccinati: La Germania potrebbe allentare le restrizioni per gli immunizzati probabilmente già dal prossimo weekend, secondo quanto riporta La Repubblica. Le misure sono state concordate dai gruppi parlamentari dei partiti di governo, Cdu/Csu e Spd, secondo quanto anticipa la Bild. Quando le misure entreranno in vigore, gli immunizzati non saranno obbligati a rispettare il coprifuoco notturno, dalle 22 alle 5, non dovranno presentare test rapidi negativi per accedere a negozi non essenziali e ad altri servizi (musei e parchi di divertimento, tra gli altri), e non saranno tenuti a rispettare le regole di quarantena. Inoltre, gli immunizzati potranno incontrarsi senza limitazioni e non conteranno nei calcoli generali delle restrizioni. Nel frattempo, sempre in Germania, è stato deciso che anche quest'anno il secondo consecutivo a causa della pandemia salterà l'Oktoberfest di Monaco di Baviera. Lo scrive la Dpa citando fonti del governo locale, dopo un incontro a cui ha partecipato anche il presidente del Land Markus Soeder e in cui si è decisa la disdetta della prossima edizione della grande festa della birra. L'Oktoberfest 2021 avrebbe dovuto tenersi dal 18 settembre al 3 ottobre. Riaperture in Francia: Fine dei divieti di viaggio e parziale rientro in classe degli studenti delle scuole medie e superiori: le misure anti-Covid iniziano ad allentarsi da in Francia, che vive un lento ma graduale calo dei ricoveri. Alla vigilia di queste riaperture il numero di pazienti nelle unità di terapia intensiva è rimasto stabile a circa 5.600 pazienti, dopo diversi giorni di lento declino, secondo i dati di Public Health France. red/gp (Fonte: Repubblica, Ansa, AdnKronos, RaiNews, SkyTg24)

Dpc, Terremoto Croazia: l'Italia dona quattro campi container

[Redazione]

Lunedì 3 Maggio 2021, 11:10 Ogni campo è costituito da 26 moduli container e può ospitare un centinaio di persone. L'azione è stata fatta in favore delle popolazioni delle città di Sisak e Petrinja Sono stati consegnati venerdì 30 aprile i quattro campi container realizzati dall'Italia, su richiesta del Governo croato, per garantire assistenza alloggiativa ai cittadini di Sisak e Petrinja, i centri più colpiti dal terremoto di magnitudo 6.4 che, il 29 dicembre 2020, ha interessato la Croazia nord-orientale. operazione coordinata dal Dipartimento della Protezione Civile, nell'ambito del Meccanismo Europeo di Protezione Civile e in stretta collaborazione con Consip e autorità locali, ha portato all'allestimento di quattro campi, ciascuno composto da 26 moduli container, in grado di ospitare complessivamente un centinaio di persone. Alla cerimonia di consegna, che si è svolta nel pomeriggio, hanno partecipato il Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Luigi Di Maio e Mauro Dolce, consulente scientifico del Dipartimento della Protezione Civile. Red/cb (Fonte: Dpc)

Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 3 maggio

[Redazione]

Lunedì 3 Maggio 2021, 17:54 Rispetto a ieri sono stati registrati 5.948 nuovi casi. A oggi, 3 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 4.050.708, con un aumento di 5.948 casi nelle ultime 24 ore (ieri erano stati registrati 9.148 nuovi casi). Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 121.829 tamponi, comprensivi di test rapidi antigenici e test molecolari (ieri erano stati effettuati 156.872 tamponi). Il numero totale degli attualmente positivi è 423.558, in diminuzione rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 2.490 sono in cura presso le terapie intensive, 93 casi in meno rispetto a ieri. Il numero di nuovi ingressi in terapia intensiva nelle ultime 24 ore è stato di 121 pazienti. Il numero di persone ricoverate con sintomi è di 18.395, in diminuzione rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 402.573, in diminuzione. I deceduti sono 121.433, 256 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 3.505.717. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. [red/cb](#) (Fonte: Ministero della Salute)

Cnsas Campania, report attivit? 2020

[Redazione]

Lunedì 3 Maggio 2021, 11:55 Contrariamente a quanto si pensi la pandemia non ha fatto calare il numero di interventi. Sono 70 in tutto il 2020 le operazioni scattate in Campania. Nonostante la pandemia in atto il 2020 il Cnsas Campania riporta nel suo resoconto annuale un alto numero di interventi in linea con la tendenza nazionale e cioè in aumento. I tecnici del Soccorso Alpino Campano sono intervenuti in oltre 70 occasioni, con impiego di 352 soccorritori, per un totale di 2341 ore/uomo. Il 55% degli interventi è stato in ambiente ostile, con il 33% di operazioni svolte in ambiente montano, 7% in ambiente rurale, 4% in ambiente ipogeo e solo per l'1% in ambito antropizzato. La maggior parte degli interventi sono stati per perdita di orientamento, sentiero smarrito (il 31%), scivolata (17,6%) e malore (9,5%). Ma non sono mancate le ricerche di dispersi durante anche diversi giorni e gli interventi di protezione Civile come le ispezioni di fiumi, tombati, le verifiche di frana. L'età delle persone soccorse è in percentuale più alta nella fascia che va dai 30 ai 50 anni, nel 62% dei casi si tratta di escursionisti e il 63,5% delle persone soccorse sono uomini e gran parte degli interventi è stato effettuato senza ausilio dell'elicottero. Red/cb (Fonte: Cnsas Campania)

Covid Italia oggi, dati e news regioni: bollettino 3 maggio

Da Lombardia a Lazio, da Campania a Sicilia. Il bollettino sui contagi regione per regione. I numeri dalla Protezione Civile da zona gialla,

[Pinchi]

Da Lombardia a Lazio, da Campania a Sicilia. Il bollettino sui contagi regione per regione. I numeri dalla Protezione Civile da zona gialla, arancione e rossa al bollettino Covid della Protezione Civile e di ogni regione con i dati da tutta Italia su contagi, ricoveri e morti di oggi, lunedì 3 maggio. News dalle città - Roma, Milano, Napoli - e in generale da ogni regione della zona gialla (da Lombardia a Lazio, da Toscana e Campania, da Piemonte a Veneto), da quelle della zona arancione (Sardegna da oggi, Basilicata, Calabria, Puglia e Sicilia) e dalla Valle d'Aosta che da oggi è in zona rossa. I dati delle regioni: Sono 570 i nuovi contagi di coronavirus in Toscana secondo i dati del bollettino di oggi, 3 maggio, anticipati dal presidente della regione Eugenio Giani su Facebook. "I nuovi casi registrati in Toscana sono 570 su 9.550 test di cui 7.489 tamponi molecolari e 2.061 test rapidi. Il tasso dei nuovi positivi è 5,97% (15,7% sulle prime diagnosi)", scrive Giani. E sui vaccini aggiunge: "Tutte le persone over 70 non ancora vaccinate possono prenotarsi in pochi minuti su <https://prenotavaccino.sanita.toscana.it/>. La ToscanaSiCura se tutti ci vacciniamo, non perdiamo questa straordinaria occasione!". Sono 59 i nuovi casi di coronavirus registrati oggi, 3 maggio, nelle Marche. Il Servizio Sanità della Regione ha comunicato che nelle ultime 24 ore sono stati testati 779 tamponi: 318 nel percorso nuove diagnosi (di cui 52 nello screening con percorso Antigenico) e 461 nel percorso guariti (con un rapporto positivi/testati pari al 18,6%). I positivi nel percorso nuove diagnosi sono dunque 59 (7 in provincia di Macerata, 16 in provincia di Ancona, 30 in provincia di Pesaro-Urbino, 2 in provincia di Fermo, 2 in provincia di Ascoli Piceno e 2 fuori regione). Questi casi comprendono soggetti sintomatici (18 casi rilevati), contatti in setting domestico (13 casi rilevati), contatti stretti di casi positivi (14 casi rilevati), contatti in setting lavorativo (1 caso rilevato), contatti in ambiente di vita/socialità (1 caso rilevato), contatti con coinvolgimento di studenti di ogni grado di formazione (1 caso rilevato), screening percorso sanitario (1 caso rilevato) e 1 caso proveniente da fuori regione. Per altri 9 casi si stanno ancora effettuando le indagini epidemiologiche. Nel Percorso Screening Antigenico sono stati effettuati 52 test e sono stati riscontrati 2 casi positivi (da sottoporre al tampone molecolare). Il rapporto positivi/testati è pari al 4%.

Procida isola Covid-free, conclusa vaccinazione di massa

Somministrate 6.115 dosi su una popolazione vaccinabile di 7.500 persone

[Menotti]

Somministrate 6.115 dosi su una popolazione vaccinabile di 7.500 persone Procida isola Covid-free. Si è infatti conclusa, con la somministrazione di 6.115 vaccini anti Covid su una popolazione vaccinabile di 7.500 persone, la campagna di vaccinazione di massa sull'isola durata 4 giorni, da mercoledì 28 aprile a sabato 1 maggio. "Siamo la prima piccola isola a raggiungere questo risultato, ma anche il primo comune di discrete dimensioni", dichiara il sindaco di Procida (Napoli) Dino Ambrosino, secondo cui "la nostra esperienza può servire all'Italia intera per verificare i percorsi del virus in un territorio limitato, ma soggetto comunque alle influenze esterne". Da mercoledì a sabato tutta la popolazione procidana non ancora vaccinata è stata convocata nell'hub allestito all'interno della sede del Comune per fascia d'età decrescente: mercoledì gli over 50, giovedì i cittadini di età tra i 40 e i 49 anni, venerdì i 30-39 e sabato i giovani tra i 18 e i 29 anni. Le operazioni sono proseguite anche ieri, domenica 2 maggio, con la somministrazione dei vaccini agli over 16, a chi attendeva la seconda dose e a chi, nei giorni precedenti, ha saltato l'appuntamento con la prima. "Il gioco di squadra che ci ha consentito di vivere questa straordinaria settimana - prosegue Ambrosino - mi impone di ringraziare innanzitutto il presidente della Regione Vincenzo De Luca, che ha impresso un'accelerazione eccezionale alla richiesta che le isole minori avevano presentato al commissario Figliuolo. La gestione politica spesso impone di prendere posizioni risolutive, e lui ancora una volta ha dimostrato di portare fino in fondo gli impegni che assume. Ringrazio Fabio Guardascione e la straordinaria squadra di professionisti Usca che si sono messi a disposizione del territorio insieme ai medici ed alle infermiere dell'isola. Grazie al direttore D'Amore e alla dottoressa Rossetti con cui in poche ore abbiamo allestito il nostro economico hub vaccinale. Grazie ai vigili ed alla straordinaria Protezione Civile che ha risposto presente, anche con un così limitato preavviso". L'auspicio di Ambrosino è "che i colori di Procida possano portare speranza in quest'Italia così stanca di sacrifici e limitazioni".

Covid Italia, oggi 5.948 contagi e 256 morti: bollettino 3 maggio

Regione per regione, i dati della Protezione Civile

[Grossi]

Regione per regione, i dati della Protezione Civile Sono 5.948 i contagi da coronavirus in Italia oggi, 3 maggio, secondo i dati delle regioni inseriti nel bollettino della Protezione Civile. Da ieri, regione per regione, registrati altri 256 morti.

FRIULI VENEZIA GIULIA - Sono 51 i nuovi contagi da coronavirus in Friuli Venezia Giulia, secondo la tabella del bollettino di oggi, 3 maggio. Registrati inoltre altri 3 morti. Nella Regione, su 1.784 tamponi molecolari sono stati rilevati 46 nuovi contagi con una percentuale di positività del 2,58%. Sono inoltre 454 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 5 casi (1,10%). I decessi registrati sono 3, i ricoveri nelle terapie intensive scendono a 32 mentre quelli in altri reparti calano a 211, comunica il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. I decessi complessivamente ammontano a 3.717. I totalmente guariti sono 88.996, i clinicamente guariti 5.454, mentre le persone in isolamento sono a 7.044. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 105.454 persone.

CAMPANIA - Sono 959 i nuovi casi di coronavirus emersi ieri in Campania dall'analisi di 8.658 tamponi molecolari. I sintomatici sono 347. Nel bollettino odierno diffuso dall'Unità di crisi della Regione Campania sono inseriti 30 nuovi decessi, 24 dei quali avvenuti nelle ultime 48 ore e 6 avvenuti in precedenza, ma registrati ieri. Il totale dei decessi in Campania da inizio pandemia è 6.446. I nuovi guariti sono 1.751, il totale è 299.192. In Campania sono 139 i pazienti Covid ricoverati in terapia intensiva, 1.483 i pazienti Covid ricoverati nei reparti di degenza.

LAZIO - Sono 664 i nuovi contagi di coronavirus nel Lazio secondo i dati del bollettino di oggi, 3 maggio. Si registrano altri 22 morti. I casi a Roma città sono a quota 400. "Oggi nel Lazio, su oltre 10mila tamponi (+664) e oltre 6mila antigenici per un totale di oltre 17mila test, si registrano 661 casi positivi (-325), 22 decessi (+9) e +1.095 guariti. Diminuiscono i casi, mentre aumentano i decessi, i ricoveri e le terapie intensive. Il rapporto tra positivi e tamponi è a 6%, ma se consideriamo anche gli antigenici la percentuale è al 3%", riferisce l'assessore alla Sanità Alessio D'Amato, nel bollettino diffuso al termine della videoconferenza della task-force regionale Covid-19 con i direttori generali di Asl e aziende ospedaliere, policlinici universitari e ospedale pediatrico Bambino Gesù.

VALLE D'AOSTA - Sono 28 i nuovi contagi da coronavirus in Valle d'Aosta secondo il bollettino di oggi, 3 maggio. Nessun nuovo decesso registrato. Il totale complessivo da inizio emergenza è di 11.041 contagiati dal virus. I positivi attuali sono 715, +17 rispetto a ieri, di cui 40 ricoverati in ospedale, 8 in terapia intensiva, e 667 in isolamento domiciliare.

ABRUZZO - Sono 37 i nuovi contagi da coronavirus in Abruzzo, secondo la tabella del bollettino di oggi, 3 maggio. Registrati inoltre altri 3 morti. Complessivamente, dall'inizio dell'emergenza, sono 71.640 i casi positivi al Covid 19 registrati nella Regione. Il bilancio dei pazienti deceduti registra 3 nuovi casi e sale a 2.415 (di età compresa tra 49 e 88 anni). Del totale odierno, 1 caso fa riferimento a decesso avvenuto nei giorni scorsi e comunicato solo oggi dalla Asl, fa sapere l'Assessorato regionale alla Sanità. Nel numero dei casi positivi sono compresi anche 60.613 dimessi/guariti (+155 rispetto a ieri). Gli attualmente positivi in Abruzzo (calcolati sottraendo al totale dei positivi, il numero dei dimessi/guariti e dei deceduti) sono 8.612 (-121 rispetto a ieri). Dall'inizio dell'emergenza Coronavirus, sono stati eseguiti complessivamente 1.022.634 tamponi molecolari (+1.384 rispetto a ieri) e 415.569 test antigenici (+669 rispetto a ieri). Il tasso di positività, calcolato sulla somma tra tamponi molecolari e test antigenici del giorno, è pari a 1,8 per cento; 360 pazienti (+5 rispetto a ieri) sono ricoverati in ospedale e in terapia non intensiva; 34 (+3 rispetto a ieri con 4 nuovi ricoveri) in terapia intensiva, mentre gli altri 8.218 (-129 rispetto a ieri) sono in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte delle Asl.

PIEMONTE - Sono 343 i contagi da coronavirus in Piemonte oggi, 3 maggio, secondo i dati del bollettino della regione. Da ieri, registrati altri 19 morti. I nuovi casi sono pari al 3% di 11.438 tamponi eseguiti, di cui 7.180 antigenici. Dei 343 nuovi casi, gli asintomatici sono 170 (49,6%). I ricoverati in terapia intensiva sono 194 (-9 rispetto a ieri). I ricoverati non in terapia

intensiva sono 2042 (+8 rispetto a ieri). Le persone in isolamento domiciliare sono 12.935. I tamponi diagnostici finora processati sono 4.425.017 (+ 11.438 rispetto a ieri), di cui 1.508.514 risultati negativi. Sono 19 i decessi di persone positive al test del Covid-19 comunicati dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte, di cui 5 verificatisi oggi. Il totale è ora di 11.302 deceduti risultati positivi al virus, 1.532 Alessandria, 695 Asti, 420 Biella, 1.388 Cuneo, 928 Novara, 5.382 Torino, 502 Vercelli, 363 Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 92 residenti fuori regione, ma deceduti in Piemonte. I pazienti guariti sono complessivamente 324.875 (+626 rispetto a ieri), 25.897 Alessandria, 15.689 Asti, 9.846 Biella, 46.552 Cuneo, 25.163 Novara, 174.353 Torino, 12.063 Vercelli, 11.651 Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 1.358 extraregione e 2.303 in fase di definizione.

VENETO - Sono 364 i contagi da coronavirus in Veneto oggi, 3 maggio, secondo i dati del bollettino della regione. Da ieri registrati altri 4 morti. Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 9.537 tamponi, il tasso di positività è del 3,82%. Gli attuali positivi nella regione sono 21.923. Sono 1.391 le persone ricoverate. In area non critica 1.208 pazienti, mentre 183 persone sono in terapia intensiva. "I numeri sono in calo, ma non è un calo così importante", dice il governatore Luca Zaia illustrando i dati. "La curva delle terapie intensive decresce, ma nessuno ha la sfera di cristallo. I 15 mesi di storia del covid ci hanno insegnato che tutto è possibile, i cambiamenti repentini della curva sono stati una costante. Bisogna mantenere l'attenzione alta, la buona stagione potrebbe aiutarci ma non bisogna assolutamente abbassare la guardia", aggiunge. "Si vive di più all'aperto e questo può aiutarci, ma la vera preoccupazione restano gli assembramenti: il virus c'è ancora".

PUGLIA - Sono 335 i nuovi contagi di coronavirus in Puglia secondo i dati del bollettino di oggi, 3 maggio. Si registrano altri 52 morti. Da ieri sono stati processati 5.528 tamponi. Dei nuovi contagi 54 sono stati rilevati in provincia di Bari, 39 in provincia di Brindisi, 47 nella provincia Barletta Andria Trani, 81 in quella di Foggia, 100 in quella di Lecce, 11 in quella di Taranto oltre a 3 residenti in altre regioni. I ricoverati sono 1.812 (-1). Sono 47.023 (-614) i casi attualmente positivi e di questi 45.211 sono in isolamento domiciliare. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 2.247.607 test e sono stati registrati 237.116 casi. In tutto sono 184.129 (+897) i pazienti guariti e 5.964 i decessi.

BASILICATA - Sono 26 i contagi da coronavirus in Basilicata oggi, 3 maggio, secondo i dati del bollettino della regione. Da ieri, registrati altri 4 morti. Nel dettaglio, i 26 nuovi casi sono stati individuati su 348 tamponi molecolari. Le persone decedute risiedevano a Bernalda, Craco, Muro Lucano e Rionero in Vulture. I lucani guariti o negativizzati sono 75. Aggiornando i dati complessivi, i lucani attualmente positivi scendono a 6.007 (-53), di cui 5.837 in isolamento domiciliare. Sono 17.158 le persone residenti in Basilicata guarite dall'inizio dell'emergenza sanitaria e 520 quelle decedute. In aumento il numero dei ricoverati nelle strutture ospedaliere lucane, sono 170 (+2): al San Carlo di Potenza 34 nel reparto di malattie infettive, 35 in pneumologia, 14 in medicina d'urgenza, 14 in medicina interna Covid, 3 in terapia intensiva; all'ospedale Madonna delle Grazie di Matera 32 nel reparto di malattie infettive, 21 in pneumologia, 13 in medicina interna Covid e 4 in terapia intensiva. In calo il numero dei posti letto occupati in terapia intensiva, sono 7 (-2). Dall'inizio dell'emergenza sanitaria sono stati analizzati 326.039 tamponi molecolari, di cui 299.181 sono risultati negativi, e sono state testate 189.687 persone.

CALABRIA - Sono 228 i nuovi contagi da coronavirus in Calabria, secondo la tabella del bollettino di oggi, 3 maggio. Registrati inoltre altri 16 morti. Nella Regione, ad oggi sono stati sottoposti a test 723.671 soggetti per un totale di 780.794 tamponi eseguiti (allo stesso soggetto possono essere effettuati più test). Le persone risultate positive al Coronavirus sono 60.925 (+228 rispetto a ieri), quelle negative 662.741, secondo i dati giornalieri relativi all'epidemia da Covid-19 comunicati dal dipartimento Tutela della Salute, che fanno registrare inoltre -9 terapie intensive, +1.052 guariti/dimessi e 16 vittime.

TOSCANA - Sono 570 i nuovi contagi di coronavirus in Toscana secondo i dati del bollettino di oggi, 3 maggio, anticipati dal presidente della regione Eugenio Giani su Facebook. "I nuovi casi registrati in Toscana sono 570 su 9.550 test di cui 7.489 tamponi molecolari e 2.061 test rapidi. Il tasso dei nuovi positivi è 5,97% (15,7% sulle prime diagnosi)", scrive Giani.

MARCHE - Sono 59 i nuovi casi di coronavirus registrati oggi, 3 maggio, nelle Marche. Il Servizio Sanità della Regione ha comunicato che nelle ultime 24 ore sono stati testati 779 tamponi: 318 nel percorso nuove diagnosi (di cui 52 nello screening con percorso Antigenico) e 461 nel percorso guariti (con un rapporto positivi/testati pari al 18,6%).

positivi nel percorso nuove diagnosi sono dunque 59 (7 in provincia di Macerata, 16 in provincia di Ancona, 30 in provincia di Pesaro-Urbino, 2 in provincia di Fermo, 2 in provincia di Ascoli Piceno e 2 fuori regione). Questi casi comprendono soggetti sintomatici (18 casi rilevati), contatti in setting domestico (13 casi rilevati), contatti stretti di casi positivi (14 casi rilevati), contatti in setting lavorativo (1 caso rilevato), contatti in ambiente di vita/socialità (1 caso rilevato), contatti con coinvolgimento di studenti di ogni grado di formazione (1 caso rilevato), screening percorso sanitario (1 caso rilevato) e 1 caso proveniente da fuori regione. Per altri 9 casi si stanno ancora effettuando le indagini epidemiologiche. Nel Percorso Screening Antigenico sono stati effettuati 52 test e sono stati riscontrati 2 casi positivi (da sottoporre al tampone molecolare). Il rapporto positivi/testati è pari al 4%.

Vaccini anche nelle scuole. Dopo over65 campagna di massa - Cronaca - ANSA

[Di Lorenzo Attianese]

Entro fine maggio si potrebbero fare le vaccinazioni a tutte le classi di età sotto i 65 anni, ovvero la campagna di massa e quella nelle aziende. L'obiettivo del commissario per l'emergenza, Francesco Figliuolo - fermo restando l'arrivo delle dosi previste - è quello di arrivare "al prossimo step, che sarà sulle classi produttive, perché questo sarà un mese di transizione. Dopo pensiamo all'estate". E nel frattempo si lavora al piano di immunizzazione degli studenti, con allo studio l'ipotesi del vaccino anti-Covid a scuola come tanti anni fa, quando però allora si somministravano dosi contro il vaiolo. In queste ore, invece, l'effetto delle inoculazioni contro il coronavirus comincia ad emergere visibilmente sul bollettino: per il quarto giorno consecutivo il numero delle vittime giornaliere è sotto il dato delle 300 e nelle ultime 24 ore è stata registrata la cifra più bassa di decessi per Covid degli ultimi sette mesi, 144 vittime. L'ultimo dato simile era stato registrato il 26 ottobre 2020, quando la cifra era di 141 morti a causa della pandemia. E' per questo che il generale, nella visita all'hub di Porta di Roma - insiste nei confronti del Lazio (un po' sotto il target dei 50mila giornalieri negli ultimi giorni) e come regola per tutto il Paese: "dobbiamo premere sulle classi over 60, per le quali la media di somministrazioni è ancora bassa, e il piano va seguito in maniera ordinata e coerente. Quando avremo messo in sicurezza gli over 65 si può aprire a tutte le classi di età. Si vada a vaccinare poi classi produttive, penso ad esempio al settore alberghiero". Ma l'assessore alla Salute, Alessio D'Amato, anticipa che "in settimana nella regione si scenderà a ritroso sul target anagrafico, arrivando ai 57/56 e così via". In attesa dell'arrivo di oltre due milioni e 100mila dosi di Pfizer tra il 5 e il 7 maggio, in tutta Italia è stato raggiunto - e superato - per il secondo giorno consecutivo l'obiettivo delle 500mila inoculazioni quotidiane. L'importante è anche "concentrarsi nel mantenere la quota dell'utilizzo del 90% di dosi a disposizione", spiega il capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio. Il valore della media delle somministrazioni - riflette in un'analisi il matematico Giovanni Sebastiani - comunque al momento è di 395mila dosi: questo significa che "per raggiungere l'obiettivo di almeno 15 milioni di dosi nel mese di maggio è necessario accelerare ancora". Ad aumentare la media, ma solo nei prossimi mesi e probabilmente in seguito all'approvazione di Pfizer o altri sieri per gli under 16, potrebbero essere anche le vaccinazioni nelle scuole ai ragazzi. "Ci stiamo pensando - ammette Figliuolo - funzionerebbe così come si faceva una volta negli anni Settanta". Prima, però, ci sono le vacanze e i turisti: Procida, in Campania, si dice pronta ad accoglierli. Nell'isola, ormai (quasi) Covid-free, è stata terminata la vaccinazione dei suoi circa 10mila abitanti, per i quali l'adesione ha raggiunto quasi il 90% della popolazione. Prova a correre anche Napoli, dove è stato inaugurato un centro vaccinale a Capodichino, vicino all'aeroporto, in un hangar messo a disposizione dall'azienda degli aerotrasporti Atitech, dove per la prima giornata c'erano 2mila convocati della categoria 50-59 anni, ma il centro - spiegano - è pensato anche per arrivare fino ad 8mila shot al giorno. Nuovi numeri anche per le tabelle dei contagi delle ultime 24 ore, in parte condizionati anche dal flusso più lento di informazioni dovuto al week end del primo maggio: sono 9.148 i malati in un giorno, ma il tasso sale dal 3,4% al 5,8%. Gli attualmente positivi sono invece 430.906 (364 in più, aumento che non si verificava dal 5 aprile), il numero totale dei guariti è invece quasi a tre milioni e mezzo. A fronte di queste cifre, gran parte dell'Italia è in zona gialla. L'unica regione che entra in zona rossa in queste ore è la Valle d'Aosta mentre la Sardegna, che diventa arancione, si aggiunge allo stesso colore di Basilicata, Calabria, Puglia e Sicilia.

Vaccini: Figliuolo: `Dopo gli over 65 si può aprire a tutte le categorie` - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

"Dobbiamo premere sulle classi over 60 - per le quali la media di somministrazioni è ancora bassa - e il piano va seguito in maniera ordinata e coerente. Quando avremo messo in sicurezza gli over 65 si può aprire a tutte le classi di età. Si vada a vaccinare poi classi produttive, penso al settore alberghiero". Così il commissario per l'emergenza, Francesco Figliuolo, alla sua visita nell'hub di Porta di Roma. "Fare la vaccinazioni nelle scuole ai ragazzi? Ci stiamo pensando, come si faceva una volta negli anni '70", ha aggiunto Figliuolo. "Concentriamoci nel mantenere la quota dell'utilizzo del 90% di dosi a disposizione. Non c'è una dose che venga sprecata", afferma il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, durante la visita all'hub. Concetto che è stato ribadito anche dal Commissario per l'Emergenza Covid.

Vaccini: Zingaretti inaugura hub realizzato con Croce Rossa - Lazio

Un nuovo hub vaccinale della Regione Lazio all'interno del centro commerciale di Porta di Roma realizzato in collaborazione tra ASL Roma 1 e Croce Rossa Italiana. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 02 MAG - Un nuovo hub vaccinale della Regione Lazio all'interno del centro commerciale di Porta di Roma realizzato in collaborazione tra ASL Roma 1 e Croce Rossa Italiana. Ad inaugurare la struttura il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, l'Assessore alla Sanità, Alessio D'Amato, il Commissario Straordinario, Generale Francesco Paolo Figliuolo, il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, il Presidente di Croce Rossa, Francesco Rocca, il Direttore Generale della ASL Roma 1, Angelo Tanese e il Direttore del Centro Commerciale Porta di Roma, Filippo de Ambrogio. La tensostruttura di circa 1.000 mq è composta da 26 postazioni per anamnesi, 24 box per inoculazione vaccino e 4 postazioni di preparazione del vaccino più 60 sedute sala osservazione per il post vaccino. Si partirà con 1.000 vaccini Pfizer al giorno e saranno 27 medici i dedicati alla vaccinazione e 70 i dipendenti per le varie gestioni. Tutte le prenotazioni dei vaccini avvengono attraverso la piattaforma regionale <https://prenotavaccino-covid.regione.lazio.it/main/home>, o tramite app regionale Salute Lazio per la prenotazione sia iOS che Android. Tutte le info sulla campagna di vaccinazione ed i documenti sono scaricabili dal sito <http://SaluteLazio.it>. (ANSA).

Incendio nel centro riciclaggio di Brunico - Trentino AA/S

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLZANO, 04 MAG - Massiccio intervento dei vigili del fuoco questa notte al centro di riciclaggio di Brunico. L'allarme è scattato verso le 2.15. Sul posto sono intervenuti i pompieri di Brunico e dintorni per spegnere il rogo che ha interessato materiale edile, scarti di legno e pneumatici. L'incendio è stato spento nel corso della notte, ma sulla strada di Brunico si nota ancora la nube. (ANSA).

Principio d'incendio su un bus a Roma, nessun ferito - Lazio

Principio d'incendio su un autobus a Roma. Lo riferiscono i vigili del fuoco, intervenuti con una squadra in via Nairobi, all'Eur. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 04 MAG - Principio d'incendio su un autobus a Roma. Lo riferiscono i vigili del fuoco, intervenuti con una squadra in via Nairobi, all'Eur. Secondo quanto si apprende dai pompieri, il principio di incendio si è sviluppato su un bus alimentato a gas metano mentre rientrava al deposito senza passeggeri a bordo. Non ci sono state persone coinvolte. (ANSA).

India: partito team italiano con sistema per creare ossigeno - Piemonte

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 02 MAG - E' partito, oggi pomeriggio, dall'aeroporto di Torino Caselle il C-130 messo a disposizione dall'Aeronautica Militare per il team italiano che fornirà supporto al sistema sanitario dell'India. La missione, coordinata dal dipartimento nazionale di Protezione Civile, è composta in gran parte da personale della Maxiemergenza 118 della Regione Piemonte; ne fanno parte un medico della Regione Lombardia e una rappresentante del Ministero della Salute. A salutare la partenza del gruppo sulla pista dello scalo torinese l'assessore regionale alla Sanità del Piemonte, Luigi Genesio Icardi, rappresentanti del Dipartimento di Protezione civile, dell'Aeronautica militare e dell'Aeroporto di Torino. La missione, che rientra nell'ambito del Meccanismo europeo di Protezione civile ed è al comando del responsabile della Maxiemergenza del Piemonte, Mario Raviolo, consentirà di dotare le autorità sanitarie indiane di un sistema per la produzione di ossigeno messo a disposizione dalla Regione Piemonte, in grado di rifornire un intero ospedale, insieme a 20 respiratori polmonari donati dalla Struttura del Commissario straordinario per l'emergenza coronavirus. La destinazione finale sarà l'ITBP Hospital di Greater Noida, Delhi. "Portiamo in India un collaudato sistema di autoproduzione di ossigeno 93% PSA (Pressure Swing Adsorption) che produce 61.800 litri di ossigeno all'ora - spiega Raviolo -, con la capacità di rifornire in continua 68 pazienti intubati, oppure 17 pazienti in caschi Cpap ad alto flusso, oppure 103 pazienti che necessitano di ossigenoterapia. Lavoreremo - prosegue Raviolo - all'installazione delle apparecchiature e alla formazione degli addetti locali, attraverso un team di dodici professionisti, tra cui tre medici specializzati, due infermieri, un anestesista, un infettivologo, un urgentista e quattro tecnici". La missione ha una durata prevista di un paio di settimane. (ANSA).

Vaccini: Unitalsi negli hub a supporto del piano vaccinale - Oltretevere

Accoglienza e trasporto persone fragili e anziane nei centri(ANSA)

[Redazione Ansa]

Da nord a sud del Paese aumentano le richieste da parte dei presidi sanitari locali a far svolgere ai volontari Unitalsi le fasi di accoglienza e di accompagnamento delle persone disabili, fragili ed anziane che si stanno recando in questi giorni presso i centri vaccinali per la somministrazione delle dosi del vaccino anti Covid-19. In accordo con le autorità locali i volontari dell'Unitalsi, un centinaio di volontari e una decina di mezzi attrezzati dislocati sul territorio, sono da giorni al servizio delle comunità cittadine per svolgere il servizio di accoglienza, compilazione dei moduli di accettazione delle persone all'arrivo negli HUB e nella fase post somministrazione del vaccino. In Lombardia, in Emilia-Romagna, in Puglia, in Sardegna e in Sicilia sono attive le squadre dei volontari Unitalsi che stanno collaborando con gli enti locali per essere accanto alle persone fragili, ammalate e anziane per permettergli di raggiungere senza difficoltà e in sicurezza i centri vaccinali. "Nessuno deve temere di non poter raggiungere il centro vaccinale - ha spiegato Cosimo Cilli, consigliere nazionale Unitalsi - stiamo ricevendo molte richieste dai presidi sanitari locali per contribuire ad accelerare il piano di vaccinazione nazionale. A Bologna, il Pulmino della Misericordia sta accompagnando gli over 80 e i pazienti con disabilità a ricevere il siero anti-Covid". "Ogni giorno - ha concluso Cilli - ci rendiamo disponibili per accompagnare dove è necessario i pazienti per fare il vaccino. In questa emergenza pandemica l'Unitalsi c'è ed è al fianco delle persone in difficoltà non solo nei centri vaccinali ma anche nei pressi delle abitazioni per una semplice parola di conforto". L'Associazione ha dato piena disponibilità al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile per un primo impiego di risorse umane e automezzi adibiti al trasporto di persone disabili. L'Unitalsi è stata preallertata ad intervenire sul territorio per supportare le varie fasi previste dalla campagna di vaccinazione anti Covid-19.

Fedriga convoca Conferenza Regioni per mercoledì 5 maggio

[Redazione]

A seguire la Conferenza Unificata e la Conferenza Stato-Regioni. Roma, 3 mag. (askanews) Il presidente Massimiliano Fedriga ha convocato una riunione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome in seduta ordinaria per mercoledì 5 maggio 2021, alle 12, che si svolgerà esclusivamente in modalità di videoconferenza, con all'Ordine del giorno: 1) Approvazione resoconti sommari sedute dell'11 marzo 2021, 8 e 9 aprile 2021; 2) Comunicazioni del Presidente; 3) Esame questioni all'ordine del giorno della Conferenza Unificata ordinaria; 4) Esame questioni all'ordine del giorno della Conferenza Stato-Regioni ordinaria; 5) COMMISSIONE AFFARI EUROPEI E INTERNAZIONALI Regione Umbria Proposta di contributo delle Regioni e delle Province autonome al Programma Nazionale di Riforma (PNR 2021) Punto all'esame della Commissione nella riunione programmata per il 5 maggio 2021; 6) EMERGENZA COVID-19 Proposta di aggiornamento normativo in riferimento all'accesso di parenti e visitatori a strutture di cui all'art. 11, comma 6, del DPCM 2 marzo 2021; 7) Ratifica dell'intesa sullo schema di ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile recante Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili recante Disposizioni per assicurare la continuità operativa del Ministero della Salute. 8) Varie ed eventuali. SEDUTA RISERVATA 9) DESIGNAZIONI: Consiglio di Amministrazione dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA), di cui all'art. 4, dello Statuto dell'Ente: ricostituzione un rappresentante regionale. 10) Modifica del Regolamento della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome (art. 3.3 lett. c) Regolamento; 11) Indicazione delle Regioni e Province autonome che assumono le funzioni di Coordinatore e Coordinatore vicario delle Commissioni (art. 3.3 lett. B); 12) Delegazione italiana di parte regionale al Comitato delle Regioni (2020-2025) Revisione della composizione e delle posizioni di componenti titolari e supplenti e verifica del mandato dei componenti a seguito delle elezioni regionali tenutesi a settembre 2020. A seguire sono state convocate anche la Conferenza Unificata e la Conferenza Stato-Regioni.

Città del Messico, crolla ponte al passaggio della metro: 13 morti

[Redazione]

Roma, 4 mag. (askanews) Almeno 13 persone sono morte a Città del Messico per il crollo di un ponte dell'Aerotrén, la metro sopraelevata di Città del Messico, mentre un treno lo attraversava. I feriti sono un ottantina, secondo quanto riportano i media locali. L'incidente è avvenuto intorno alle 22.30 di ieri (ora locale) nei pressi della stazione di Olivos, sulla linea 12 della metropolitana a sud della Capitale. Le televisioni locali stanno rilanciando le immagini di dozzine di vigili del fuoco e soccorritori mentre scavano tra le macerie per liberare i passeggeri intrappolati. Sul posto è giunta la sindaca di Città del Messico, Claudia Sheinbaum. Pompieri e protezione civile sono al lavoro, vi daremo un aggiornamento a breve, ha scritto su Twitter. Int9

Coronavirus, Figliuolo e Zingaretti al nuovo hub vaccini di Ostia

[Redazione]

Roma, 3 mag. (askanews) Il generale Francesco Paolo Figliuolo, commissario straordinario per emergenza Covid, il Capo Dipartimento della Protezione Civile Fabrizio Curcio e il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti hanno inaugurato, nella mattinata del 3 maggio 2021, il nuovo hub vaccinale di Ostia presso il Polo Acquatico Frecciarossa. Si tratta di una struttura con 10 cabine operative per 12 ore al giorno, per una stima di 600 vaccinazioni quotidiane. Il Polo Acquatico è la sede in cui si allenano i grandi campioni del nuoto e della pallanuoto italiani. Naturalmente sono stati predisposti percorsi specifici e i locali riservati alle vaccinazioni sono del tutto separati da quelli degli atleti, nella zona Ovest dell'impianto, con un grande ambiente coperto per accoglienza, triage, vaccinazione e osservazione, uffici per medici, paramedici e operatori e parcheggio scoperto. Il generale Figliuolo, parlando ai giornalisti dell'andamento del piano vaccinale, dopo il raggiungimento dell'obiettivo di 500 mila vaccini al giorno, ha spiegato che per accelerare ulteriormente è opportuno impiegare tutte le dosi di vaccino a disposizione, per cui si sta valutando di estendere l'uso dell'AstraZeneca anche agli under-60. I vaccini vanno impiegati tutti ha detto AstraZeneca è un vaccino che, diciamo, è consigliato per determinate classi ma Ema dice che va bene per tutti. Fare il vaccino vuol dire salvarsi. È chiaro che ci sono effetti collaterali ma sono infinitesimi. Dobbiamo impiegare tutto, se non impieghiamo tutto il ritmo della campagna vaccinale non raggiunge i risultati e gli effetti voluti nei tempi che mi sono prefigurato insieme alla mia struttura e alle regioni. Appena 24 ore prima, nella giornata di domenica 2 maggio 2021, inoltre, è stato inaugurato anche il polo vaccinale creato presso il centro commerciale Porta di Roma, realizzato in collaborazione con la Croce Rossa Italiana e Asl Roma 1, dove potranno essere vaccinate fino a mille persone al giorno.

Coronavirus, Zingaretti inaugura apre hub vaccinale

[Redazione]

Roma, 2 mag. (askanews) Un nuovo hub vaccinale della Regione Lazio all'interno del centro commerciale di Porta di Roma realizzato in collaborazione tra ASL Roma 1 e Croce Rossa Italiana. Ad inaugurare la struttura il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, il Commissario Straordinario Generale Francesco Paolo Figliuolo, il Capo Dipartimento della Protezione Civile Fabrizio Curcio, Assessore alla Sanità, Alessio Amato, Filippo de Ambrogio, Direttore Centro Commerciale Porta di Roma, Angelo Tanese Direttore della ASL Roma1 e il Coordinatore Servizi Sanitari Croce Rossa, Valerio Mogini. La tensostruttura di circa mille metri quadrati è composta da 26 postazioni per anamnesi, 24 box per inoculazione vaccino e 4 postazioni di preparazione del vaccino più 60 sedute sala osservazione per il post vaccino. Si partirà con 1.000 vaccini Pfizer al giorno e saranno 27 i medici dedicati alla vaccinazione e 70 i dipendenti per le varie gestioni. Tutte le prenotazioni dei vaccini avvengono attraverso la piattaforma regionale <https://prenotavaccino-covid.regione.lazio.it/main/home>, o tramite app regionale Salute Lazio per la prenotazione sia IOS che Android. Tutte le info sulla campagna di vaccinazione ed i documenti sono scaricabili dal sito Salutelazio.it.

Fedriga convoca Conferenza Regioni per mercoledì 5 maggio

[Redazione]

Roma, 3 mag. (askanews) Il presidente Massimiliano Fedriga ha convocato una riunione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome in seduta ordinaria per mercoledì 5 maggio 2021, alle 12, che si svolgerà esclusivamente in modalità di videoconferenza, con all'Ordine del giorno: 1) Approvazione resoconti sommari sedute dell'11 marzo 2021, 8 e 9 aprile 2021; 2) Comunicazioni del Presidente; 3) Esame questioni all'ordine del giorno della Conferenza Unificata ordinaria; 4) Esame questioni all'ordine del giorno della Conferenza Stato-Regioni ordinaria; 5) COMMISSIONE AFFARI EUROPEI E INTERNAZIONALI Regione Umbria Proposta di contributo delle Regioni e delle Province autonome al Programma Nazionale di Riforma (PNR 2021) Punto all'esame della Commissione nella riunione programmata per il 5 maggio 2021; 6) EMERGENZA COVID-19 Proposta di aggiornamento normativo in riferimento all'accesso di parenti e visitatori a strutture di cui all'art. 11, comma 6, del DPCM 2 marzo 2021; 7) Ratifica dell'intesa sullo schema di ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile recante Ulteriori interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili recante Disposizioni per assicurare la continuità operativa del Ministero della Salute. 8) Varie ed eventuali. SEDUTA RISERVATA 9) DESIGNAZIONI: Consiglio di Amministrazione dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA), di cui all'art. 4, dello Statuto dell'Ente: ricostituzione un rappresentante regionale. 10) Modifica del Regolamento della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome (art.3.3 lett. c) Regolamento; 11) Indicazione delle Regioni e Province autonome che assumono le funzioni di Coordinatore e Coordinatore vicario delle Commissioni (art. 3.3 lett. B); 12) Delegazione italiana di parte regionale al Comitato delle Regioni (2020-2025) Revisione della composizione e delle posizioni di componenti titolari e supplenti e verifica del mandato dei componenti a seguito delle elezioni regionali tenutesi a settembre 2020. A seguire sono state convocate anche la Conferenza Unificata e la Conferenza Stato-Regioni.

Vaccini, il commissario Figliuolo: "Valutiamo di estendere AstraZeneca agli under 60"

[Redazione]

"I vaccini vanno impiegati tutti, ci sono effetti collaterali infinitesimali altrimenti non raggiungiamo gli obiettivi previsti"03 Maggio 20212 minuti di letturaROMA - Si sta valutando di estendere Astrazeneca alla "classe di età inferiore ai 60, questo sulla base degli studi. Ne sto parlando con Iss e con il Cts dell'Aifa". Così il Commissario per l'Emergenza, Francesco Figliuolo, all'inaugurazione dell'hub vaccinale presso il polo natatorio della Fin ad Ostia a Roma.Cinque milioni di indecisi. Campagna da metà maggio per convincere i no-vaxdi Fabio Tonacci02 Maggio 2021"I vaccini vanno impiegati tutti - sottolinea Figliuolo - Astrazeneca è consigliato a determinate classi ma l'Ema dice che va bene per tutti. In Gran Bretagna lo hanno fatto in 21 milioni di persone, ci sono effetti collaterali infinitesimali. Dobbiamo impiegare tutto ciò che abbiamo altrimenti il ritmo della campagna vaccinale non raggiungerà gli obiettivi previsti". Per questo motivo "è probabile che nell'arco della rolling review si possa valutare l'estensione anche agli under 60. Ne stiamo parlando con iol Cts, l'Iss e l'Aifa in base a studi fatti in Gran Bretagna. I vaccini vanno impiegati tutti", aggiunge.Dopo i casi AstraZeneca e J&J: cosa sono le trombosi e come si prevenonodi Tina Simoniello09 Aprile 2021L'Aifa aveva suggerito l'utilizzo solo per gli over 60 dopo lo stop di tre giorni all'utilizzo di quel vaccino in Europa dopo una serie di casi di reazioni avverse sospette. "E' un discorso che la scienza sta vedendo, sulla base di studi avanzati - spiega Figliuolo - Dobbiamo credere nella scienza, è l'unico modo per uscire dalla pandemia. Progredendo nella campagna vaccinale abbiamo risultati, un calo dei contagi e una diminuzione delle vittime".LongformVaccino Covid: serve la seconda dose? Può essere fatta con un prodotto differente?di Daniele Banfi14 Aprile 2021All'inaugurazione dell'hub nel polo natatorio il commissario dice: "Questo è un altro esempio di bella Italia, è un centro da dieci linee che può arrivare a regime a oltre mille inoculazioni al giorno. Se ci vacciniamo in fretta, riapriamo anche lo sport. Oggi abbiamo 20,7 milioni somministrazioni a fronte di 24,7 milioni vaccini - continua - abbiamo 4 milioni di vaccini da inoculare in questi giorni finché il 6 maggio non arriveranno i nuovi afflussi. La campagna sta procedendo secondo quello che avevo prefigurato all'inizio. Seguiamo il piano e vaccineremo a brevissimo gli atleti che andranno alle Olimpiadi, perché questo è un segno dell'Italia che riparte".Vaccini AstraZeneca e J&J: "Così ho scoperto le trombosi"di Giuliano Aluffi18 Aprile 2021Il presidente della Federnuoto, Paolo Barelli, poco prima, aveva evidenziato: "Abbiamo atleti che vanno alle olimpiadi, agli europei, ai mondiali e devono essere tutelati. Spero che quanto prima le autorità competenti aprano a quei duemila-tremila atleti che devono andare a Tokyo 2020. Prendere il coronavirus oggi vorrebbe dire saltare le Olimpiadi".Flourish logoA Flourish hierarchy chart"Un quarto della popolazione italiana ha avuto almeno la prima dose - aggiunge Fabrizio Curcio, capo della Protezione civile - A noi interessano le percentuali di somministrazione e tutto quello che abbiamo lo dobbiamo somministrare". "L'apertura di questo nuovo hub vaccinale rispecchia quello che oggi è il sistema e fa comprendere lo sforzo straordinario del Paese nelle sue varie componenti". "Anche lo sport - prosegue il capo della protezione civile - è un pezzo importante del Paese, ed è un messaggio importante il fatto che un Centro come questo, deputato al nuoto, sia trasformato in un hub vaccinale. Tutti i vaccini che abbiamo vanno somministrati, solo proseguendo con la campagna potremo andare verso la normalità"

Coronavirus, il bollettino di oggi 2 maggio: 9.148 nuovi casi e 144 morti - la Repubblica

Rimani informato sulla situazione dell'epidemia grazie al bilancio aggiornato di tutti i casi di Coronavirus in Italia. Ecco i numeri

[Redazione]

Nelle ultime 24 ore registrato in Italia il numero minore di decessi da 7 mesi. Sono infatti 9.148 i nuovi casi di Covid, secondo i dati del ministero della Salute. Ieri erano stati 12.965. Sono invece 144 le vittime in un giorno (ieri 226), l'ultimo dato analogo era stato registrato il 26 ottobre 2020, quando il bollettino ufficiale indicava la cifra di 141 morti a causa della pandemia. Sono 156.872 i tamponi molecolari e antigenici per il coronavirus effettuati nelle ultime 24 ore in Italia, ieri i test erano stati 378.202. Il tasso di positività sale al 5,8% (ieri era al 3,4%). Aumentano anche se di poco i ricoveri in terapia intensiva per Covid: sono 2.524, due in più rispetto a ieri, con 109 nuovi ingressi giornalieri. In calo i ricoveri nei reparti ordinari, con 18.345 ricoverati, -36 in 24 ore. Sono 3.492.679 i guariti in totale (+8.637), 430.906 gli attualmente positivi (+364). La regione con il maggior numero di nuovi casi positivi è oggi la Campania, con 1.352, seguita dalla Lombardia con +1.287, quindi il Lazio con +986, l'Emilia Romagna con +950, la Puglia con +810, la Sicilia con +772, la Toscana con +730, il Piemonte con +702. In arrivo oltre 2 milioni di dosi di vaccino. Intanto si apprende che sono oltre due milioni e 100 mila le dosi di Pfizer previste tra il 5 e il 7 maggio in Italia, che saranno poi distribuite alle regioni, secondo quanto comunica la struttura commissariale per l'emergenza. Tra ieri e oggi sono stati già distribuiti in generale altri 2,5 milioni circa di vaccini (oltre 2 mln di Vaxzevria, 270 mila di Moderna, 160 di Janssen). Finora sono stati consegnati in tutto oltre 22 milioni e 500 mila vaccini, tra Pfizer, Moderna, Vaxzevria (Astrazeneca) e Janssen (Johnson & Johnson). Sono 24.689.260 le dosi di vaccino distribuite ad oggi alle Regioni che ne hanno complessivamente già somministrate l'83,1% pari a 20.524.435. Al momento Pfizer/BioNTech ne ha distribuite 15.612.480, Moderna 2.207.900, Vaxzevria (Astrazeneca) 6.532.080, Janssen 336.800.

Coronavirus, guida al bollettino: ecco perché sembra che sommiamo i nuovi malati ai guariti e ai morti a cura di ALESSIO SGHERZA, ANNALISA D'APRILE, EVA CSUTHI 06 Ottobre 2020a.covid-button, a.covid-button:visited {display:inline-block;padding:15px 20px;margin-top: 20px;margin:0 auto;background-color:#087bbb;color:white!important;font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif;text-transform:uppercase;font-weight: 400;text-decoration: none;border-radius:5px;}a.covid-button:hover {background-color:#036094;text-decoration:none;color:white!important;pointer:cursor;}@media screen and (max-width: 480px){ a.covid-button {width: 100%;padding:15px 20px;margin: 10px 0;font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif;text-align:center;} a.covid-button span {display:block;}}@media screen and (max-width: 768px){ a.covid-button {font: 20px/1.2 'Eugenio Text',Georgia,Times,'Times New Roman',serif;}}

Tutti i grafici e le mappe sull'epidemia VALLE D'AOSTA Nessun decesso e 23 nuovi casi di contagio da Covid-19 in Valle d'Aosta che portano il totale complessivo dei pazienti affetti da virus a 11.013 da inizio epidemia. I dati sono contenuti nel bollettino di aggiornamento sanitario della Regione secondo cui i positivi attuali sono 698, -29 rispetto a ieri, di cui 38 ricoverati in ospedale, 8 in terapia intensiva, e 652 in isolamento domiciliare. I guariti salgono oggi a 9856, + 52 rispetto a ieri. I tamponi fino ad oggi effettuati sono 115.231, +415, di cui 24.440 processati con test antigenico rapido. Da inizio epidemia i deceduti risultati positivi al Covid in Valle d'Aosta sono 459. PROVINCIA DI TRENTO Nessun decesso per Covid in Trentino, 38 nuovi contagi. 183.673 vaccinazioni e altri 120 guariti. Più o meno stabile la situazione negli ospedali, dove i ricoverati sono 83, di cui 20 in rianimazione. Nella giornata di ieri sono stati registrati 5 nuovi ricoveri e le dimissioni si sono fermate a 3. Sono i dati del bollettino di oggi dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari. Sono 26 i nuovi casi positivi al molecolare (su 878 test) mentre quelli all'antigenico sono 12 (su 217 test rapidi). I molecolari hanno anche confermato 37 positività intercettate nei giorni scorsi dai test rapidi. Fra i casi nuovi, gli asintomatici sono 21, mentre i pauci sintomatici sono 14. I contagi fra giovanissimi aumentano di altri 8 casi: 1 ha meno di 2 anni, 3 tra 6-10 anni e 4

tra 14-19 anni. Le classi in quarantena ieri erano 79. Ci sono poi 2 positivi in fascia 60-69 anni, 3 tra 70-79 anni e 1 di 80 e più anni. Infine sono 183.673 i vaccini somministrati, compresi 42.410 richiami. Le vaccinazioni finora effettuate nelle fasce d'età più mature sono le seguenti: 55.811 dosi per ultra ottantenni; 42.360 dosi nella categoria 70-79 anni e 34.553 dosi in quella 60-69 anni. In attesa del Green pass europeo, le regole per viaggiare fra le Regioni e all'estero: le faq di "Repubblica" sul nuovo decreto di Viola Giannoli, Alessandra Ziniti 02 Maggio 2021.

PROVINCIA DI BOLZANO Nessun decesso in Alto Adige, dove nelle ultime 24 ore i laboratori dell'Azienda sanitaria hanno effettuato 597 tamponi molecolari e registrato 62 nuovi casi positivi. Sono inoltre 8 i test antigenici positivi (su 2.457 tamponi). I pazienti Covid-19 ricoverati nei normali reparti ospedalieri sono 65 (ieri erano 61), mentre sono 17 quelli ricoverati nelle strutture private convenzionate e 5 (dato stabile) quelli ricoverati in terapia intensiva. In quarantena o isolamento domiciliare ci sono attualmente 2.221 persone.

PIEMONTE Oggi il Piemonte ha comunicato 702 nuovi casi di persone risultate positive al Covid-19 (di cui 27 dopo test antigenico), pari al 7,5% di 9.377 tamponi eseguiti, di cui 3.815 antigenici. Dieci i decessi. Dei 702 nuovi casi, gli asintomatici sono 285 (40,6%). I casi sono così ripartiti: 58 screening, 467 contatti di caso, 177 con indagine in corso: per ambito: 6 Rsa/Strutture Socio-Assistenziali, 93 scolastico, 603 popolazione generale. Il totale dei casi positivi diventa quindi 351.005 così suddivisi su base provinciale: 28.273 Alessandria, 16.825 Asti, 10.814 Biella, 50.473 Cuneo, 27.012 Novara, 188.179 Torino, 13.016 Vercelli, 12.462 Verbanco-Cusio-Ossola, oltre a 1.456 residenti fuori regione, ma in carico alle strutture sanitarie piemontesi. I restanti 2.495 sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale.

VENETO Sono 329 i contagiati registrati in Veneto nelle ultime 24 ore, dato che porta i positivi ad un totale di 413.142. Lo rileva il bollettino diffuso dalla Regione Veneto, i decessi sono 15, facendo salire il numero totale dei morti a 11.365. I casi attualmente positivi sono 21.740 (-36). Sono 897 (-320) i ricoverati in area non critica, 149 (-39) quelli in terapia intensiva.

LOMBARDIA Con 30.249 tamponi effettuati, sono 1.287 i nuovi positivi in Lombardia, con il tasso di positività in crescita al 4,2% (ieri 3,6%). Crescono i posti letto occupati in terapia intensiva (+6, 542) mentre calano negli altri reparti (-113, 3.290). I decessi sono 23 per un totale complessivo di 32.945 morti in regione dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda le province, sono 375 i casi nella città metropolitana di Milano, 218 a Bergamo, 203 a Brescia, 149 a Monza e Brianza, 75 a Como, 49 a Mantova, 46 a Lecco, 33 a Cremona, 36 a Sondrio, 29 a Pavia, 23 a Lodi e 13 a Varese.

FRIULI VENEZIA GIULIA Oggi in Friuli Venezia Giulia su 2.280 tamponi molecolari sono stati rilevati 23 nuovi contagi con una percentuale di positività dell'1,01%. Sono inoltre 699 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali è stato rilevato un caso (0,14%). I decessi registrati sono 3, i ricoveri nelle terapie intensive sono 34 mentre quelli in altri reparti risu

Itano essere 217. Lo comunica il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. I decessi complessivamente ammontano a 3.714, con la seguente suddivisione territoriale: 792 a Trieste, 1.972 a Udine, 663 a Pordenone e 287 a Gorizia. I totalmente guariti sono 88.961, i clinicamente guariti 5.455, mentre quelli in isolamento oggi scendono a 7.022. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 105.403 persone con la seguente suddivisione territoriale: 20.691 a Trieste, 50.220 a Udine, 20.528 a Pordenone, 12.789 a Gorizia e 1.175 da fuori regione.

LIGURIA Dopo giorni in cui in Liguria calavano i positivi al covid e i ricoverati a causa del virus, nelle ultime 24 ore c'è stata una inversione di tendenza. Intanto sono 200.075 i liguri che hanno chiuso il ciclo vaccinale. Tornano a crescere, seppur di poco, i positivi: sono 5603, 25 in più rispetto a ieri. Tornano a crescere anche gli ospedalizzati: sono 536, 14 in più. Di questi 61 malati sono in terapia intensiva, erano 63. I nuovi casi sono 202 a fronte di 4652 tamponi (3057 molecolari e 1595 antigenici rapidi). Il tasso di positività è 4,34% (era al 3,2%), a livello nazionale è al 5,8%. Le nuove infezioni da covid sono state scoperte 96 nell'area di Genova, 38 nel Savonese, 33 nell'Imperiese, 32 nello Spezzino e tre in persone non residenti in Liguria. I guariti sono 172. I morti sono 5 per un totale di 4194. Le ultime persone decedute aveva un'età tra i 65 e gli 89 anni. Tornano a salire anche le persone in isolamento domiciliare: sono 5061, 50 più di ieri, mentre quelle in sorveglianza attiva sono 5898, erano 5966. Nelle ultime 24 ore sono state vaccinate 4687 persone. Hanno concluso il ciclo vaccinale in 200.075. I vaccini

consegnati sono 649680, quelli somministrati 626.697, il 96%. EMILIA-ROMAGNA Dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati 371.137 casi di positività, 950 in più rispetto a ieri, su un totale di 9.852 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti da ieri, pari al 9,6%, non è indicativa dell'andamento generale visto il numero di tamponi effettuati che il sabato è inferiore rispetto agli altri giorni. Prosegue l'attività di controllo e prevenzione: dei nuovi contagiati, 471 sono asintomatici individuati nell'ambito delle attività di contact tracing e screening regionali. Complessivamente, tra i nuovi positivi 302 erano già in isolamento al momento dell'esecuzione del tampone, 483 sono stati individuati all'interno di focolai già noti. L'età media dei nuovi positivi di oggi è 38,8 anni. La situazione dei contagi nelle province vede Bologna con 213 nuovi casi seguita da Reggio Emilia (151), Modena (134), Parma (110), Rimini (79), Ravenna (68), quindi Piacenza (59), Cesena (51), Forlì (42), Ferrara (30). Infine, il Circondario imolese (13). Per quanto riguarda le persone complessivamente guarite, sono 501 in più rispetto a ieri e raggiungono quota 316.468. I casi attivi, cioè i malati effettivi, a oggi sono 41.763 (+ 436 rispetto a ieri). Purtroppo, si registrano 13 nuovi decessi: 2 in provincia di Modena (una donna di 95 anni e un uomo di 77), 2 in provincia di Bologna (una donna di 72 e un uomo di 89 anni), 2 a Ferrara (due uomini di 49, e 83 anni), 3 a Ravenna (tutte donne di 70,71,92 anni), 1 in provincia di Forlì- Cesena (un uomo di 75 anni) e 2 in provincia di Rimini (una donna di 74 e un uomo di 75 anni). In totale, dall'inizio dell'epidemia i decessi in regione sono stati 12.906. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 217 (+1 rispetto a ieri), 1.671 quelli negli altri reparti Covid (+31). TOSCANA In Toscana sono 228.467 i casi di positività al Coronavirus, 730 in più rispetto a ieri. I nuovi casi - età media 42 anni - sono lo 0,3% in più rispetto al totale del giorno precedente. Eseguiti 11.633 tamponi molecolari e 3.300 tamponi antigenici rapidi, di questi il 4,9% è risultato positivo. Sono invece 5.721 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 12,8% è risultato positivo. Rispetto a ieri cala il numero dei contagi giornalieri (erano 895) mentre sale il tasso dei positivi (pari al 2,8% e all'8,8% sulle prime diagnosi) a fronte però di un numero di tamponi più che dimezzato (31.714 test ieri). Si registrano purtroppo altri 17 decessi - 10 uomini e 7 donne con un'età media di 82,6 anni - che portano il totale a 6.219. Risalgono i ricoveri: sono 1.546, 19 in più rispetto a ieri, di cui 250 in terapia intensiva, 2 in più. Questi i dati diffusi dalla Regione. I guariti crescono dello 0,4% e raggiungono quota 201.958 (88,4% dei casi totali). Gli attualmente positivi sono oggi 20.290, - 0,5% rispetto a ieri. Complessivamente, 18.744 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (128 in meno rispetto a ieri, meno 0,7%). Sono 32.468 (1.145 in meno rispetto a ieri, meno 3,4%) le persone, anch'esse isolate, in sorveglianza attiva perché hanno avuto contatti con persone contagiate. Riguardo alle singole province Firenze registra 180 casi in più rispetto a ieri, Prato 80, Pistoia 56, Massa Carrara 21, Lucca 63, Pisa 85, Livorno 45, Arezzo 124, Siena 42 in più, Grosseto 34. L'incidenza giornaliera dei nuovi casi vede Arezzo in testa con un tasso pari a 36,56% su 100.000 abitanti, seguita da Prato con 31,12 e da Pisa con 20,33. UMBRIA Nessun morto per Covid è stato registrato nelle ultime 24 ore in Umbria, dove però sono aumentati i ricoveri in ospedale, anche nelle terapie intensive. Secondo i dati della Regione aggiornati al 2 maggio, i ricoverati sono 201 (otto in più di ieri) dei quali 30 in terapia intensiva (due in più). Gli attualmente positivi sono 2.851 (30 in meno di ieri), i guariti 95, i nuovi contagi accertati 65, su 963 test antigenici e 802 tamponi molecolari analizzati. LAZIO Oggi su oltre 10 mila tamponi nel Lazio (-7.181) e oltre 5 mila antigenici per un totale di oltre 15 mila test, si registrano 986 casi positivi (-83), 13 i decessi e +1.055 i guariti. Diminuiscono i casi e le terapie intensive, stabili i decessi, mentre sono in aumento i ricoveri. Il rapporto tra positivi e tamponi è a 9%, ma se si considerano anche gli antigenici la percentuale è al 6%. I casi a Roma città sono a quota 500. Nelle province si registrano 198 casi e sono sette i decessi nelle ultime 24 ore. Nella Asl di Latina sono 118 i nuovi casi e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Nella Asl di Frosinone si registrano 10 nuovi casi e si tratta di casi isolati a domicilio, contatti di un caso già noto o con link familiare. Si registrano quattro decessi di 54, 74, 76 e 76 anni con patologie. Nella Asl di Viterbo si registrano 35 nuovi casi e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Si registrano due decessi di 81 e 97 anni con patologie.

Nella Asl di Rieti si registrano 35 nuovi casi e si tratta di casi isolati a domicilio o con link familiare o contatto di un caso già noto. Si registra un decesso di 87 anni con patologie. **MARCHE** Sono 132 i positivi rilevati nelle Marche tra le nuove diagnosi nell'ultima giornata: 70 in provincia di Ancona, 22 in provincia di Ascoli Piceno, 18 in provincia di Macerata, 11 in provincia di Pesaro Urbino, 6 in provincia di Fermo e 5 fuori regione. Secondo il Servizio Sanità della Regione Marche "nelle ultime 24 ore sono stati testati 2.008 tamponi: 974 nel percorso nuove diagnosi (di cui 44 nello screening con percorso Antigenico) e 1.034 nel percorso guariti (con un rapporto positivi/testati pari al 13,6%)". I 132 positivi comprendono soggetti sintomatici (30), contatti in setting domestico (33), contatti stretti di casi positivi (36), contatti in setting lavorativo (4), contatti con coinvolgimento di studenti di ogni grado di formazione (2) e 1 caso proveniente da fuori regione. Per altri 26 casi si stanno ancora effettuando le indagini epidemiologiche. Sui 44 test del Percorso Screening Antigenico "è stato riscontrato un caso positivo (da sottoporre al tampone molecolare). Il rapporto positivi/testati è pari al 2%". **ABRUZZO** Sono 159 i nuovi casi di Coronavirus registrati in Abruzzo nelle ultime ore, di età compresa tra 6 mesi e 89 anni, emersi dall'analisi di 3.032 tamponi molecolari e 664 test antigenici. Quattro i decessi accertati e un guarito, che porta il totale a 60.458 dall'inizio dell'emergenza. Dei nuovi casi, 82 fanno riferimento alla provincia di Chieti, 45 a quella di Teramo, 15 a quella dell'Aquila e 13 a quella di Pescara, 4 sono residenti fuori regione o con residenza in accertamento. Gli attualmente positivi sono 8.733 attualmente positivi (+154), i 355 ricoverati in area medica (+7), 31 ricoverati in terapia intensiva (-1), 8.347 in isolamento domiciliare (+148). **MOLISE** Oggi si registrano 23 nuovi positivi: 9 a Campobasso; 3 a Belmonte del Sannio; 2 a Campodipietra e Montaquila; 1 ad Agnone, Ferrazzano, Fornelli, Guardiaregia, Mirabello Sannitico, Santa Maria del Molise e Toro. Nessun ricovero e nessun decesso. Due pazienti, di Campobasso e Castelmauro trasferiti da malattie infettive a terapia intensiva. Ci sono 33 guariti: 13 Campobasso; 3 Bojano; 2 Campodipietra, Sepino, Trivento e Vinchiaturio; 1 Isernia, Venafro, Casacalenda, Casalciprano, Limosano, Matrice, Montecilfone, Monteroduni, Santa Maria del Molise. **CAMPANIA** Resta piuttosto stabile la curva dei contagi in Campania sulla quale influisce, come sempre nel fine settimana, la percentuale minore di tamponi molecolari esaminati. Secondo i dati dell'Unità di crisi della Regione Campania, nelle ultime 24 ore sono 1.352 i casi positivi su 14.087 tamponi molecolari esaminati. Ieri l'indice di positività era pari all'8,7%, oggi è pari al 9,59%. Undici i decessi (ieri erano 12) e 1701 le persone guarite. Negli ospedali, dopo giorni in cui la situazione nelle terapie intensive è rimasta stabile, oggi si registra un aumento dei posti letto occupati, 143 mentre ieri erano 137; in aumento anche quelli in degenza, 1467 mentre ieri erano 1441. **BASILICATA** Ci sono due decessi in Basilicata, confermata in zona arancione, registrati nelle ultime 24 ore, per via del Covid. Lo fa sapere la task force regionale che segnala 77 nuovi contagi a fronte di 755 tamponi molecolari processati. Nella stessa giornata di ieri risultano guarite 83 persone. Con questo aggiornamento i lucani attualmente positivi sono 6.060. Sono 17.083 le persone residenti in Basilicata guarite dall'inizio dell'emergenza sanitaria e 517 quelle decedute. Stabile il numero delle persone attualmente ricoverate nelle strutture ospedaliere lucane pari a 168 di cui 9 in terapia intensiva. **PUGLIA** In Puglia su 6.226 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus registrati nelle ultime 24 ore sono stati rilevati 810 casi positivi, con una incidenza del 13%; 296 così sono in provincia di Foggia, 213 in provincia di Bari, 60 in provincia di Brindisi, 66 nella provincia BAT, 146 in provincia di Lecce, 26 in provincia di Taranto, 4 casi di residenti fuori regione, 1 caso di provincia di residenza non nota è stato riclassificato e attribuito. Sono stati registrati 18 decessi: 6 in provincia di Bari, 3 in provincia di Brindisi, 4 in provincia BAT, 5 in provincia di Taranto. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 2.242.079 test. 183.232 sono i pazienti guariti; 47.637 sono i casi attualmente positivi. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 236.781. **CALABRIA** In Calabria oggi 286 nuovi casi Covid e 4 deceduti. Ad oggi sono stati sottoposti a test 721.921 soggetti per un totale di tamponi eseguiti 778.545 (allo stesso soggetto possono essere effettuati più test). Le persone risultate positive al coronavirus sono 60.697, quelle negative 661.224. Territorialmente, dall'inizio dell'epidemia, i casi confermati oggi sono così suddivisi: Cosenza 155, Catanzaro 19, Crotone 27, Vibonati 6, Reggio Calabria 79. Altra Regione o stato estero 0. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di

Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione civile. SICILIA Sono 772 i nuovi positivi al Covid in Sicilia su 9.773 tamponi processati, con una incidenza del 7,9 %. La Regione è sesta per numero di contagi giornalieri. I morti sono stati 3 e portano il totale a 5.423. Il numero degli attuali positivi è di 24.781, con un decremento di 8 casi rispetto a ieri. I guariti sono 761. Negli ospedali i ricoverati sono 1.311, 8 in più rispetto a ieri, quelli nelle terapie intensive sono 163, quattro in meno rispetto a ieri. La distribuzione dei nuovi casi tra le province, vede Palermo con 192 casi, Catania 205, Messina 89, Siracusa 106, Trapani 35, Ragusa 82, Caltanissetta 39, Agrigento 20, Enna 10. SARDEGNA Sono 54.815 i casi di positività al Covid-19 complessivamente accertati in Sardegna dall'inizio dell'emergenza. Nell'ultimo aggiornamento dell'Unità di crisi regionale sono stati rilevati 124 nuovi casi. In totale sono stati eseguiti 1.193.791 tamponi, per un incremento complessivo di 3.468 test rispetto al dato precedente. Si registrano due nuovi decessi (1.389 in tutto). Sono invece 362 (-9) le persone attualmente ricoverate in ospedale in reparti non intensivi, mentre resta invariato il numero dei pazienti (49) in terapia intensiva. Le persone in isolamento domiciliare sono 16.481 e i guariti sono complessivamente 36.534 (+206). Sul territorio, dei 54.815 casi positivi complessivamente accertati, 14.352 (+45) sono stati rilevati nella Città Metropolitana di Cagliari, 8.285 (+39) nel Sud Sardegna, 4.849 (+12) a Oristano, 10.653 (+6) a Nuoro, 16.676 (+22) a Sassari.

Vaccino Covid, regioni a due velocità. Figliuolo: prima gli anziani

Il Lazio avvia le prenotazioni per gli under 55. Over 80, i ritardi di Sicilia, Calabria, Campania e Sardegna. Gli Usa: ok all'export di Pfizer

[Fabio Savelli]

shadow Stampa EmailPotremmo descriverla come una vera corsa alle vaccinazioni che però rischia di proseguire non in maniera uniforme tra tutte le regioni con qualcuna in affanno sulla copertura prioritaria degli over 80, i più a rischio per la letalità Covid, mentre si avviano le prenotazioni fino ai 55 anni in alcune regioni come il Lazio. La premessa: lo scatto delle somministrazioni è indubitabile. Nell'ultima settimana oltre 2,77 milioni di punture, un dato che testimonia una velocità appena superiore alle ambizioni delle 500 mila inoculazioni quotidiane fissate nel programma del commissario Francesco Figliuolo a partire da fine aprile. Se le aspettative sono state soddisfatte da fare uno scatto in più soprattutto in Sicilia, Calabria, Campania e Sardegna che sono in ritardo rispetto alla media nazionale sull'immunizzazione dei più fragili. avvertenza secondo il commissario non è di poco conto: mettere in sicurezza gli anziani anche la fascia 70-79 anni è la madre di tutte le battaglie prima di aprire alle prenotazioni agli under 60. A corredo è la sua ordinanza del 9 aprile, non sempre rispettata alla lettera dalle Regioni. La diffidenza e i ritardi in Sicilia appena sette over 80 su 10 hanno ricevuto la prima dose. Ci sono oltre 120 mila anziani ancora non coperti. In Calabria 50 mila persone in attesa di prima dose. In Campania uno su quattro: circa 65 mila anziani. Giocano alcuni fattori che però rischiano di determinare un impatto non positivo sui contagi e sull'indice di letalità. Le giustificazioni sono tante. Qualcuna preoccupante, che pone delle riflessioni anche sulla necessità di una migliore comunicazione per il siero AstraZeneca su cui starebbero ragionando anche Palazzo Chigi e la struttura commissariale viste le 7 milioni di fiale in arrivo entro giugno che rischiano in parte di rimanere nei frigoriferi. E anche il ministro della Salute, Roberto Speranza, si sta muovendo per rinforzare il messaggio. Con il prosieguo della campagna altronde cambiano anche i dati di farmaco-vigilanza. Per questo ieri Figliuolo ha chiesto una raccomandazione di auspicio anche per la classe inferiore ai sessanta anni dopo le interlocuzioni che ho avuto con il Cts dell'Aifa, il Consiglio Superiore Sanità e il Consiglio superiore di Sanità. È un discorso che gli scienziati stanno valutando anche sulla base degli studi più avanzati in Gran Bretagna, dove hanno finora utilizzato 21 milioni di vaccini Az. Sono tantissimi i diffidenti, ideologicamente convinti che sia meglio non vaccinarsi seppur a rischio letalità, o irreperibili perché domiciliati in piccoli Comuni di montagna privi di un'efficace rete sanitaria in grado di intercettarli. Dovrebbero farlo i medici di base, stanno provando anche task force mobili della Protezione Civile, ma la copertura non prosegue come dovrebbe. La capillarità degli hub sembra che non sia ancora totalmente compiuta quella che Figliuolo chiama la capillarità dei punti vaccinali. Ne vanno aperti di nuovi, serve anche un'operazione pedagogica dopo pochissimi casi sospetti di correlazione con trombosi. In Campania solo il 60% ha ricevuto prima e seconda dose completando il ciclo vaccinale. Le critiche del presidente Vincenzo De Luca, che lamenta 200 mila dosi in meno rispetto alla media nazionale si scontrano però con una copertura non efficace di chi rischia davvero. Anche sulla fascia successiva (70-79 anni) sono in ritardo le solite note più la Basilicata. Tutte sotto al 50% di vaccinati, una quota preoccupante quando si progetta già di avviare la campagna massiva ai più giovani. La farmaco-vigilanza Al momento il siero di AstraZeneca è indicato solo su base volontaria per la fascia etaria under 60 ma è chiaro che aprendo le somministrazioni a tutti si sta ragionando sulla necessità di smontare preoccupazioni ritenute eccessive. I casi avversi sono infinitesimali, i benefici sono molto più dei rischi anche per gli under 60, e i dati dell'Ema lo hanno confermato. Non ha giovato certo il comportamento ondivago dell'Europa e anche i ritardi nelle consegne da parte dell'azienda che ha ulteriormente smontato la credibilità della casa farmaceutica. Però per non frenare la campagna, non orientandola troppo sui vaccini a Rna messaggero, occorre recuperare anche AstraZeneca a questa maratona che proseguirà oltrestate e si arricchirà di richiami probabilmente negli anni a venire. Altrimenti il target delle 500 mila punture diventa agganciato

soltanto alle consegne di Pfizer, con gli Stati Uniti che ieri hanno aperto alle esportazioni delle fiale prodotte in casa. Il vaccino Covid:Le date per le prenotazioni: a giugno tocca ai 40-50enniL annuncio di Speranza: In Italia mezzo milione di vaccinati in un giorno Effetto vaccini in Israele: nuovi casi a 0,1%La campagna aziendaleUn sottoutilizzo di AstraZeneca è la maggiore apprensione della struttura commissariale che crede che il patto possa essere sterilizzato anche dall'avvio della fase parallela nelle aziende, in procinto di aprirsi attorno al 20 maggio. Alcune grandi imprese sarebbero pronte anche a convertirsi in Asl per il territorio, ma è chiaro che non tutte potranno avere solo vaccini a Rna messaggero, seppur sia atteso entro fine maggio anche il via libera dell'Ema al siero tedesco Curevac. Sarà fondamentale anche AstraZeneca su una platea prevalente di under 60. Sarà necessario usare pure Johnson&Johnson, stessa tecnologia a vettore virale, che dovrebbe essere il canale prevalente delle farmacie. Sono in dirittura d'arrivo i corsi di formazione per i farmacisti organizzati dall'Istituto superiore di Sanità, ma è chiaro che l'interrogativo principale verte sulla capacità di ridurre al minimo lo zoccolo duro di no-vax, resistenti ad ogni vaccino, perché in quel caso si allontanerebbe una prima soglia di immunità di gregge prevista al 60% della popolazione già a fine luglio. 4 maggio 2021 (modifica il 4 maggio 2021 | 07:04) RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo sul Covid

[Elisa Messina]

shadow Stampa EmailI casi di Covid nel mondo sono quasi 152 milioni secondo i dati diffusi dalla Johns Hopkins University, mentre i decessi confermati superano i 3,2 milioni dall'inizio della pandemia. E in Italia ultimo bilancio, relativo a lunedì 3 maggio, è di 5.948 nuovi casi e 256 morti (qui il bollettino con i dati e i bollettini che mostrano la situazione dall'inizio della pandemia: qui quelli del 2021, qui quelli del 2020). Qui la mappa del contagio nel mondo. Il Corriere ha creato una newsletter sul coronavirus. È gratis: ci si iscrive quiLa situazione Covid-19 in Italia e nel mondoLa mappa del contagio nel mondo: come si sta diffondendo il virusLa mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provinciaLo speciale: la parola alla scienza per spiegare Covid-19Vaccinati in Italia: quanti sono? Il report in tempo realeTutti i bollettini sulla situazione dei contagi in Italia nel 2020Tutti i bollettini sulla situazione dei contagi in Italia nel 2021 Ore 8.08 - Ciccozzi: lo stop della Danimarca ad AstraZeneca non è razionale o scientifico?La decisione della Danimarca di non somministrare i vaccini AstraZeneca e J&J è una decisione politica e non scientifica, non è nulla di razionale nel bloccare questi due vaccini. Eventi avversi rari di quel genere li hanno anche Moderna e Pfizer. Quello che è mancato sui vaccini è stata un'informazione scientifica univoca e seria. È stata una comunicazione sbagliata. Lo ha detto Massimo Ciccozzi, direttore dell'unità epidemiologica all'Università Campus Biomedico di Roma, a Cusano Italia Tv.Ore 8 - La Fda pronta ad autorizzare il vaccino Pfizer per 12-15enniLa Food and Drug Administration si sta preparando ad autorizzare l'uso del vaccino anti Covid Pfizer-BioNTech negli adolescenti di età compresa tra 12 e 15 anni entro l'inizio della prossima settimana. Ne dà notizia il New York Times citando fonti federali federali che conoscono i piani dell'agenzia. Presto quindi, la campagna di vaccinazione degli Stati Uniti si aprirà a milioni di persone in più. autorizzazione, sotto forma di un emendamento all'attuale autorizzazione all'uso emergenza per il vaccino Pfizer, potrebbe arrivare già alla fine di questa settimana. Con questa tempistica Pfizer sarebbe in grado di prepararsi ad immunizzare molti giovanissimi prima dell'inizio nel prossimo anno scolastico.4 maggio 2021 (modifica il 4 maggio 2021 | 08:36) RIPRODUZIONE RISERVATA

Meteo, le previsioni di martedì 4 maggio: sole in tutta Italia, isolate piogge su Sardegna e Campania

[Redazione Cronache]

(Ansa)shadow Stampa EmailMartedì 4 maggioalta pressione sempre più presente su tutta la penisola. Il cielo sarà a tratti coperto sulle Alpi, ma con scarse precipitazioni. Tempo in peggioramento sulla Sardegna, con piogge che si porteranno entro sera anche su Lazio e alta Campania. In tarda serata piovoschi sul resto della Campania, Basilicata e Puglia. Venti deboli, in prevalenza meridionali. Mari generalmente poco mossi. Secondo le previsioni di IIMeteo.it la settimana trascorrerà tra molte fasi soleggiate alternate a periodi più piovosi: una circolazione ciclonica sui settori centro-settentrionali europei manterrà condizioni di moderata instabilità soprattutto al Nord. Le previsioni di IIMeteo.it per martedì 4 maggioNordMattinata con cielo sereno o al più poco nuvoloso su tutte le regioni; più nubi sulla Liguria e sui settori alpini e prealpini con possibili locali deboli rovesci pomeridiani. Allerta gialla della Protezione civile in Veneto limitata nell'area del basso corso dei fiumi Livenza, Lemene e Tagliamento in provincia di Venezia, per il passaggio del colmo di piena. Valanghe: pericolo marcato (livello 3 su 5) nelle Alpi Giulie e nelle cime più alte del Trentino-Alto Adige per la neve ventata a causa del rialzo termico e dell'irradiazione solare diurna. Con neve fresca e vento negli ultimi giorni nelle conche, nei canaloni e dietro ai cambi di pendenza si sono formati accumuli di neve ventata facilmente distaccabili. Attenzione soprattutto sui pendii ombreggiati ripidi ad alta quota e in alta montagna.Centro e SardegnaTempo che peggiora sulla Sardegna con piogge che si porteranno verso sera sul Lazio. Cielo con nubi sparse sul resto delle regioni.Sud e SiciliaCielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni. Da segnalare un aumento della nuvolosità in serata su Campania, Basilicata e Puglia con qualche pioggia nel corso della notte.3 maggio 2021 (modifica il 3 maggio 2021 | 17:32) RIPRODUZIONE RISERVATA

Tesoro, fabbisogno primi quattro mesi aumenta a 53,6 miliardi

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 3 Maggio 2021(Lettura 1 minuto)(Teleborsa) - Nel mese di aprile 2021 il saldo del settore statale si è chiuso, in via provvisoria, con un fabbisogno di 12.500 milioni, in miglioramento di circa 5.500 milioni rispetto al risultato del corrispondente mese dello scorso anno (17.958 milioni). Il fabbisogno dei primi quattro mesi dell'anno in corso - fa sapere il Ministero dell'Economia - è pari a circa 53.650 milioni, in aumento di circa 4.800 milioni rispetto a quello registrato nel primo quadrimestre del 2020 (48.877 milioni). Rispetto al corrispondente mese del 2020 - si legge nella nota del Tesoro - si è registrato un "miglioramento degli incassi fiscali che lo scorso anno avevano risentito della sospensione dei versamenti tributari e contributivi a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19". Tale miglioramento "è parzialmente neutralizzato dall'aumento di spesa dovuto, soprattutto, alle prestazioni erogate dall'Agenzia delle Entrate e dalla Protezione Civile, previste dai provvedimenti legislativi emanati per il contenimento delle conseguenze dell'emergenza epidemiologica".La spesa per interessi sui titoli di Stato - conclude il Mef - presenta una riduzione di 140 milioni. RIPRODUZIONE RISERVATA

Città del Messico, la metro crolla sulla strada: 13 morti e almeno 70 feriti

[Redazione]

Dramma in Messico. Un'operazione di salvataggio è in corso dopo che lunedì notte un cavalcavia della metro di Città del Messico è parzialmente crollato. Almeno 13 persone sono morte nell'incidente e circa 70 sono rimaste ferite, hanno detto le autorità della protezione civile in Messico. I video sulla televisione messicana e sui social media hanno mostrato vagoni del treno sospesi a mezz'aria mentre le sirene risuonavano nelle vicinanze. At least 13 dead as Mexico City metro overpass collapses <https://t.co/MOGfN8Dqpa> Guardian news (@guardiannews) May 4, 2021 filmati su Milenio TV hanno mostrato il cavalcavia che crollava sulle auto su una strada sottostante. Un altro video ha mostrato squadre di medici di emergenza e vigili del fuoco sulla scena dell'incidente mentre setacciavano i rottami alla ricerca di sopravvissuti. La sindaca di Città del Messico, Claudia Sheinbaum, ha detto su Twitter di essere diretta sul luogo dell'incidente. Ha detto che i vigili del fuoco, il personale di pubblica sicurezza stanno lavorando. Allertati tutti gli ospedali. Forniremo ulteriori informazioni a breve. L'incidente è avvenuto verso le 22:30 ora locale sulla linea 12 della metropolitana. RIPRODUZIONE RISERVATA

Astrazeneca, Figliuolo: Valutiamo dosi agli under 60. Vaccinati gli atleti che andranno alle olimpiadi

[Redazione]

Si sta valutando di estendere il vaccino Astrazeneca alla classe di età inferiore ai 60, questo sulla base degli studi. Ne sto parlando con Iss e con il Cts dell'Aifa. Così il Commissario per l'Emergenza, Francesco Figliuolo, all'inaugurazione dell'hub vaccinale al polo acquatico a Roma. I vaccini vanno impiegati tutti - ha sottolineato Figliuolo - Astrazeneca è consigliato a determinate classi ma l'Emma dice che va bene per tutti. Ci sono effetti collaterali ma sono infinitesimali. Se non impieghiamo tutti i vaccini il ritmo della campagna non raggiunge gli obiettivi nei tempi prefigurati. Festa Inter, Galli: Si è perso il controllo ovunque. Fontana: Possibile aumento casi Covid. Locatelli: Così non si onorano i morti Vaccini Lazio, allarme dei presidi: Troppi docenti senza dosi. Chiuse due scuole GLI ATLETI - Vaccineremo a brevissimo gli atleti che devono andare a fare le olimpiadi, perché questo è un segno dell'Italia che riparte, ha aggiunto Figliuolo. Lo sport è importantissimo e se ci vacciniamo in fretta riapriamo anche lo sport, perché la mente e il fisico sono un connubio indissolubile. Abbiamo oggi 20 milioni e 700 mila somministrazioni effettuate a fronte di circa 24 milioni e 700 mila vaccini, quindi abbiamo 4 milioni di vaccini da impiegare in questi giorni fino a che il 6 maggio non arriveranno nuovi afflussi quindi la campagna sta procedendo secondo quel che avevo prefigurato all'inizio, ha proseguito il commissario. Covid, nel 2020 112 mila decessi in più rispetto all'anno precedente: il rapporto Istat L'APPELLO - Faccio un appello a tutti i presidenti delle regioni e devo dire che nel Lazio è già stato accolto perché sono al livello di numeri uno su questo, di seguire il piano vaccinale: over 80, 70-79, over 65. Non disperdiamo le dosi in altri rivoli. !function(e,i,n,s){var t="InfogramEmbeds",d=e.getElementsByTagName("script")[0];if(window[t]&&window[t].initialized)window[t].process&&window[t].process();else if(!e.getElementById(n)){var o=e.createElement("script");o.async=1,o.id=n,o.src="https://e.infogram.com/js/dist/embed-loader-min.js",d.parentNode.insertBefore(o,d)}}(document,0,"infogram-async"); Vaccinazioni per fasce demografiche Infogram L'INTERVENTO DI CURCIO - Un quarto della popolazione italiana ha avuto almeno la prima dose. A noi interessano le percentuali di somministrazione e tutto quello che abbiamo lo dobbiamo somministrare, ha aggiunto il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, durante l'inaugurazione dell'hub.

Covid e vacanze, Ciciliano (Cts): Sarà una estate migliore, ma tutti con mascherina

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 2 Maggio 2021 di Mauro Evangelisti (Lettura 5 minuti) 1 APPROFONDIMENTI Variante brasiliana, sudafricana e inglese sono più pericolose (anche per i... Covid, identificata variante brasiliana in paziente vaccinato con entrambe dosi di... Covid, Andreoni: Rimbalzo dei contagi dovuto al ritorno a scuola. Il caldo... India al collasso, un milione di contagi Covid in tre giorni: ospedali senza ossigeno Vaccini, Figliuolo: Dopo gli over 65 possiamo aprire a tutti, precedenza a... Sarà una estate migliore, perché molti italiani saranno vaccinati, ma dovremo continuare a indossare la mascherina, a mantenere le distanze e a lavarci spesso le mani, per allora immunità di gregge non sarà ancora raggiunta, non potremo fare come Israele. Fabio Ciciliano, componente del Comitato tecnico scientifico sia con il governo Conte sia con il governo Draghi, è dirigente medico della Polizia di Stato e nel Cts rappresenta la Protezione civile. Guarda al futuro con una proposta: ripetere anche in Italia esperimenti come quello del concerto di Barcellona in due eventi sportivi, uno all'aperto e uno al chiuso, per verificare se, grazie ai tamponi e alle mascherine Ffp2, è gestibile la partecipazione di migliaia di persone senza che vi sia diffusione al futuro. E guarda anche al presente, perché gli assembramenti di ieri a partire da quelli di piazza Duomo per la festa dello scudetto dell'Inter sono il segnale che non è più la percezione del pericolo del virus, e questo è un serio problema che non possono risolvere i controlli delle forze dell'ordine. Lei è nel Comitato tecnico scientifico dall'inizio della pandemia e, nella prima parte dell'epidemia, ha svolto anche il ruolo di segretario. Alla luce dell'andamento del contagio, ma anche delle vaccinazioni, come pensa che gli italiani trascorreranno le vacanze? Diciamolo chiaramente: saranno vacanze più tranquille, ma le precauzioni dovranno continuare. Parlo di mascherine, distanze e igiene. Esempio di Israele, dove all'aperto stanno rinunciando alle mascherine, non possiamo ancora seguirlo perché noi raggiungeremo immunità di gregge solo in autunno. E comunque è probabile, per prudenza, che le mascherine possano essere necessarie per tutto il 2021. Eppure adesso stiamo vaccinando molto velocemente. Certo. E questa è una buona notizia, effettivamente è stata una accelerazione e ci fa ben sperare. Ma ricordiamoci che per essere in sicurezza dobbiamo avere somministrato la doppia dose a 42 milioni di italiani e che, comunque, trascorre un mese tra la seconda iniezione e lo sviluppo dell'immunità massima, al di là dell'eccezione Johnson & Johnson che è monodose. Possiamo essere ottimisti, questa estate per le vacanze avremo molte opportunità di svago e libertà, ma dobbiamo mantenere alta l'attenzione perché l'esperienza dell'anno scorso qualche cosa ci deve insegnare. Mercoledì, sul volo proveniente dall'India atterrato a Fiumicino, sono stati trovati 23 positivi e alcuni hanno raccontato di avere viaggiato grazie a un certificato di negatività acquistato con poche decine di euro. Cosa succederà questa estate quando arriveranno anche turisti dall'estero? Per i viaggiatori da Paesi dell'Unione europea o da nazioni come gli Stati Uniti penso che possiamo essere tranquilli, gli standard dei test o gli attestati di avvenuta vaccinazione sono affidabili. Inoltre, per i Paesi Ue ricordiamoci sempre che il 12 giugno ci sarà il certificato sanitario europeo. È chi chiede di aprire centri vaccinali nelle località balneari in modo da invogliare gli italiani a vaccinarsi mentre sono in vacanza. Allo stesso tempo si sta lavorando per mettere in sicurezza il turismo in alcune aree, accelerando con la campagna di immunizzazione ad esempio nelle isole. I centri vaccinali nelle località di vacanza possono essere utili, ma non risolutivi. Se sono in ferie in una regione differente da quella in cui risiedo, come faccio a vaccinarmi lì? Rischio di pesare su un sistema regionale differente, andrebbero organizzati sistemi di compensazione nella distribuzione delle dosi, è complicato. Per quanto riguarda la messa in sicurezza con vaccinazione di massa delle località turistiche, sono perplesso: in Grecia è più semplice, perché basta vaccinare nelle isole. In Italia praticamente tutto il Paese è di interesse turistico, perché intervieni in una località e non in un'altra?. Quando potrà tornare il pubblico nei grandi eventi, culturali o sportivi? A Barcellona, Amsterdam e Liverpool hanno fatto degli esperimenti molto interessanti. A Barcellona, in particolare, hanno organizzato un concerto in una discoteca con il pubblico, tutti

avevano eseguito il tampone e indossavano la mascherina Ffp2. esito è stato molto incoraggiante perché di fatto non è stata circolazione del virus. In Italia dovremmo fare sperimentazioni simili, perché poi ci sarà utile per capire come ripartire e tornare alla normalità. La mia idea è realizzare questi test in due eventi sportivi, uno al chiuso e uno all'aperto. Ad esempio, si potrebbero eseguire in un palasport per i play-off di basket e in uno stadio con una partita di calcio, escludendo però gli Europei sui quali non si possono fare esperimenti. Si aspetta una ripresa del contagio dopo le riaperture del 26 aprile? Lo vedremo solo a metà maggio, adesso è troppo presto per rispondere. Oggi, semmai, possiamo vedere solo l'effetto del rientro a scuola in presenza. Voglio essere molto chiaro: se i comportamenti non saranno rigorosi, un nuovo aumento dei casi che costringerà a conseguenti chiusure sarà inevitabile. E non si può neppure pensare che tutto debba dipendere dai controlli del Ministero dell'Interno, delle forze dell'ordine. Puoi vigilare sulle strade e sulle piazze, ma più di tanto non potrai mai fare. Il problema è rappresentato dalla scarsa attenzione nei comportamenti personali, molto passa dal senso di responsabilità di ogni cittadino. Purtroppo le immagini di questa settimana, fino ad arrivare, come dicevo, agli assembramenti in piazza Duomo a Milano per la festa dello scudetto dell'Inter, mi fanno pensare che il rischio di una ripresa dei contagi possa essere molto alto. Non è più la percezione del pericolo del Covid, vengono considerati normali i 200-300 morti al giorno. Questo è un problema perché favorisce la trasmissione del virus. Ultimo aggiornamento: 3 Maggio, 11:37 RIPRODUZIONE RISERVATA

Effetto Covid su visite ed esami, il virus cancella le altre malattie: saltati 3 consulti oncologici su 4

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 4 Maggio 2021 di Andrea Taffi (Lettura 2 minuti) APPROFONDIMENTI

Sos vaccini, la Regione Marche: 5 mila richiami rischiano di slittare. Ecco... Beffa prenotati: il centro vaccinale è di nuovo chiuso. È la terza... ANCONA - Era inevitabile. Ma adesso che la terza ondata del Covid sta placandosi oltre al recupero dell'attività chirurgico-ospedaliera bisognerà pensare anche a riportare i livelli di prestazioni diagnostiche e ambulatoriali a livelli ante Covid. Per la prima sia Ospedali riuniti che Marche Nord hanno limitato i danni durante l'inverno: Torrette, numeri alla mano, nel mese di marzo ha condotto 1778 interventi chirurgici contro i 1122 di dodici mesi fa e i 2082 in regime ordinario nel 2019. Lo scorso anno con i reparti straordinari Covid impiantati in cinque delle dieci sale del blocco operatorio attività era letteralmente dimezzata. Morti Covid e terapie intensive, dopo il picco di marzo le curve delle Marche scendono insieme. Altro capitolo riguarda diagnostica e prestazioni ambulatoriali: l'inverno è stato molto duro da questo punto di vista. Il buio dopo estate positiva. Dopo un'estate passata a rincorrere il riassorbimento delle liste di attesa con il meccanismo della lista di garanzia, il ritorno del Covid ha drenato risorse in senso diretto (esami e consulenze di medici coinvolti nelle patologie arrivate dal virus) e indiretto (cooptazioni dei sanitari nei nuovi reparti aperti in emergenza e per la campagna vaccinale). Nei report dell'amministrazione trasparente dell'Agenzia regionale sanitaria si può trovare tutto il dettaglio numerico dell'erogato regionale ex post da Pesaro ad Ascoli. Abbiamo preso come punto di riferimento lo scorso mese di settembre (Covid al minimo dopo estate con numero di contagi limitato) e quello di gennaio tra la seconda e la terza ondata. Il confronto è impietoso: si salvano le Tac al torace (-10% su una mole di circa 1000 esami) e quelle con e senza mezzo di contrasto (-7% su 1500 prestazioni). Scarti in doppia cifra. Per il resto lo scarto rispetto a sei mesi fa è a doppia cifra per tutti i tipi di visite ed esami: Oculistica è quella che si è avvicinata di più agli standard autunnali (-13%), poi nella classifica a rovescio ci sono le visite ginecologiche (-23%), quelle neurologiche (-26%), quelle di chirurgia vascolare e otorinolaringoiatriche (-34 e -35%). Numeri anche peggiori per le visite cardiologiche (-42%), gastro (-49%), ortopediche (-52%) e pneumologiche (-58%) i cui medici hanno attenuato del coinvolgimento nelle coviderie. Il dato più preoccupante. Il dato più preoccupante viene dal confronto delle visite oncologiche calate del 74% anche se in Asur prendono il dato con le pinze pensando al fatto che i consulti vengono prenotati prevalentemente dagli ambulatori con la presa in carico. Ha rallentato anche la diagnostica: mammografie ed ecografie bilaterali alla mammella, ecografie capo e collo sono al 22% in meno. Il banalissimo elettrocardiogramma da 4221 esami a settembre si sgonfia a 2099 (-50% secco). Auspicio di tutti è che si possa parlare di questi numeri al passato. E per sempre. RIPRODUZIONE RISERVATA

Virus, in arrivo 240mila vaccini il piano per fermare il Covid

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 4 Maggio 2021 di Fabio Nucci (Lettura 3 minuti) APPROFONDIMENTI Variante inglese, brasiliana, sudafricana: diffusione in Italia, età... Il vaccino va ripetuto dopo 7 mesi e andrà fatto per molti anni: come... Festa Inter, il prefetto di Milano: Con piazza Duomo chiusa sarebbe stato... PERUGIA Con una curva epidemica in fase stabile, i casi settimanali restano di poco sotto 700, la campagna vaccinale è proseguita a pieno regime anche negli ultimi giorni festivi, con oltre 9.300 dosi somministrate tra sabato e domenica. Grazie all'ultima consegna di 32mila preparati presi in carico due giorni fa dal sistema, si contano oltre 46mila scorte e già oggi dovrebbe arrivare un'altra fornitura Pfizer, con la prospettiva che, stando al piano 500mila del Governo, nel mese di maggio in Umbria arrivino oltre 200mila dosi. La profilassi anti-Covid va avanti al ritmo di oltre 41mila dosi settimanali iniettati, quasi seimila a giorno considerando i dati medi degli ultimi sette giorni. E come richiesto dalla struttura commissariale centrale, le iniezioni non si sono fermate neanche nei due giorni di festa, primo maggio compreso, con 9.469 dosi iniettate tra sabato e domenica e altre 2.354 somministrate ieri in mezza giornata (aggiornamento portale del Governo). Se a livello centrale si manterrà la cadenza di forniture che garantisce le 500mila iniezioni al giorno, vuol dire che in Umbria nel mese di maggio dovranno arrivare tra le 210mila e le 240mila dosi. Questo stando alla percentuale dell'1,41% (unica senza considerare le singole marche) stabilita dalla struttura commissariale nazionale. Intanto, ieri a metà giornata erano disponibili ancora 46.301 dosi di scorta, pari al 12,7% del totale finora consegnato, la metà circa Vaxzevira (22.776). In Umbria in coda ci sono 172.932 prenotati, la maggior parte caregiver e soggetti estremamente vulnerabili, per 10mila dei quali le prossime due domeniche saranno anticipate le somministrazioni. A tali categorie sono state iniettate 62.726 dosi, con una copertura del 61,2% e delle iniezioni registrate ieri (metà giornata), 1.100 hanno interessato proprio fragili e caregiver, altrettante gli over 80. In 1.880 casi si è trattato di richiami, col totale degli immunizzati che ha raggiunto quota 97.676 pari all'11,10% del totale della popolazione (vedi altro articolo), dato che si mantiene superiore alla media nazionale (10,3%). LA CURVA Con uno screening ridotto, anche i nuovi casi hanno subito una inevitabile frenata e ieri sono stati solo 35 i contagi accertati a fronte di 590 tamponi molecolari, con una risposta positiva nel 5,9% dei casi. Rimane stabile tuttavia la media mobile (4,37%) del tasso di positività dei tamponi, così come quella dell'incidenza delle infezioni sulle persone testate che si mantiene intorno al 13,8%. I contagi settimanali sono in lieve risalita ma si mantengono sotto 700 (698) e in discesa rispetto al dato di sette giorni fa (-3%): bisognerà vedere quanto allentamenti e riaperture post 26 aprile incideranno sui nuovi contagi, coi prossimi giorni che saranno decisivi per valutare le eventuali conseguenze. Intanto, nell'ultimo monitoraggio della Cabina di regia risultavano ancora 133 focolai e un'allerta legata alla repentina risalita della percentuale di tamponi positivi, escluso il retesting, che in una settimana è quasi raddoppiata. La seconda settimana in fascia gialla vede in fase di ridimensionamento anche i posti letto ospedalieri occupati da pazienti Covid, le cui percentuali secondo Agenas sono scese al 26% nelle terapie intensive al 23% in area medica. In valore assoluto, risultano 173 degenti ordinari (+2) e 28 critici (-2). Quattro i decessi, a Calvi, Umbertide, Perugia e Fossato di Vico che piange la sua prima vittima Covid. Contagi in risalita a Marsciano, ma sono solo 5 i comuni da zona rossa, dove sono tornati Umbertide e Foligno. RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid, partenza sprint per i campeggi nel weekend. Ma l'estate resta un rebus

[Redazione]

Assaggio di normalità per i campeggi dopo la serrata primaverile. Partenza sprint su litorale, più lenta ma migliore delle previsioni e Bolsena dove assenza del turismo estero, principale bacino di utenza, ha spinto alcuni gestori a posticipare la riapertura tra questa fine settimana e la metà di maggio. Un inizio migliore non lo potevamo immaginare spiega Maurizio Eleuteri del Pioner Etrusco camping di Montalto di Castro -. Il maltempo non ha fermato i turisti. Era voglia di riprendersi tempo e spazio, anche il ristorante all'interno della struttura ha lavorato bene. Presenze dalla Toscana, dall'Umbria e dall'area romana. Clienti abituali ai quali si sono aggiunti nuovi spiega -. Previsioni per estate? Siamo a maggio e la situazione non permette delle valutazioni a lungo termine, ma dopo questo ponte è più fiducia. La paura, per tutti, è quella che un aumento dei contagi possa portare a una nuova serrata. Ci siamo organizzati per far rispettare tutte le regole. Ho visto molta disciplina conclude Eleuteri -. Nessuno ha voglia di tornare indietro. La ventata di euforia non cancella però le difficoltà del settore, reduce da un anno pieno complicato e solo in parte salvato dal mini boom di agosto. Sulla necessità di nuovi e più decisi interventi batte AssoCamping Confesercenti. I sostegni finora elargiti sono stati una goccia nel mare delle ingenti perdite subite. Occorre fare molto di più, scrive in una nota. Il piano passa da contributi a fondo perduto adeguati alle perdite subite ed ai costi sostenuti; moratoria dei finanziamenti fino a tutto il 2022 e ristrutturazione dei debiti in essere; eliminazione della TaRi e dell'IMU per il 2021; estensione del superbonus del 110% anche alle strutture ricettive sino al 2023, prevedendo anche una maggiore semplificazione delle procedure; nuovo bonus vacanza richiedibile anche da chi lo ha già utilizzato nel 2020. Coperture giudicate dall'associazione sufficienti per sopravvivere all'incertezza che, se risparmia il mare, picchia duro nell'area di Bolsena. Abbiamo deciso di riaprire nella seconda metà di maggio per avere un quadro più chiaro della situazione spiegano dal camping Valdisole di Bolsena -. Qualche prenotazione inizia a arrivare, ma parliamo ancora di numeri bassi. Per ripartire sul serio le restrizioni devono diminuire. I nostri clienti sono soprattutto stranieri e ipotesi di un coprifuoco fino al 31 luglio alle 22 li spaventa. È poi un altro aspetto, quello legato al green pass su cui le informazioni sono minime. Siamo a maggio e serve certezza. A un mese dall'estate le famiglie si stanno organizzando da un pezzo. Non possiamo correre il rischio di perdere altro tempo e clienti. Centrale resta anche la campagna vaccinale. Tra gli operatori di settore come per i lavoratori sta andando a rilento conclude la nota AssoCamping -. Garantire la sicurezza e dimostrare di essere affidabile è fondamentale per un recupero, quantomeno parziale, delle presenze perdute nel 2020.. RIPRODUZIONE RISERVATA

Città del Messico, la metro crolla sulla strada: 20 morti (ci sono anche bambini) e almeno 70 feriti

[Redazione]

Dramma in Messico. Un'operazione di salvataggio è in corso dopo che lunedì notte un cavalcavia della metro di Città del Messico è parzialmente crollato. Almeno 20 persone sono morte nell'incidente e circa 70 sono rimaste ferite, hanno detto le autorità della protezione civile in Messico. I video sulla televisione messicana e sui social media hanno mostrato vagoni del treno sospesi a mezz'aria mentre le sirene risuonavano nelle vicinanze. Tra le vittime ci sono anche dei minori. At least 13 dead as Mexico City metro overpass collapses <https://t.co/MOGfN8Dqpa> Guardian news (@guardiannews) May 4, 2021 I filmati su Milenio TV hanno mostrato il cavalcavia che crollava sulle auto su una strada sottostante. Un altro video ha mostrato squadre di medici di emergenza e vigili del fuoco sulla scena dell'incidente mentre setacciavano i rottami alla ricerca di sopravvissuti. La sindaca di Città del Messico, Claudia Sheinbaum, ha detto su Twitter di essere diretta sul luogo dell'incidente. Ha detto che i vigili del fuoco, il personale di pubblica sicurezza stanno lavorando. Allertati tutti gli ospedali. Forniremo ulteriori informazioni a breve. L'incidente è avvenuto verso le 22:30 ora locale sulla linea 12 della metropolitana. Ultimo aggiornamento: 08:54 RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Covid frena la sanità, Appignanesi: Rallentamento inevitabile, liste di garanzia per rimettersi in moto

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 4 Maggio 2021 di Andrea Taffi (Lettura 3 minuti) APPROFONDIMENTI

Sos vaccini, la Regione Marche: 5 mila richiami rischiano di slittare. Ecco... Morti Covid e terapie intensive, dopo il picco di marzo le curve delle Marche... Remo Appignanesi, direttore sanitario Asur: tra i problemi dell'uscita dall'assetto-Covid dei nostri ospedali ci sarebbe anche quello del ritorno alla sanità ordinaria per quanto riguarda diagnostica e prestazioni ambulatoriali. È un passaggio obbligato ma ci serve il tempo necessario per sganciarci dall'assetto Covid, liberare risorse sanitarie che si possano dedicare a questo aspetto. Mutuando un'espressione del gergo bancario, Asur resta sempre la stanza di compensazione tra le agende dei vari cup territoriali e delle cosiddette liste di garanzia? Certo, il cruscotto è sempre acceso si tratta solamente di riattivarlo e far ripartire il meccanismo. Avverrà a breve. In realtà il meccanismo delle liste di garanzia non si sarebbe mai fermato. È così tecnicamente. Ma con gli ospedali sotto stress e i medici che se non sono stati cooptati per i reparti Covid hanno dovuto concentrarsi sui vaccini, le prestazioni non possono viaggiare allo stesso ritmo. Vogliamo ricordare come funzionano le liste di garanzia? Con impegnativa del medico per un determinato esame, alla prima consultazione, l'utente interpella il Cup: se non si trova lo spazio il Cup chiede all'utente se vuole essere iscritto alle liste di garanzia. In caso di assenso, il Cup si impegna a richiamare il paziente offrendogli soluzioni alternative che verranno selezionate incrociando tutte le agende delle aziende sanitarie della nostra Regione. E se non si trovava posto peresame anche in questo caso? Può succedere per piccole percentuali. È previsto un iter ulteriore per tentare una forzatura funzionale a trovare lo slot giusto per la prestazione. Aveva funzionato l'anno scorso? Diciamo che, in condizioni di organici a regime ordinario aveva dato un forte impulso per mettere in circuito più spazi disponibili per lo svolgimento di esami e prestazioni. Il meccanismo delle liste di garanzia consente di rilevare quello che prima non si vedeva. Non trovo posto, vado via e mi lamento. Qui invece il paziente viene tracciato: finisce nel sistema informativo del Cup e rileva lo sbilanciamento tra domanda e offerta. E da questo punto di vista su quali prestazioni in particolare si era lavorato per colmare lo sbilanciamento tra domanda e offerta? Un esempio sono le prestazioni cardiologiche per i minorenni che registravano una carenza di offerta: per questo è stata attivata una convenzione con Torrette per affiancare gli ambulatori cardiologici aziendali nel ridurre l'età dei pazienti visitabili a sei anni. Era tutto pronto per partire poi è arrivata la seconda ondata del Covid. A proposito. Abbiamo dato un'occhiata alle prestazioni erogate prima a settembre 2020 e poi, le stesse prestazioni a gennaio 2021: secondo i dati Ars Marche ci sono specialistiche in cui i dati si sono dimezzati. Per non dire peggio. Nell'aggiornamento del piano di attesa che risaliva a gennaio 2020 era stato fatto un lavoro molto dettagliato sul riequilibrio territoriale per ridurre l'ambito geografico nell'ambito del quale offrire le prestazioni tra Asur, aziende ospedaliere, Inrca ed erogatori privati. Purtroppo quando è ripartita la pandemia il lavoro si è dovuto arrestare. Le visite oncologiche calate del 74% è un dato pessimo. La visita oncologica viene prevalentemente gestita con la presa in carico da parte degli ambulatori, ma il dato che mi segnala richiede certamente un approfondimento. È difficile ora far ripartire la macchina? Guardi, il sistema ogni giorno emette un report con una fotografia che dà il polso della situazione. Sotto seconda e terza ondata Covid abbiamo visto che era stato anche un calo sensibile delle prenotazioni: la gente non voleva venire in ospedale. Ora le liste di attesa hanno ricominciato a popolarsi. RI

PRODUZIONE RISERVATA

Covid, crisi nera per le famiglie viterbesi. I numeri nel rapporto annuale dell'Emporio solidale

[Redazione]

Dagli 80 nuclei del primo gennaio 2020 ai 154 di fine anno. Nei mesi più duri del lockdown, tra marzo e maggio durante la prima ondata, sono state 723 le famiglie assistite. Di queste il 65% sono italiane, il restante 35% straniere, ognuna delle quali con 2,82 figli a carico. Sono i numeri del report annuale dell'Emporio solidale I care di Santa Barbara. Dati preoccupanti che hanno generato nuove povertà e forme di precarietà soprattutto tra le famiglie italiane. Difficoltà parallelamente alle quali però è cresciuta anche la solidarietà. Raddoppiato, infatti, il numero delle donazioni di enti e privati. Da Comune di Viterbo e Regione, nostri partner fondamentali, il sostegno più grande spiega il presidente dell'emporio Domenico Arruzzolo - mentre altri importanti contributi sono pervenuti da piccole imprese, cooperative, associazioni di ogni genere, banche, alcune fondazioni e da moltissimi cittadini (per lo più a noi sconosciuti) che a titolo privato hanno sostenuto l'emporio in ogni modo ed a ogni livello con donazioni di viveri e aiuti economici. Una grande corsa alla solidarietà per chi in questo momento così difficile è rimasto indietro. L'emporio ha dato assistenza a 360 gradi. La situazione è drammatica e gli effetti destinati a durare ancora a lungo, nei prossimi mesi ci aspettiamo un ulteriore peggioramento. La grande generosità dei cittadini viterbesi però ci ha permesso di aiutare ulteriori 602 famiglie per un totale complessivo di 1726 persone, aggiunge Arruzzolo. Oltre ai beni di prima necessità come alimentari e prodotti per igiene personale e della casa, le famiglie hanno ricevuto anche pannolini per bambini, giocattoli, libri, zaini e materiale scolastico per la scuola dell'obbligo. I volontari hanno fatto un lavoro enorme, continua Arruzzolo. 35 quelli permanenti impiegati tra gestione e organizzazione del market, stoccaggio delle merci, accoglienza delle famiglie a aggiornamento del database, ai quali vanno aggiunti 2 dipendenti (coordinatore attività/servizi, collaboratore servizi vari e igiene) e 2 volontari del servizio civile universale. Hanno lavorato per aiutare le famiglie che chiedevano aiuto, andando di casa in casa durante il lockdown per portare viveri e medicinali oltre al conforto morale continua -. Fondamentale, per raggiungere tutte quelle persone non in grado di arrivare fisicamente all'emporio, anche la collaborazione con Associazione di Protezione Civile FAVL e accordo siglato con Associazione Angeli in Moto. L'impegno dell'emporio non si ferma qui. Nell'ultimo anno sono stati attivati diversi accordi con associazioni sportive dilettantistiche del luogo (calcio, pallacanestro, danza, nuoto e karate) per consentire a 22 ragazzi e ragazze di svolgere gratuitamente attività sportiva.. RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid tra le comunità indiane, screening per 500 anche a Borgo Hermada a Terracina

[Redazione]

Tamponi a tappeto questa mattina a Borgo Hermada, nel comune di Terracina, per la ricerca del Coronavirus all'interno della comunità indiana. Dopo alta percentuale di positività al Covid registrata la scorsa settimana a Bella Farnia, frazione di Sabaudia, sempre all'interno della comunità indiana, la Asl di Latina sta procedendo ad un nuovo tracciamento a pochi chilometri di distanza dove vive un nutrito gruppo di stranieri per lo più impiegati nelle aziende agricole del territorio. APPROFONDIMENTI LATINA Covid nelle comunità indiane, tamponi a tappeto a Borgo Hermada Le operazioni si stanno svolgendo presso i locali dell'ex delegazione di piazza IV Novembre, in pieno centro. Transennati gli spazi e creati percorsi dedicati. Sul posto oltre agli operatori sanitari sono presenti anche le forze dell'ordine e volontari della Protezione civile. Prevista l'esecuzione di circa 500 tamponi nella giornata di oggi, con prelievi anche ai bambini. L'avvio delle attività di screening di massa è stato preceduto da un coordinamento tra il Comune di Terracina, la Asl, la Protezione civile e le forze dell'ordine. Ultimo aggiornamento: 12:20 RIPRODUZIONE RISERVATA

Vaccini, i carabinieri pronti ad aiutare gli anziani nelle prenotazioni

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 3 Maggio 2021 di Luca Benedetti (Lettura 3 minuti) PERUGIA - Anche i carabinieri dell'Umbria sono pronti a dare il loro apporto nell'operazione vaccini. Un apporto importante sia per le professionalità dei militari dell'Arma sia per la capillarità con cui nella regione sono diffuse le stazioni dei carabinieri. Partendo da questo presupposto, secondo quanto risulta a Il Messaggero, il comandante provinciale di Perugia dei carabinieri, il colonnello Stefano Romano, ha inviato una nota alla struttura del commissario per emergenza Covid-19, Massimo Angelo, per spiegare come ci sia la disponibilità dei carabinieri ad aiutare gli anziani nella prenotazione delle sedute vaccinali. Un aiuto che i carabinieri sono pronti a dare a chi non ha dimestichezza con la rete. Di più: i carabinieri sono disposti non solo a ricevere in caserma chi ha bisogno di aiuto, ma anche a recarsi nelle abitazioni di chi si trova in difficoltà a trovare la strada per fare il vaccino. Logico che la stessa disponibilità finita bianco su nero per Perugia. Così i presidi in più che potranno essere utilizzati nell'operazione-vaccino sono novantacinque, tante quante sono le stazioni. Un aiuto che potrebbe diventare fondamentale e che estende, all'emergenza Coronavirus, servizi che già sono attivi da parte dell'Arma dei carabinieri. Non ultimo quello di prendere le denunce direttamente al domicilio della persona che ha subito un reato e che non può recarsi alla più vicina dei carabinieri. Un servizio, come nel caso del supporto per la prenotazione delle vaccinazioni, che guarda soprattutto agli anziani. Il riferimento dell'aiuto per operazione prenotazioni, infatti, è per la popolazione anziana. GLI ARRIVI DALL'INDIA Preoccupano gli arrivi dall'India. Anche se l'Umbria non ha scali diretti, è sempre la possibilità (via Tirana e Rotterdam, per esempio) di arrivi da quel paese. E anche in Umbria, pur essendo pochi, ci sono indiani che lavorano in agricoltura. Da una parte la Regione ha annunciato un piano di controllo che oltre alla Sanità regionale, come ha spiegato nei giorni scorsi il commissario straordinario Massimo Angelo, investe anche la Protezione Civile. E proprio da piazza Partigiani sarebbe partita una lettera per chiedere alla prefettura come poter gestire la situazione al San Francesco. Soprattutto su come poter utilizzare le forze dell'ordine per eventuali passeggeri da controllare in arrivo dall'India. Che siano umbri di rientro o indiani e bengalesi che vivono e lavorano in regione. A proposito di situazione legata all'emergenza India, l'Umbria è una delle poche Regioni che nei giorni scorsi ha dato la disponibilità per mettere a disposizione le camere dei Covid hotel per gestire le quarantene per gli arrivi da India, Sri Lanka e Bangladesh. L'Umbria ha dato disponibilità al Dipartimento di Protezione Civile di 25 camere libere per positivi e di quattro per quarantene. Da quello che filtra da Roma oltre all'Umbria è una disponibilità della Lombardia, della Provincia autonoma di Trento e di quella di Bolzano. L'Umbria può contare sulle strutture di Villa Muzi (Città di Castello comodato gratuito per i locali della diocesi) e con hotel Melody di Deruta dove nelle ultime settimane l'indice di saturazione dei posti è crollato a poche unità anche se la Regione paga quel tipo di struttura vuoto per pieno. Strutture che sono considerate chiave nell'ambito del piano di salvaguardia per garantire il massimo di posti letto disponibili insieme a quelli degli ospedali e alle strutture da campo. Ultimo aggiornamento: 10:45 RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista/Perché restano decisivi i tracciamenti contro il Covid

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 2 Maggio 2021 di Luca Benedetti (Lettura 3 minuti) APPROFONDIMENTI Covid, Galli contro Zangrillo: I suoi messaggi sono sbagliati. Non è... Variante indiana, pericolosità e resistenza ai vaccini: tutto quello che... PERUGIA Il dottor Giorgio Miscetti è il responsabile della Struttura Complessa Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro della Asl 1. Servizio territoriale in prima fila nella lotta al Covid. Dottor Miscetti, il tracciamento è un momento strategico della sfida al Covid. Come sta andando adesso che la curva dei contagi è in discesa? In questo momento di relativo rallentamento della circolazione virale, i servizi di Sanità Pubblica devono ridefinire alcune strategie di contrasto all'epidemia e tra queste il tracciamento. Ciò soprattutto in relazione alla sopraggiunta e larga diffusione delle varianti virali, che nella nostra regione alimentano la quasi totalità delle infezioni, e della loro particolare contagiosità. Eventi che impongono assoluta tempestività nell'individuazione di casi e dei contatti stretti e massima efficacia nella gestione degli isolamenti. Anche in questa fase resta di grande rilevanza la collaborazione di tutte quelle componenti che, come la protezione civile, il volontariato, il mondo universitario, hanno fin qui fattivamente supportato il Dipartimento di Prevenzione della Asl 1 nelle attività di tracciamento anticovid. A proposito, che fine ha fatto l'intesa con Università per i tracciatori? In questo contesto è auspicabile che il rapporto instauratosi con la Facoltà di Medicina e Chirurgia Università di Perugia e più in particolare con la Scuola di Specializzazione di Igiene e Medicina Preventiva diretta dal professor Fabrizio Stracci, trovi ulteriori momenti di conferma e sviluppo. Il contributo prodotto dagli studenti di Medicina tirocinanti e dai medici specializzandi è stato non solo costante e proficuo, nelle fasi più drammatiche dell'emergenza, ma anche di straordinaria rilevanza tecnico scientifica e umana. Il tutto dando corpo a un'esperienza, anche didattica, che certamente merita di essere sottolineata e mantenuta. Questo significa che ci dovremo abituare a sentire parlare di tracciamento ancora a lungo? È fuori di dubbio che il tracciamento vada mantenuto. Tirocinanti e specializzandi sono stati bravissimi. Il loro impegno permetterebbe a noi di liberare le forze per riprendere i servizi tradizionali che con il Covid, per forza di cose, sono stati molto compressi. Quale sarebbe il numero ideale di rinforzi legati all'intesa con Università? Almeno quindici. Il Covid-19 cambierà tante nostre abitudini e anche servizi sanitari vanno ricalibrati su questo elemento indiscutibile. I numeri migliorano. Ma può bastare per stare tranquilli? I numeri dell'epidemia in Umbria, con qualche riserva per i decessi, stanno mostrando una tendenziale riduzione del contagio. Questo anche dopo la riapertura delle scuole e di alcune attività socio economiche e nonostante una larga presenza di varianti del virus. I più recenti valori di incidenza dei casi su base comunale, infatti, si posizionano per la gran parte del territorio al di sotto dei 200 casi ogni centomila abitanti. Ciononostante e soprattutto nei comuni più piccoli è possibile che focolai anche di ristrette dimensioni, possano determinare improvvise risalite dell'incidenza e necessità di misure restrittive aggiuntive. Per questo motivo occorre non abbassare la guardia sulle misure anticovid in ogni ambito: da quello familiare, a quello lavorativo, scolastico, ludico e della vita sociale in senso lato. Al di là dell'indiscutibile e potente effetto positivo del progressivo affermarsi della vaccinazione, infatti, distanziamento, mascherine, lavaggio delle mani e sanificazione costituiscono ancora armi insostituibili nella lotta al contagio. Ultimo aggiornamento: 09:40 RIPRODUZIONE RISERVATA

Vaccini, AstraZeneca verso gli under 60. Figliuolo: "Impieghiamo tutto o non rispettiamo tempi"

Il generale Francesco Paolo Figliuolo ricorda: Vaccinare, vaccinare, vaccinare. "E' l'unico modo per uscire da questa pandemia"

[Redazione]

Vaccinare, vaccinare, vaccinare. E'unico modo per uscire da questa pandemia. Il commissario straordinario per emergenza Covid-19, il generale Francesco Paolo Figliuolo, lo ricorda inaugurando il nuovo hub vaccinale della Regione Lazio allestito all'interno del Centro Federnuoto di Ostia. Per rispettare tempi e target, aggiunge, dobbiamo impiegare tutto ciò che abbiamo, aprendo quindi alla possibilità di un utilizzo del siero di AstraZeneca anche per la fasciaetà al di sotto dei 60 anni. Vaxzevria, ricorda, è consigliato per determinate classi di età, ma Ema dice che va bene per tutti. Ecco quindi che è probabile che in sede di rolling review, ovvero nella revisione dovuta all'esperienza accumulata durante le vaccinazioni, si possa raccomandare Astrazeneca anche per gli under 60. Si sta pensando a questo nelle interlocuzioni che ho avuto con Cts, Iss, Ciss e Aifa.altronde, prosegue, in Gran Bretagna lo hanno fatto in 21 milioni di persone, ci sono effetti collaterali infinitesimali sottolinea, lanciando poi un messaggio chiaro: Dobbiamo impiegare tutto ciò che abbiamo, se non lo facciamo il ritmo della campagna non raggiunge i risultati e gli effetti voluti nei tempi che mi sono prefigurato insieme alla mia struttura e alle Regioni.Insomma, dopo aver tagliato il traguardo delle 500mila inoculazioni giornaliere, il commissario non vuole rallentamenti. Ad oggi spiega risultano 20,7 milioni di somministrazioni a fronte di circa 24,7 milioni di dosi consegnate: abbiamo quindi 4 milioni di vaccini da impiegare nei prossimi giorni, fino ai nuovi arrivi previsti per il 6 maggio. Al momento le dosi di Astrazeneca distribuite sono 6.532.080, cifra superata solo dal prodotto Pfizer/BioNTech (15.612.480), mentre Moderna si ferma a 2.207.900 dosi consegnate, e Johnson & Johnson non raggiunge le 350mila. Gli under 60 che finora hanno ricevuto come prima dose Astrazeneca rientrano prevalentemente in tre categorie: personale scolastico, universitario e forze dell'ordine. Si tratta di circa un milione e mezzo di persone che adesso attendono il richiamo. Richiamo che a questo punto sarà sempre con lo stesso siero. Come ricordato anche dal presidente dell'Aifa, Giorgio Palù, la raccomandazione è quella che chi ha fatto la prima dose di AstraZeneca continui con la seconda. Eventi avversi sono rarissimi, dobbiamo quindi aumentare la comunicazione che faccia capire che il rapporto rischi-benefici è nettamente a vantaggio dei secondi. Comunicazione che potrebbe arrivare proprio con un via libera generalizzato a tutti gli under 60. Prima però è da rispettare l'indicazione data da Figliuolo.appello che faccio a tutti i presidenti di Regione è quello di seguire il piano che prevede over 80, poi 70-79 anni, e over 65. Non disperdiamo le dosi in altri rivoli dichiara il commissario così potremo aprire al più presto alle classi produttive, a turismo, spettacolo, sport. Siamo quasi a 15 milioni di somministrazioni, il che vuol dire che un quarto della popolazione ha avuto la prima dose. Si tratta di un valore molto importante, anche perché gli italiani da vaccinare sono meno di 60 milioni. Credo sia un elemento che deve far comprendere lo sforzo del Paese, conclude il capo dipartimento della Protezione Civile, Fabrizio Curcio, anch'esso presente all'inaugurazione dell'hub di Ostia. Il centro vaccinale allestito nel Polo Acquatico federale resterà aperto sino a dicembre e sarà dotato di 10 cabine operative per 12 ore al giorno. Si stimano 600 somministrazioni quotidiane che potrebbero arrivare a 1000. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Procida diventa isola Covid free: conclusa la vaccinazione di massa

[Redazione]

Menu di navigazione
Somministrati 6115 inoculazioni su 7500 persone: la campagna è durata quattro giorni. Si è conclusa con la somministrazione di 6.115 vaccini anti Covid su una popolazione vaccinabile di 7.500 persone. La campagna di vaccinazione di massa sull'isola di Procida durata 4 giorni, da mercoledì 28 aprile a sabato 1 maggio. Siamo la prima piccola isola a raggiungere questo risultato, ma anche il primo comune di discrete dimensioni dichiara il sindaco di Procida (Napoli) Dino Ambrosino, secondo cui la nostra esperienza può servire all'Italia intera per verificare i percorsi del virus in un territorio limitato, ma soggetto comunque alle influenze esterne.***
Iscriviti alla Newsletter Speciale coronavirus
Da mercoledì a sabato tutta la popolazione procidana non ancora vaccinata è stata convocata nell'hub allestito all'interno della sede del Comune per fascia d'età decrescente: mercoledì gli over 50, giovedì i cittadini di età tra i 40 e i 49 anni, venerdì i 30-39 e sabato i giovani tra i 18 e i 29 anni. Le operazioni sono proseguite anche ieri, domenica 2 maggio, con la somministrazione dei vaccini agli over 16, a chi attendeva la seconda dose e a chi, nei giorni precedenti, ha saltato l'appuntamento con la prima. Il gioco di squadra che ci ha consentito di vivere questa straordinaria settimana - prosegue Ambrosino - mi impone di ringraziare innanzitutto il presidente della Regione Vincenzo De Luca, che ha impresso un'accelerazione eccezionale alla richiesta che le isole minori avevano presentato al commissario Figliuolo. La gestione politica spesso impone di prendere posizioni risolutive, e lui ancora una volta ha dimostrato di portare fino in fondo gli impegni che assume. Ringrazio Fabio Guardascione e la straordinaria squadra di professionisti Usca che si sono messi a disposizione del territorio insieme ai medici ed alle infermiere dell'isola. Grazie al direttore D'Amore e alla dottoressa Rossetti con cui in poche ore abbiamo allestito il nostro economico hub vaccinale. Grazie ai vigili ed alla straordinaria Protezione Civile che ha risposto presente, anche con un così limitato preavviso. L'auspicio di Ambrosino è che i colori di Procida possano portare speranza in quest'Italia così stanca di sacrifici e limitazioni. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

La storia di Pallino e Leone, che dopo la morte per Covid del proprietario hanno ricominciato una nuova vita

[Redazione]

Menu di navigazione Pallino e Leone sono due meticci di 8 anni, che vivevano con un uomo residente a Val della Torre, in provincia di Torino. L'uomo purtroppo si è ammalato di Covid, è stato ricoverato in ospedale ma non ce l'ha fatta: il virus l'ha portato via. Sono stati fatti alcuni tentativi per trovare casa ai due quattro zampe all'interno della famiglia del proprietario, ma nessuno poteva prendersi cura di loro. Allora i cani sono stati portati al canile Enpa di Val della Torre. Sono rimasti lì per un po' di tempo, anche nella speranza che qualche parente dell'ex proprietario si facesse avanti, ma nessun tentativo è andato a buon fine. Sono rimasti in rifugio per un po' di tempo, e hanno cominciato ad abituarsi al nuovo stile di vita. Qui hanno insegnato loro ad andare al guinzaglio e dato tutte le attenzioni necessarie. Un giorno ha chiamato un ragazzo che era un amico del defunto. Dopo avere saputo la notizia, il ragazzo è venuto in rifugio per portare a casa i due amici pelosi che ha adottato insieme. È iniziato così un nuovo percorso per Pallino e Leone: nella nuova casa si sono ambientati bene, e siccome i due quattro zampe conoscevano già il ragazzo l'inserimento è stato ancora più semplice. Segui LaZampa.it su Facebook ([clicca qui](#)), Twitter ([clicca qui](#)) e Instagram ([clicca qui](#)) Leggi anche: La commovente storia di Toy, il cane che piange e veglia la bara della sua amata proprietaria FULVIO CERUTTI Leggi anche: Scambia la moglie per un cinghiale e le spara: donna ferita alla spalla con un colpo di fucile Leggi anche: Gatto con il muso asimmetrico ha trovato casa grazie al suo occholino NOEMI PENNA Leggi anche: Nonna Rosetta, il cane che da 13 anni vive in mezzo alla spazzatura di Taranto NOEMI PENNA Leggi anche: Dopo i cani Major e Champ, la Casa Bianca di Joe Biden apre le porte a un gatto: Sta aspettando dietro le quinte Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli.... E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Vaccini, la promessa di Figliuolo: "Da fine maggio apriamo a tutte le età. Dosi ai giovani nelle scuole"

[Redazione]

Menu di navigazione nel commissario per emergenza: Questo è un mese di transizione, dopo gli over 65 campagna di massa con le classi produttive La promessa del commissario Figliuolo suona come una vera speranza di ricevere il vaccino presto, e stavolta interpella anche i più giovani: da fine maggio si faranno le inoculazioni a tutte le classi di età sotto i 65 anni, con la partenza della campagna di massa e di quelle aziendali. L'obiettivo del commissario per l'emergenza - fermo restando l'arrivo delle dosi previste - è di arrivare al prossimo step, che sarà sulle classi produttive, perché questo sarà un mese di transizione. Dopo pensiamo all'estate. Nel frattempo si lavora al piano di immunizzazione degli studenti, con allo studio l'ipotesi del vaccino anti-Covid a scuola come tanti anni fa, negli Anni 70 ha detto Figliuolo, quando però allora si somministravano dosi contro il vaiolo. L'EFFETTO BENEFICO SUL BOLLETTINO L'ARRIVO DELLE FIALEL Italia è in attesa dell'arrivo di oltre due milioni e 100mila dosi di Pfizer tra il 5 e il 7 maggio. In tutta il Paese è stato raggiunto - e superato - per il secondo giorno consecutivo l'obiettivo delle 500mila inoculazioni quotidiane. L'importante è anche "concentrarsi nel mantenere la quota dell'utilizzo del 90% di dosi a disposizione, spiega il capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio. Il valore della media delle somministrazioni - riflette in un'analisi il matematico Giovanni Sebastiani - comunque al momento è di 395mila dosi: questo significa che per raggiungere l'obiettivo di almeno 15 milioni di dosi nel mese di maggio è necessario accelerare ancora. Ad aumentare la media, ma solo nei prossimi mesi e probabilmente in seguito all'approvazione di Pfizer o altri sieri per gli under 16, potrebbero essere anche le vaccinazioni nelle scuole ai ragazzi. Ci stiamo pensando - ammette Figliuolo - funzionerebbe così come si faceva una volta negli anni Settanta. A giugno, poi, si attendono 30 milioni di dosi. VACCINATI IN VACANZA Secondo il piano del generale, in vista dell'estate la soglia delle 500 mila dosi giornaliere si dovrebbe alzare a un milione: superato il problema delle consegne, che sembrano esser entrate a regime e procedono ora senza intoppi, presto anche i medici di medicina generale potranno giocare da protagonisti nell'esercito dei vaccinatori. Questo significa dotare la campagna di circa 30 mila somministratori in più, tanti hanno dato la disponibilità in merito, e ad essi potranno aggiungersi le farmacie. Guardando al futuro prossimo, Figliuolo pensa a punti vaccinali nei luoghi di villeggiatura per incentivare anche le immunizzazioni dei giovani. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando sono rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Al Massaia chiude il secondo reparto Covid, ortopedia torna alla normalità

[Redazione]

Menu di navigazione
Reparti Covid al Massaia
Al Massaia, chiude il reparto Covid 1: dopo Medicina A, anche l'Ortopedia riprende la sua connotazione. In calo, infatti, i ricoveri: 59 (erano 98 una settimana fa), di cui 6 in terapia intensiva e 8 in sub intensiva. Oggi 2 maggio
Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato 702 nuovi positivi in Piemonte, di cui 285 (40,6%) asintomatici. I casi sono così ripartiti: 58 screening, 467 contatti di caso, 177 con indagine in corso: per ambito: 6 Rsa e Strutture socio-assistenziali, 93 scolastico, 603 popolazione generale. I ricoverati nelle terapie intensive regionali sono 203 (+3 rispetto a ieri), negli altri reparti sono 2.034 (-50 rispetto a ieri).
Decessi In regione sono 10 i nuovi decessi di cui 2 oggi 2 maggio. Il totale è 11.283. Suddivisi per provincia: 1.531 Alessandria, 694 Asti, 419 Biella, 1.386 Cuneo, 927 Novara, 5.371 Torino, 500 Vercelli, 363 Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 92 residenti fuori regione, ma deceduti in Piemonte. Guariti In regione i guariti sono complessivamente 324.249 (+690 rispetto a ieri) così suddivisi su base provinciale: 25.807 Alessandria, 15.657 Asti, 9.830 Biella, 46.476 Cuneo, 25.105 Novara, 174.020 Torino, 12.057 Vercelli, 11.638 Verbano-Cusio-Ossola, oltre a 1.356 extraregione e 2.303 in fase di definizione. Le persone in isolamento domiciliare sono 13.236
Vaccinazioni Da gennaio, sono 75 mila le vaccinazioni nell'Asl di Asti: 74.744, di cui 52.082 come prima dose e 22.662 come seconda. Sono circa 100 i medici di medicina generale che stanno vaccinando in prima persona sul territorio, nei punti vaccinali insieme al personale dell'Asl e nei loro studi. Nella campagna sono impegnati anche centinaia di volontari, sanitari e non sanitari. Dalla questa settimana si aggiungeranno 15 odontoiatri volontari. Se le forniture dei vaccini continueranno a essere assicurate, entro il 15 maggio riceveranno la prima dose tutte le persone tra 70 e 79 anni che hanno dato la pre-adesione fino ad oggi. Nel frattempo in diversi centri vaccinali è già partita la somministrazione per la fascia 60-69 anni: tutti coloro che hanno dato la pre-adesione saranno vaccinati entro fine maggio. Sono in corso, inoltre, le sedute per gli ospiti delle residenze psichiatriche e le vaccinazioni a domicilio per gli over 80 continueranno fino al 15 maggio: sono arrivate nuove richieste che hanno portato alla programmazione di ulteriori sessioni. Intanto si stanno aggiungendo nuove adesione sia per le categorie per cui le sedute vaccinali sono terminate (come over 80, caregiver, ospiti Rsa) che per quelle in corso, come over 70 e over 60. Tutti saranno vaccinati: le nuove richieste vengono inserite via via nel calendario delle vaccinazioni. Un grande risultato commenta Flavio Boraso, direttore generale Asl - ringrazio personale dell'azienda, medici, infermieri, operatori che si stanno impegnando quotidianamente in questa campagna, ma anche i medici di medicina generale e i tanti volontari delle associazioni e della Protezione civile che ci stanno supportando nell'attività. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e pr
eservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Vaccinazioni, Figliuolo: "Prossimo step classi produttive". Iniezioni nelle scuole? "Ci stiamo pensando, come negli anni '70"

[Redazione]

Concentriamoci nel mantenere la quota dell'uso del 90% di dosi a disposizione. Non è una dose che venga sprecata. Il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, lo ha spiegato durante la sua visita all'hub vaccinale di Porta di Roma. Il concetto è stato ribadito anche dal Commissario per l'Emergenza Covid, Francesco Figliuolo. Che ricorda che dopo aver messo in sicurezza gli over 60 e soprattutto gli over 65 si passerà alle altre categorie: Il prossimo step sarà sulle classi produttive, i vaccini arriveranno e maggio sarà un mese di transizione. Dopo pensiamo all'estate. Dobbiamo come prima cosa mettere in sicurezza coloro che possono avere un impatto gravissimo della malattia. Anche perché solo così potrà la campagna vaccinale potrà viaggiare in maniera multipla e parallela a tutte le classi di età. Leggi Anche Covid, India travolta: record di morti (3689) e contagi (392.488). Aperta la campagna vaccinale a tutti gli over 18 ma mancano le dosi Sugli over 80 anni ci siamo, sugli over 60 la media è bassa, concentriamoci sugli over 60, ha aggiunto il generale consapevole che è ancora una fetta della popolazione considerata fragile che attende la prima dose. Secondultimo report settimanale sulle vaccinazioni in Italia, il 41,5% della fascia 70-79 è in attesa di ricevere la prima dose, il 58,4% ne ha ricevuta almeno una e l'8,5% ha fatto anche il richiamo. Mentre tra gli over 80, il 15,3% è in attesa della prima dose, l'84,6% ne ha ricevuta almeno una e il 63,4% il ha fatto anche il richiamo. Certo è che con gli arrivi puntuali dei vaccini, le prenotazioni gestite in maniera razionale, sono state 2.776.686 milioni le dosi di vaccino somministrate nell'ultima settimana in Italia. Leggi Anche Vaccini, 6 milioni di persone hanno ricevuto anche il richiamo: è il 10% della popolazione. Superate le 20 milioni di somministrazioni Comunque l'accelerazione annunciata per la settimana tra il 14 e il 20 aprile si è concretizzata, seppure con due settimane di ritardo. In realtà, la media settimanale di dosi somministrate è ancora di poco inferiore alle 400mila somministrazioni ogni 24 ore. Servirà ancora qualche giorno per verificare se l'Italia potrà continuare a viaggiare sul ritmo del mezzo milione di vaccinazioni al giorno e magari provare a recuperare il ritardo che proprio nelle ultime settimane ha accumulato nei confronti degli altri principali Paesi Ue. Sono comunque 20.111.976 le dosi di vaccino anti-Covid somministrate al primo maggio in Italia, con 14.084.097 persone che hanno avuto la prima dose (pari al 23% della popolazione totale) e 6.027.879 che hanno ricevuto anche il richiamo: significa che il 10% della popolazione è immunizzato. Un risultato che arriva grazie ai primi due giorni in cui finalmente è stato raggiunto il target delle 500mila vaccinazioni al giorno: giovedì si è arrivati a 515mila, venerdì 30 aprile le inoculazioni sono state 500.320 (ma il dato deve ancora consolidarsi). Delle 22.558.660 dosi distribuite alle regioni, è stato finora somministrato l'89,2%. Leggi Anche Covid e il vaccino agli adolescenti, Silvestri: Così si andrà verso la fine della malattia severa che costringe a lockdown e coprifuoco Un altro tema è quello delle scuole. Ci stiamo pensando come si faceva una volta negli anni 70 ha detto il commissario all'inaugurazione del nuovo hub vaccinale della Regione Lazio, tra le regioni più virtuose. La tensostruttura di circa 1.000 mq è composta da 26 postazioni per anamnesi, 24 box per inoculazione vaccino e 4 postazioni di preparazione del vaccino più 60 sedute sala osservazione per il post vaccino. Si partirà con 1.000 vaccini Pfizer al giorno e saranno 27 i medici dedicati alla vaccinazione e 70 i dipendenti per le varie gestioni. Sostieni ilfattoquotidiano.it: il tuo contributo è fondamentale Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualità e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per il nostro futuro. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso. `article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}` Coronavirus Francesco Paolo Figliuolo Vaccino Covid Articolo Precedente Sputnik, il caso Brasile e le accuse dell'Ue di disinformazione e manipolazione. Eaccount Twitter del vaccino: Autorizzato in 64 paesi Articolo Successivo Posillipo, sanzionato fioraio abusivo: aveva bloccato passaggio pedonale con 3mila piante

Covid, India travolta: record di morti (3689) e contagi (392.488). Aperta la campagna vaccinale a tutti gli over 18 ma mancano le dosi

[Redazione]

L'India travolta dall'epidemia di Covid e paradosso nella tragedia gli stati denunciano la carenza di vaccini nel paese che è il maggior produttore al mondo. Sono almeno 3.689 i morti, il numero più alto registrato in un solo giorno dall'inizio della pandemia. A oggi le vittime complessive sono almeno 215.542. Ma le autorità hanno segnalato altri 392.488 nuovi casi di positivi a Sars Cov 2, undicesimo giorno consecutivo di oltre 300.000 casi, dopo che ieri la cifra ha superato i 400.000 per la prima volta. Il totale dei casi registrati sale così a 19.557.457. Leggi Anche Coppia italiana bloccata in India con la bimba appena adottata: la donna è positiva al Covid. Aiutateci, qui bruciano i cadaveri in strada Dodici pazienti Covid-19, incluso un medico, sotto ossigeno ad alto flusso, sono morti sabato in un ospedale di Nuova Delhi dopo aver esaurito le scorte per 80 minuti. Il quotidiano The Times of India ha riportato di altri 16 morti in due ospedali nel sud dello stato di Andhra Pradesh e sei in un ospedale di Gurgaon alla periferia di Nuova Delhi. Intanto un tribunale ha deciso che inizierà a punire i funzionari governativi per non aver consegnato gli articoli salvavita. A New Delhi e in tutto il suo territorio il lockdown sarà esteso di una settimana, fino al 10 maggio, secondo gli ultimi dati diffusi dall'Indian Council of Medical Research, è iniziata la terza fase di vaccinazione per le persone di età superiore ai 18 anni. Finora in India sono state somministrate oltre 156 milioni di dosi dall'inizio della campagna di vaccinazione avviata a gennaio. L'India ha ricevuto sabato il primo piccolo lotto del vaccino Sputnik-V di fabbricazione russa, ma gli stati denunciano la penuria di dosi. Nonostante un avvio promettente a gennaio, la campagna vaccinale in India ha poi rallentato con la previsione che non sarà raggiunto l'obiettivo di 250 milioni di persone vaccinate entro luglio su un totale di 1,3 miliardi di persone. Leggi Anche Covid in India, altri 3400 morti ma diversi Stati hanno finito i vaccini. A Delhi la polizia cerca nuovi crematori In questo quadro ad del Serum Institute of India, Adar Poonawalla, ha annunciato la decisione dell'azienda di tagliare il prezzo del suo vaccino Covishield, la versione indiana di Astrazeneca, nella vendita agli Stati da 400 a 300 rupie per dose, secondo quanto riporta The Indian Express. Definendolo un gesto filantropico da parte dell'Istituto, Poonawalla ha detto che la mossa salverà migliaia di milioni di milioni di fondi statali in futuro e ha aggiunto che questo consentirà più vaccinazioni e salverà innumerevoli vite. Il più grande produttore di vaccini del mondo la scorsa settimana aveva detto che avrebbe addebitato ai governi statali 400 rupie per dose e agli ospedali privati 600 rupie per dose. 1/8 Tutta l'India dovrebbe entrare in lockdown per diverse settimane secondo Anthony Fauci, luminare dell'Immunologia e consigliere della Casa Bianca. Penso che la cosa più importante nell'immediato sia ottenere ossigeno, rifornimenti, farmaci, Dpi, ha detto Fauci in un'intervista al quotidiano Indian Express. Ma una delle cose immediate da fare è anche la chiusura del Paese sottolineando che se chiudi, non devi chiudere per sei mesi: puoi farlo temporaneamente per porre fine al ciclo di trasmissione. Il mondo ha lasciato sola l'India, secondo lo scienziato: unico modo in cui rispondere adeguatamente a una pandemia globale è di adottare una risposta globale. Molti paesi tra cui anche gli Usa hanno inviato aiuto. Partirà oggi dall'aeroporto di Torino Caselle il team italiano che porterà soccorso. Coordinato dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, il team è composto in larga parte dal personale della Maxiemergenza della Regione Piemonte ed avrà il compito di mettere a disposizione dell'ITBP Hospital a Greater Noida, Delhi, e renderlo operativo, un sistema di autoproduzione in grado di fornire ossigeno terapeutico ad oltre cento pazienti. Leggi Anche Covid, la variante indiana in 17 paesi. Sahin (Biontech): Ha mutazioni che abbiamo già testato, fiduciosi che vaccino Pfizer funzioni Esperti della Fondazione sud-asiatica per la salute, in una lettera aperta pubblicata sul British Medical Journal, hanno chiesto un rigido lockdown e il rinvio delle prossime elezioni per ridurre il numero delle infezioni. La B.1.617, la variante indiana, ha ormai superato i confini nazionali ed è salita sugli aerei che hanno riportato in giro per il mondo gli indiani tornati per qualche giorno nel proprio Paese per il Kumbha Mela. Stati

Uniti, Regno Unito, Singapore ma anche Belgio, Svizzera, Grecia, Italia sono tra i 17 Paesi dove Ã stata sequenziata con piÃ frequenza, ha rivelato lâ??Oms nel suo bollettino settimanale sulla pandemia. Un problema cheAustralia ha deciso di risolvere con un provvedimento senza precedenti: i cittadini australiani che rientrano dallâ??India potrebbero rischiare fino a 5 anni di carcere e multe dopo che il governo ha bandito allâ??inizio di settimana i viaggi dal Paese asiatico. Il ministro della Salute ha spiegato che la misura Ã basata sulla proporzione di persone in quarantena che ha contratto il Covid-19 in India. Sono circa 9000 gli australiani in India, di cui 600 sono considerati vulnerabili. Leggi Anche Variante indiana, i due positivi in Veneto rientrati dal pellegrinaggio del Kumbh Mela: avevano fatto abluzioni nel Gange Sostieni ilfattoquotidiano.it: il tuo contributo Ã fondamentale Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualitÃ e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo Ã fondamentale per il nostro futuro. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} CoronavirusIndiaVaccino Covid Articolo Precedente Scappiamo per sfuggire alla morte, ma non importa a nessuno. Minori perquisiti con le mani in alto: Maria, il viaggio della speranza verso gli Usa Articolo Successivo Embargo contro Cuba: Ãora di farla finita

India travolta dal Covid: manca ossigeno in ospedale, 24 morti in una notte. Cnn: "Chi Ã ricoverato ha paura e se ne vuole andare"

[Redazione]

Il paradosso Ã duplice: da oggi India apre la vaccinazione per tutti gli adulti nel Paese, ma le dosi scarseggiano da giorni in molti Stati nonostante si tratti della nazione che piÃ di ogni altra al mondo Ã in grado di produrre sieri anti-Covid. La pressione sugli ospedali indiani continua a essere insostenibile in molte strutture, mentre nelle ultime 24 ore sono stati registrati 368.147 casi e 3.417 morti. Ieri le autoritÃ sanitarie indiane avevano annunciato 3.689 decessi, il numero piÃ alto registrato in un solo giorno dallâ??inizio della pandemia, e poco meno di 400mila contagi. Negli ospedali scarseggiano ossigeno, attrezzature e personale sanitario e una volta che i malati vengono ricoverati, scrive Cnn, sopraggiungono nuove pesanti preoccupazioni. Intanto i familiari di 24 ammalati di Covid-19 morti la notte scorsa allâ??ospedale pubblico di Chamarajanagar, in Karnataka, dopo che lâ??ospedale aveva finito ossigeno, hanno iniziato un sit-in per chiedere provvedimenti contro le autoritÃ. Il prefetto della cittÃ ha dichiarato ai giornalisti che deve ancora essere verificato se le morti sono state effettivamente causate dalla mancanza di ossigeno, mentre il governatore ha indetto una riunione urgente del suo consiglio di gabinetto. Vedi Anche Inter campionetalia, esplose la gioia dei tifosi: la folla invade piazza Duomo a Milano. Poche mascherine e zero distanziamentoll servizio della Cnnemittente americana, in un reportage online, sottolinea infatti come anche all interno delle strutture ospedaliere i pazienti siano spesso lasciati a se stessi, e muoiano senza essere assistiti.inchiesta prende in considerazione quanto avviene all interno del Sardar Patel Covid Care Center, alla periferia di Delhi. Racconta il ricovero di Sadanand Patel, 30 anni, malato di Covid, che dorme su un letto di cartone come tutti gli altri ricoverati, in una struttura che sembra un magazzino open space. In tre giorni Ã riuscito a vedere il medico due volte, ha sentito le grida di pazienti che poco prima di morire imploravano di essere curati e al quinto giorno di ricovero almeno cinque persone intorno a lui erano morte e un cadavere Ã rimasto per ore sul letto accanto al suo prima di essere rimosso. Governo e autoritÃ locali continuano a promettere rifornimenti di ossigeno e nuovo personale sanitario, ma gli annunci non trovano riscontro nella realtÃ. Anche altri malati riferiscono assenza di cure, che ricevono soltanto da amici e parenti in visita. Persone che entrano in strutture dove, peraltro, i malati sono tutti insieme e il rischio di contagiarsi Ã alto. Oltre a Sadanand, ci sono altri pazienti che a Cnn spiegano di volere essere dimessi dopo qualche giorno di ricovero perchÃ non vengono assistiti e temono di morire. Parenti e famiglie fanno pressione fuori dagli ospedali affinchÃ i medici facciano uscire i loro cari e i pazienti si suggeriscono fra loro di lasciare la struttura appena le condizioni migliorano.Gli spogli elettorali Intanto, in un contesto sanitario degradato e dove i numeri ufficiali della pandemia restano comunque sottostimati, Ã cominciato il conteggio dei voti delle elezioni tenutesi in quattro Stati (Assam, West Bengal, Tamil Nadu e Kerala). La scelta di consentire comizi elettorali a marzo e aprile Ã stata fortemente criticata per i rischi legati al coronavirus e i primi risultati indicano che il partito di Modi non Ã stato premiato alle urne.Gli aiuti dall Italia La situazione preoccupa a livello internazionale, tanto che il Regno Unito, che la scorsa settimana aveva giÃ promesso 200 ventilatori, 495 concentratori di ossigeno e tre generatori di ossigeno, ha deciso di mandare ulteriori aiuti: Londra ha promesso altri mille ventilatori e il servizio sanitario dellâ??Inghilterra, che ha combattuto una delle peggiori epidemie di coronavirus in Europa, sta creando un gruppo di consulenza per condividere le sue competenze con le autoritÃ indiane. Oltre a questo, in tutto il Paese si moltiplicano le iniziative private di fundraising (nel Regno Unito 1,4 milioni di persone hanno origini indiane). E martedÃ il premier britannico, Boris Johnson, ha in programma un incontro in video con Modi per discutere di unâ??ulteriore cooperazione.Anche dallâ??Italia intanto arriveranno degli aiuti: un team italiano composto dal personale del gruppo Maxiemergenza 118 della Regione Piemonte, da un medico della Regione Lombardia e da una rappresentante del Ministero della Salute Ã partito da Torino con aiuti e materiali per fornire supporto allâ??emergenza coronavirus nel Paese asiatico. Una missione coordinata dal dipartimento della protezione civile

nell'ambito del Meccanismo europeo di protezione civile. Sostieni ilfattoquotidiano.it: il tuo contributo Ã fondamentale Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualitÃ e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo Ã fondamentale per il nostro futuro. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso.`article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}` CoronavirusIndia Articolo Precedente Germania, smantellata piattaforma pedofila con 400mila adepti: dividevano immagini di violenze su minori

"In Veneto c'è emergenza democratica": dopo il caso Crisanti le opposizioni accusano Zaia. E chiedono commissione d'inchiesta sul covid

[Redazione]

Era inevitabile che la vicenda del professore Andrea Crisanti e dei tamponi rapidi su vasta scala utilizzati in Veneto diventasse una questione politica. In vista dell'audizione del governatore Luca Zaia in Commissione Sanità per spiegare la gestione sanitaria della Regione durante la seconda ondata, le minoranze sono andate all'attacco del presidente leghista. E hanno denunciato non solo il problema sanitario, ma anche quello che riguarda l'agibilità democratica in consiglio regionale. Pd, 5 stelle, Verdi e Il Veneto che Vogliamo hanno dato appuntamento ai giornalisti di fronte alla sede della Protezione Civile di Marghera dove Zaia tiene le conferenze stampa. Hanno annunciato la proposta di istituire una commissione di inchiesta sull'aumento in Veneto dei contagi e dei decessi, da ottobre 2020 a marzo 2021. Hanno anche sfidato Zaia a firmare la richiesta. Lui ha fatto sapere di essere d'accordo, ma non firmerà. Anche in Veneto, quindi, (ieri una iniziativa del genere è stata presentata in Friuli Venezia Giulia), si cercherà di capire cosa è avvenuto quando la regione è salita ai vertici nazionali per tasso di mortalità. Il sospetto delle minoranze è che non si sia dato retta allo studio di Crisanti che aveva messo in guardia dall'affidarsi esclusivamente ai test rapidi, anche per i medici e operatori sanitari di case di riposo e ospedali. Secondo il microbiologo, 3 casi di positività su 10 non venivano intercettati da questo tipo di tampone, a differenza di quelli molecolari. Ma la Regione avrebbe continuato imperterrita a promuovere i test, facendosi poi un vanto: «Abbiamo più positivi perché ne scopriamo di più». Così ne aveva ordinati svariati milioni di prima e seconda generazione, una parte dei quali sono ancora in magazzino. Il 18 settembre dello scorso anno, prima di avviare la gara per un ordinativo da quasi 190 milioni di euro (a beneficio anche di altre sei regioni italiane), Zaia aveva dichiarato: «In Veneto abbiamo fatto molte prove doppie, sia con il tradizionale che con il rapido e i risultati si sono rivelati affidabilissimi». Il contrario di quello che poi avrebbe sostenuto Crisanti. Ma anche in altri articoli si è arrivati a concludere (gennaio 2021) che solo i test rapidi di terza generazione (introdotti dopo dicembre nel mercato) sono in parte sovrapponibili per precisione ai test molecolari. Sulla vicenda Zaia è intenzionato a disertare il consiglio regionale, limitandosi ad andare in Commissione Sanità assieme ai tecnici. Le minoranze, invece, chiedono risposte politiche dal governatore. Anche questo è un elemento che si aggiunge all'accusa di «emergenza democratica», che avrebbe altri indicatori. Il portavoce Arturo Lorenzoni: «In 200 giorni abbiamo presentato 200 interrogazioni alla giunta, solo 81 hanno avuto risposta, con una media di 78 giorni di ritardo rispetto al regolamento. Su 99 richieste riguardanti la pandemia è stata data risposta solo nel 40 per cento dei casi». Giacomo Possamai, portavoce del Pd: «Siamo costretti a venire qui perché non ci viene dato spazio». Cristina Guarda, di «Europa Verde»: «Non ci è consentito l'accesso agli atti e alle informazioni. Ancora oggi non sappiamo la verità sui posti letto occupati, sulle terapie intensive, sui tamponi rapidi utilizzati. Se lo chiediamo dicono che siamo disturbatori della sanità veneta». Insiste Vanessa Camani, del Pd: «Zaia si copre in commissione Sanità con gli scudi umani dei tecnici, ma se non ha paura della verità, riferisca in consiglio regionale». Il governatore ha risposto passando la palla nel campo della sua struttura scientifica. «È vero quello che dissi sui test rapidi e molecolari, lo dissi perché meavevano detto i tecnici». accusa di anti-democrazia? «Siamo in democrazia, agibilità per tutti» ha replicato, anche se ha ammesso di aver relazionato una sola volta in consiglio regionale sulla pandemia. «Ma in consiglio ci vado domani (oggi per chi legge, anche se andrò in Commissione, ndr)». Sulla denuncia per diffamazione di Crisanti da parte di Azienda Zero, braccio operativo della Regione, è invece intervenuto il Covesap del Veneto, il coordinamento della sanità pubblica, con una nota firmata da 66 esponenti: «Condanniamo la denuncia per diffamazione presentata da Azienda Zero: non si può accettare che chi lavora al servizio della scienza possa essere oggetto di minacce e denunce a causa dei risultati dei propri studi». Sostieni il fattoquotidiano.it: il tuo contributo è

fondamentale Il tuo sostegno ci aiuta a garantire la nostra indipendenza e ci permette di continuare a produrre un giornalismo online di qualità e aperto a tutti, senza paywall. Il tuo contributo è fondamentale per il nostro futuro. Diventa anche tu Sostenitore Grazie, Peter Gomez Sostieni adesso.[article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}](#) Andrea CrisantiLuca ZaiaVeneto Articolo Precedente Caso Fedez, Fico: Rai? Parlamento discuta riforma sulla governance del servizio pubblico. Necessario anche cambio di cultura Video Articolo Successivo FQChart della settimana Sondaggi concordi sul disastro della Lega. Italia Viva salvata da Emg

COVID-19: DONNA TRASPORTATA IN BIOCONTENIMENTO DA CAGLIARI A BOLOGNA A BORDO DI UN C-27J DELL`AERONAUTICA MILITARE

[Redazione]

AGORA` (RAI3)/Andreoni: Forse un lockdown certamente avrebbe almeno mitigato i festeggiamenti dei tifosi

[Redazione]

Coronavirus. Dpc: Italia invia materiali e personale per supporto emergenza in India

[Redazione]

Do you want to access to this and other private contents? Log in if you are a subscriber or click here to request service Home? Protezione civile? Cronaca? Sicurezza Sono stati imbarcati su un aereo C-130 AMI Un team italiano composto dal personale del gruppo Maxiemergenza 118 della Regione Piemonte, da un medico della Regione Lombardia e da una rappresentante del ministero della Salute è partito ieri da Torino con aiuti e materiali per fornire supporto all'emergenza coronavirus in India. La missione, coordinata dal Dipartimento della Protezione civile (Dpc) nell'ambito del Meccanismo europeo di protezione civili... red - 1236464 Roma, Italia, 05/03/2021 09:10 AVIONEWS - World Aeronautical Press Agency Similar IndustryEuroDass consortium signs contract to equip new German Typhoon aircraft With protective electronic warfare system Leonardo, on behalf of the EuroDass Consortium, has signed a contract to supply the Praetorian Defensive Aids Sub-System (DASS) for the new Eurofighter Typhoon aircraft being supplied under the German... more AirportsEU Covid-19 certificates must facilitate free movement without discrimination They are not travel documents On Thursday, European Parliament (EP) adopted its negotiating position on the proposal for a certificate to reaffirm the right to free movement in Europe during the pandemic. MEPs agreed that the new EU C... more Civil aviationAirbus and Lufthansa Technik partner to offer temporary Cargo in the Cabin solutions They have signed a cooperation agreement to the development -DATA SHEET Airbus and Lufthansa Technik (LHT) have signed a cooperation agreement to co-develop temporary Cargo in the Cabin solutions for A-330 airplanes. This new Supplemental Type Certificate (STC) solution wil... more

Terremoto Croazia. Dpc: Italia dona quattro campi container

[Redazione]

Do you want to access to this and other private contents? Log in if you are a subscriber or click here to request service Home? Protezione civile A favore delle popolazioni di due centri più colpiti dal sisma a fine 2020 Sono stati consegnati venerdì i quattro campi container realizzati dall'Italia, su richiesta del governo croato, per garantire assistenza alloggiativa ai cittadini di Sisak e Petrinja, i centri più colpiti dal terremoto di magnitudo 6.4 che, il 29 dicembre 2020, ha interessato la Croazia nord-orientale. L'operazione coordinata dal Dipartimento della Protezione civile (Dpc), nell'ambito del Meccanismo europeo... red - 1236462 Roma, Italia, 05/03/2021 08:53 AVIONEWS - World Aeronautical Press Agency Similar Civil defense Aircraft. "Aerial Firefighting Europe 2021" next October in Estonia The event hosted in Northern Europe for the first time The challenging year of 2020 has identified that international cross border cooperation related to the prevention of and the response to wildfires is more important than ever. With landscape firefighting... more Civil defense European Parliament. Question on Fire service detachment on the island of Ustica By Giuseppe Milazzo (Ppe) "Parliamentary questions 24 February 2021 Question for written answer E-001101/2021/rev.1 to the Commission Rule 138 Giuseppe Milazzo (PPE) Subject: Fire service detachment on the island of Ustica Ustica... more Civil defense "European Rotors": firefighting is one of the show's main topics Dedicated discussions and trainings to be offered from industry experts Forest fires are no longer privative issue of southern Europe. Climate change and the increasing awareness of the general public about the economic and social value of nature have brought forest fires... more

Dopo gli over 65, verso vaccinazione di massa. Calano i decessi: 144

Dopo gli over 65, verso vaccinazione di massa. Calano i decessi: 144

[Redazione]

Vaccinazioni alla Fiera di Brescia, il 29 aprile - Ansa COMMENTA E CONDIVIDI "Vaccineremo a brevissimo gli atleti che devono andare a fare le Olimpiadi, perché questo è un segno dell'Italia che riparte" ha annunciato stamani il Commissario per l'emergenza Covid, Francesco Figliuolo, all'inaugurazione dell'hub vaccinale allestito al polo acquatico a Roma. Entro fine maggio, aveva detto Figliuolo nella visita di ieri all'hub di Porta di Roma, si potrebbero fare le vaccinazioni a tutte le classi di età sotto i 65 anni, ovvero la campagna di massa e quella nelle aziende. L'obiettivo - fermo restando l'arrivo delle dosi previste - è quello di arrivare "al prossimo step, che sarà sulle classi produttive, perché questo sarà un mese di transizione. Dopo pensiamo all'estate". E nel frattempo si lavora al piano di immunizzazione degli studenti, con allo studio l'ipotesi del vaccino anti-Covid a scuola come tanti anni fa, quando però allora si somministravano dosi contro il vaiolo. Intanto l'effetto delle inoculazioni comincia ad emergere: per il quarto giorno consecutivo, domenica il numero delle vittime è sotto il dato delle 300 ed è stata registrata la cifra più bassa di decessi per Covid degli ultimi sette mesi, 144 vittime. L'ultimo dato simile era stato registrato il 26 ottobre 2020, quando la cifra era di 141. Fatte 500mila vaccinazioni in un giorno. In attesa dell'arrivo di oltre due milioni e 100mila dosi di Pfizer tra il 5 e il 7 maggio, in tutta Italia è stato centrato domenica, per il secondo giorno consecutivo, l'obiettivo delle 500mila inoculazioni. L'importante ora è "concentrarsi nel mantenere la quota dell'utilizzo del 90% di dosi a disposizione", spiega il capo della Protezione Civile, Fabrizio Curcio. Il valore della media delle somministrazioni - riflette in un'analisi il matematico Giovanni Sebastiani - al momento è di 395mila dosi: questo significa che "per raggiungere l'obiettivo di almeno 15 milioni di dosi nel mese di maggio è necessario accelerare". Se arriverà l'ok dell'Emm, vaccinazione nelle scuole. Se tutto andrà nella direzione giusta, con l'approvazione da parte dell'Emm degli studi che fanno riferimento ai piani d'investigazione pediatrica - ha detto il coordinatore del Comitato tecnico-scientifico e presidente del Consiglio superiore di sanità, Franco Locatelli - per l'autunno si può pensare di avere a disposizione dei vaccini che possano essere somministrati prima agli adolescenti e poi ai bambini al di sotto dei dieci anni. Il tutto credo possa essere ipotizzabile da luglio in poi, il tutto dipendendo dai tempi di approvazione dell'Emm. Si potrà vaccinare non necessariamente nelle scuole ma magari coinvolgendo i pediatri di libera scelta per poi attivare le vaccinazioni nelle scuole alla ripresa dell'anno scolastico. Anche Figliuolo aveva ipotizzato ieri vaccinazioni nelle scuole: "Ci stiamo pensando, funzionerebbe così come si faceva negli anni Settanta". Procida è quasi Covid-free. Prima, però, ci sono le vacanze e i turisti: Procida, in Campania, si dice pronta ad accoglierli. Nell'isola, ormai (quasi) Covid-free, è terminata la vaccinazione dei circa 10mila abitanti, per i quali l'adesione ha sfiorato il 90%. Prova a correre anche Napoli, dove è stato inaugurato un centro vaccinale a Capodichino, vicino all'aeroporto, in un hangar messo a disposizione dall'azienda degli aerotrasporti Atitech: per la prima giornata erano 2mila i convocati della categoria 50-59 anni, ma il centro può arrivare a 8mila shot al giorno. Domenica 9.148 casi e 144 morti. Da oggi Sardegna arancione, Val d'Aosta rossa. Il bollettino di domenica ha numeri confortanti, ma c'è da scontare la festività di sabato 1 maggio: 9.148 nuovi contagiati, con tasso di positività che però sale al 5,8% (3,4% il giorno precedente); 430.906 gli attualmente positivi (364 in più, un aumento non si verificava dal 5 aprile). A fronte di queste cifre, gran parte dell'Italia da oggi è in zona gialla. L'unica regione entrata in zona rossa è la Valle d'Aosta, mentre la Sardegna è diventata arancione, aggiungendosi a Basilicata, Calabria, Puglia e Sicilia.

Covid Italia oggi, dati e news regioni: bollettino 3 maggio

[Redazione]

(Adnkronos) Il bollettino Covid della Protezione Civile e di ogni regione con i dati da tutta Italia su contagi, ricoveri e morti di oggi, lunedì 3 maggio. News dalle città Roma, Milano, Napoli e in generale da ogni regione della zona gialla (da Lombardia a Lazio, da Toscana e Campania, da Piemonte a Veneto), da quelle della zona arancione (Sardegna da oggi, Basilicata, Calabria, Puglia e Sicilia) e dalla ValleAosta che da oggi è in zona rossa. I dati delle regioni: Sono 570 i nuovi contagi di coronavirus in Toscana secondo i dati del bollettino di oggi, 3 maggio, anticipati dal presidente della regione Eugenio Giani su Facebook. I nuovi casi registrati in Toscana sono 570 su 9.550 test di cui 7.489 tamponi molecolari e 2.061 test rapidi. Il tasso dei nuovi positivi è 5,97% (15,7% sulle prime diagnosi), scrive Giani. E sui vaccini aggiunge: Tutte le persone over 70 non ancora vaccinate possono prenotarsi in pochi minuti su <https://prenotavaccino.sanita.toscana.it/>. La ToscanaSiCura se tutti ci vacciniamo, non perdiamo questa straordinaria occasione!. Sono 59 i nuovi casi di coronavirus registrati oggi, 3 maggio, nelle Marche. Il Servizio Sanità della Regione ha comunicato che nelle ultime 24 ore sono stati testati 779 tamponi: 318 nel percorso nuove diagnosi (di cui 52 nello screening con percorso Antigenico) e 461 nel percorso guariti (con un rapporto positivi/testati pari al 18,6%). I positivi nel percorso nuove diagnosi sono dunque 59 (7 in provincia di Macerata, 16 in provincia di Ancona, 30 in provincia di Pesaro-Urbino, 2 in provincia di Fermo, 2 in provincia di Ascoli Piceno e 2 fuori regione). Questi casi comprendono soggetti sintomatici (18 casi rilevati), contatti in setting domestico (13 casi rilevati), contatti stretti di casi positivi (14 casi rilevati), contatti in setting lavorativo (1 caso rilevato), contatti in ambiente di vita/socialità (1 caso rilevato), contatti con coinvolgimento di studenti di ogni grado di formazione (1 caso rilevato), screening percorso sanitario (1 caso rilevato) e 1 caso proveniente da fuori regione. Per altri 9 casi si stanno ancora effettuando le indagini epidemiologiche. Nel Percorso Screening Antigenico sono stati effettuati 52 test e sono stati riscontrati 2 casi positivi (da sottoporre al tampone molecolare). Il rapporto positivi/testati è pari al 4%. FORTUNE è un marchio di FORTUNE MEDIA IP LIMITED utilizzato sotto licenza

Bolzano riparte con i test gratuiti

[Stefano Filippi]

L'operazione corona pass della provincia autonoma funziona. Perché da il via libe] a guariti, immunizzati e a chi si sottopone a tamponi rapidi, senza costi per il cittadino di STEFANO FILIPPI C'è un angolo d'Italia dove si può mangiare all'interno dei ristoranti e prendere il caffè, o più spesso una birra, al bancone dei bar: è la provincia di Bolzano. Da otto giorni è partita l'operazione corona pass: una sorta di passaporto per chi ha completato la vaccinazione, è guarito dai Covid, oppure ha fatto un tampone negativo nelle ultime 72 ore. Questi test sono gratuiti e li può fare chiunque, anche un parente che risiede altrove o il turista del fine settimana. È una campagna a tappeto lanciata dall'Azienda sanitaria dell'Alto Adige, che consente a chi possiede il corona pass di mangiare e bere al caldo e al coperto, oltre che praticare sport di contatto ancora vietati da Salorno in giù. Nella settimana da lunedì 26 aprile a domenica 2 maggio sono stati fatti 59.087 test che corrispondono all'11% dei residenti nella Provincia autonoma. Appena 119 i positivi scovati con questo sistema, lo 0,2% del totale. È un margine di libertà in più per chi non è contagiato, uno spiraglio di normalità che nel resto del Paese è ancora impossibile. L'operazione prevede di prenotarsi sul sito Internet dell'Azienda sanitaria o del Comune di Bolzano con mail e numero di telefono scegliendo dove fare il test, il giorno e l'ora. Sono 80 i centri in 69 Comuni, dai tendoni della Protezione civile ai palasport, dalle case della cultura alle sale parrocchiali, e altri se ne aggiungeranno. Ti presenti, ti viene fornita una mascherina incellofanata, confermi la registrazione e vai in una delle salette allestite. Il personale sanitario assiste senza eseguire l'esame, che non è l'autorevole tampone molecolare nasofaringeo ma un test antigenico nasale rapido fai da te. Dopo qualche decina di minuti l'esito arriva via mail, con un file pdf criptato da aprire utilizzando un codice d'accesso inviato sul telefonino: una procedura non immediata che sarebbe dettata da esigenze di privacy. Oltre al risultato del test, il pdf contiene un codice Qr che andrebbe mostrato e scansionato all'ingresso di bar e ristoranti. In realtà, verificano in pochi. Le regole fissate in Alto Adige sollevano infatti i gestori da responsabilità. Se dovessero arrivare i vigili e trovassero seduto ai tavoli interni qualcuno che ha barato con il tampone, scatterebbe la multa per il cliente che odia mangiare all'aperto (i soliti 40 euro ridotti a 280 se pagati entro cinque giorni) ma non per il ristoratore, il quale potrebbe subire la chiusura del locale soltanto se la cosa dovesse ripetersi. Costo per il cittadino? Zero. Le spese per i tamponi e la logistica ricadono sull'Azienda sanitaria, i Comuni, la Protezione civile e la rete di volontari che va dalla Croce rossa agli alpini: la Provincia autonoma di Bolzano, guidata da Arno Kompatscher, ha voluto che se ne facesse carico la sanità e non la politica. Non c'è comunque chiarezza su quanto costa complessivamente l'operazione tamponi gratis. Nelle scorse settimane i giornali locali hanno scritto, senza smentite, che l'Asdaa aveva comprato 5 milioni di test nasali autosomministrati per 22 milioni di euro: farebbero 4,4 euro per ogni tampone. Il consigliere provinciale Alessandro Urzi (Fratelli d'Italia) ha fatto una richiesta di accesso agli atti per capire le condizioni dell'acquisto; dalla documentazione fornitagli risulterebbe un esborso inferiore, sui 10 milioni. Rimangono dubbi sul rispetto della privacy (è stata aperta un'indagine) così come non è svanito il rischio di un ricorso preannunciato dal ministro Mariastella Gelmini. Si discute anche sulla reale efficacia dei test nasali. Ma i fatti superano le polemiche. Altoatesini che agognavano una birra in compagnia, turisti del primo maggio che hanno sfidato il brutto tempo, come pure studenti e lavoratori che con le ultime regole imposte dal governo ora non possono più sfamarsi nelle mense scolastiche e aziendali al chiuso: le file in attesa dei tamponi testimoniano che, almeno per ora, il corona pass per vaccinati, guariti e tamponati è un successo. E forse una speranza anche per il resto d'Italia. INNOVATIVO Arno Kompatscher, 50 anni, presidente [Ansa] -tit_org-